

(2)

## COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO LE SCELTE CHE VOGLIAMO

Seminario sulla riforma della cooperazione italiana  
organizzato dal COCIS in collaborazione con COSV, COOPI e Mani Tese

**Roma, 11 novembre 1996**

**Ore 9.30 - 16**

**Ex-Air Terminal dell'Ostiense**

(nell'ambito del Forum non governativo sulla sicurezza alimentare)

### **Ore 9.30 - Apertura**

Indirizzo di benvenuto

*Antonio Onorati*, Presidente del Comitato italiano promotore del Forum non governativo per la sicurezza alimentare

Politica estera italiana e ruolo della cooperazione non governativa

*Raffaele Salinari*, Presidente del COCIS

### **Ore 10.00 - Approfondimenti**

Quale cooperazione per quale sviluppo

*Anna Schiavoni*, Vicepresidente del COCIS

Decentrare gli strumenti

*Sergio Bonfanti*, Africa '70

L'identità non governativa tra solidarietà e cooperazione

*Etta Melandri*, Presidente del CIES

Gli strumenti normativi e fiscali

*Sergio Bassoli*, Nexus - Progetto Sviluppo

### **Ore 10.45 - Contributi**

*Guido Barbera*, Delegato dell'Assemblea delle ONG italiane al Comité de Liaison

*Michele Romano*, Direttore di COOPI

*Cinzia Giudici*, Presidente del COSV

*Luca Jahier*, Presidente della FOCSIV - Volontari nel mondo

*Rosario Lembo*, Presidente del CIPSI

*Sabina Siniscalchi*, Segretario Nazionale di Mani Tese

### **Ore 12 - Interventi**

*Vito Leccese*, Vicepresidente della Commissione Esteri della Camera

*Paolo Sannella*, Ministero Affari Esteri

*Lázaro Mora*, Capo Dipartimento del Centro de Estudios Europeos, La Habana

*Jamal Talab*, Direttore del Land Research Committee, Gerusalemme

*Nuccio Iovene*, Coordinatore del Forum permanente del Terzo settore

*Giampiero Rasimelli*, Presidente dell'ARCI

*Franco Passuello*, Presidente delle ACLI

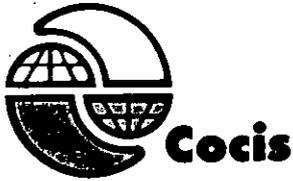
*Luisa Morgantini*, Portavoce dell'Associazione per la pace

**Ore 13.30 - Pausa**

**Ore 14.30 - Ripresa degli interventi e dibattito**

**Ore 15.30 - Conclusioni**

**Ore 16.00 - Chiusura**



*Coordinamento delle Organizzazioni non governative  
per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo*

## **“TROPPIA GENTE HA DECISO DI AGIRE SENZA GENEROSITÀ’ PER FARE DELLA CARITÀ”**

**A. CAMUS**

**LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE DI SVILUPPO  
E LA RIFORMA DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

### ***RELAZIONE INTRODUTTIVA***

#### **La politica estera italiana : come la vogliamo**

1. Si pone oramai da tempo nel nostro Paese l'esigenza di costruire gli strumenti attraverso i quali i cittadini possano attivamente partecipare, ed in alcuni casi anticipare, l'evoluzione del Paese verso quelle forme di governo democratiche e sovranazionali che rappresentano oggi l'unica garanzia per un presente di giustizia verso tutti gli abitanti del pianeta e domani possano assicurare i diritti delle future generazioni.

A questo disegno deve rispondere tutta la politica estera, che vede in quelle di cooperazione allo sviluppo uno degli strumenti di maggior applicazione di queste finalità.

L'articolazione stretta e non la subordinazione che indubbiamente esiste tra i diversi momenti specifici della politica estera, ci spinge ad interloquire, come cittadini e come organizzazioni, con l'intero campo di queste politiche, coscienti che la corrispondenza tra i vari comparti deve trovare la sua ragione in una forte coerenza di finalità tra le parti.

Ecco perchè le ONG di sviluppo si fanno interpreti della volontà, più volte espressa da segmenti importanti della "cittadinanza attiva", che l'Italia qualifichi la sua presenza sulla scena internazionale attraverso impegni concreti per la costruzione di un mondo governato dal valore maggiore della Pace, che si raggiunge attraverso la promozione della democrazia, la rimozione degli ostacoli al godimento di pari opportunità su scala planetaria, la solidarietà e la giustizia sociale ed economica.

Per questo riteniamo che lo Stato si debba dare una vera e propria politica di cooperazione internazionale e non solo una legge, e che questa politica debba rappresentare la punta avanzata di una politica estera i cui valori fondativi siano quelli dichiarati in apertura.

A questo fine le ONG di sviluppo individuano un quadro molteplice di campi d'azione che devono essere percorsi, dai diversi attori interessati, con continuità e coerenza.

2. In particolare è ormai indilazionabile la riqualificazione della presenza italiana negli organismi internazionali che si occupano di sviluppo. A questo scopo non basta una generica dichiarazione di fiducia nella validità dell'aiuto multilaterale, strumento indubbiamente utile ma che nella storia recente del nostro Paese è stato usato più per smantellare l'aiuto bilaterale che per costruire una presenza italiana in seno al sistema delle Nazioni Unite.

E' invece necessario che l'Italia :

- diventi parte attiva nella formulazione delle politiche degli organismi multilaterali,
- effettui scelte precise e motivate tra organismi che a volte perseguono fini e adottano metodi opposti,
- usi i contributi volontari agli organismi internazionali per sostenere e promuovere la trasformazione di quelli di cui condivide le politiche e non, come spesso è avvenuto, usi i suoi fondi a pioggia.
- riequilibri la ripartizione delle risorse della cooperazione tra bilaterale e multilaterale. Pur non entrando qui nel complesso argomento del rapporto che lega cooperazione e sviluppo, ribadiamo la nostra volontà di modulare le politiche progettuali attraverso quella pratica del partenariato e quindi dell'interlocuzione profonda che nasce dal rispetto per ogni cultura data ed alla quale deve essere riconosciuta pari dignità e pari capacità evolutiva. Crediamo che questa pratica debba, a maggior ragione, informare di sé le politiche dei grandi organismi multinazionali e che il nostro Paese debba contribuire con la sua presenza a costruire attivamente questa cifra.

3. Negli ultimi anni si è assistito inoltre alla crescente prevalenza, a livello di indirizzi programmatici nazionali ed internazionali, delle risorse destinate agli aiuti umanitari e di emergenza rispetto a quelle destinate agli interventi di sviluppo a medio e lungo termine.

Lungo questa deriva si è andata affermando la visione del *continuum* che parte dall'emergenza o dall'aiuto umanitario, per passare poi alla ricostruzione ed infine alle iniziative di sviluppo.

Le ONG ritengono che tale visione vada rovesciata, ponendo il diritto allo sviluppo al centro di una strategia che deve comprendere la prevenzione e non solo il tamponamento delle emergenze, e questo attraverso la promozione di quei processi socioeconomici realmente democratici e quindi sostenibili anche a livello ambientale, in grado di prevenire la crescita della povertà e dell'esclusione sociale, i flussi migratori e i conflitti e quindi gran parte delle cause profonde dell'emergenza prevedibile.

Parliamo di emergenza perchè diverso è l'aiuto umanitario, troppo spesso e volutamente confuso con l'emergenza, ove la spinta etica all'intervento non deve essere usata per negare la necessità di una possibile prevenzione. I due piani vanno quindi distinti come distinti devono essere gli strumenti di esecuzione e le filosofie di intervento.

4. Per praticare queste finalità il nostro Paese deve interagire dinamicamente con altre stati, ed in particolare nell'ambito del primo cerchio dei nostri rapporti internazionali costituito dal processo di integrazione europea.

Ciò significa che nel processo di riforma della sua cooperazione, l'Italia deve tenere conto delle politiche e delle normative attuali dell'Unione Europea, ma questo non vuol dire che norme e tendenze debbano essere recepite passivamente.

Il nostro Paese deve essere soggetto attivo anche della riforma, necessaria, della cooperazione europea ed utilizzare il dibattito in corso sulla legge nazionale come serbatoio di idee e proposte per la riforma della politica di cooperazione anche a questo livello.

Negli ultimi anni si è rilevata invece troppo spesso una profonda incoerenza tra politiche nazionali e politiche europee, causa ultima dell'inefficienza e dell'inefficacia delle stesse. L'assenza di questi temi all'interno della Conferenza Intergovernativa sulla revisione del Trattato di Maastrich, denuncia da sola tutti i limiti di questa politica.

5. Dagli interventi della cooperazione italiana sono state inoltre progressivamente escluse le realtà più povere dell'Africa subsahariana e dell'America Latina, nonchè di alcune aree rurali del Mediterraneo, mentre sono proprio le comunità rurali di questi paesi a costituire tuttora la maggioranza della popolazione mondiale e quindi i principali beneficiari delle politiche d'aiuto che a nostro parere devono mirare alla creazione di un sistema di rapporti di scambio a dimensioni regionali, eventualmente compensatori delle crescente esclusione di queste masse umane dai processi di mondializzazione. Noi siamo consapevoli della fase storica che stanno vivendo le relazioni tra inclusi ed esclusi. E' per ricucire questa lesione che appare oramai

attraversare ogni società ed ogni individuo che il tema della democrazia politica economica e sociale va posto al centro delle politiche di sviluppo, specialmente in queste aree.

6. Noi crediamo che il tema riforma della cooperazione allo sviluppo e quindi del suo strumento di legge debba far parte della più generale ed improcrastinabile riforma dello stato, e del rapporto tra stato e cittadini.

In questo senso diciamo che l'insieme dei soggetti che sono oggi i protagonisti della cooperazione decentrata deve divenire uno degli assi portanti della riforma. Si tratta qui, in sostanza, di decentrare gli strumenti per dispiegare in pieno quella potenzialità solidaristica diffusa che ha nella solidarietà internazionale uno dei possibili sbocchi ma che, più in generale, serve da forma alla costruzione di una società e quindi di un Paese non solo retto da istituzioni vicine ai cittadini ma espresse da cittadini attivamente consapevoli perché direttamente impegnati in una pratica dell'alterità. Questo vale ancor più per le azioni di appoggio alle ancora fragili strutture democratiche nel Sud del mondo, ove il decentramento degli strumenti di cooperazione allo sviluppo rappresenta una modalità efficace nel sostegno delle nostre controparti impegnate in questo difficile cammino.

Per accrescere e dare sostanza al protagonismo di questi nuovi soggetti, siano essi enti locali od università, associazioni di solidarietà o mondo imprenditoriale, crediamo che la nuova normativa debba dedicare una parte significativa delle risorse disponibili alla promozione di queste iniziative, riconoscendone in primis il valore aggiunto che risiede nella mobilitazione di risorse civili, culturali ed economiche spesso dimenticate dagli interventi bilaterali.

7. Per entrare maggiormente nello specifico, la nostra opinione è che una struttura di gestione della cooperazione in grado di funzionare con efficacia e trasparenza per tutti i soggetti interessati, sia in primis nell'interesse di tutti i contribuenti.

Le ONG ritengono che, prima di dibattere sul nome e la collocazione di tale struttura, sia essenziale che questa risponda ad alcune esigenze fondamentali :

A) chiarezza nella divisione delle competenze e delle responsabilità, garantendo una netta divisione relativamente ai momenti di decisione politica, gestionale e di verifica ;

B) politica del personale (diplomatico, manageriale, tecnico e amministrativo) volta ad assicurare competenze specifiche, continuità temporale ed esperienza internazionale nel settore ;

C) impegno di risorse per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) pluriennali e certe e secondo priorità ben definite e condivise. In particolare vanno definiti gli ambiti nei quali si attuano le iniziative di cooperazione allo sviluppo, al fine di evitare a priori le distorsioni alle quali è stata sottoposta la normativa attuale. Gli stanziamenti, oggi

dispersi su molteplici capitoli di bilancio, devono essere ricondotti tutti su un unico Fondo per la cooperazione con un tipo di contabilità che renda ragione della natura peculiare di questi interventi ;

### **Chi siamo e cosa vogliamo**

8. Per le ONG di sviluppo è essenziale in questo quadro partire dalla propria specificità, non tanto per riaffermare il valore della propria esperienza, ampiamente riconosciuta, quanto per rielaborare ed evolvere gli elementi della propria identità. Riteniamo questo un passaggio importante, sia al fine di specificare meglio il nostro "valore aggiunto" che è quello della capacità di sperimentare nuovi modelli di sviluppo non solo per il Sud del mondo, quanto per riposizionare questa peculiarità all'interno di quel dialogo politico che attualmente ci lega, nel terzo settore, agli altri soggetti che praticano il legame tra solidarietà nazionale e solidarietà internazionale.

Le logiche che sottendono l'esclusione dei singoli sono le stesse che escludono intere popolazioni dal circuito delle opportunità e dei diritti. Crediamo perciò che chiarire in questi termini la nostra identità faccia parte di quel processo di allargamento delle complementarità necessario ad impattare realmente ed utilmente sui processi di trasformazione in atto.

Ecco il perchè di una identità che non si definisce solo in negativo (l'essere appunto non governativi), né si esaurisce nell'interpretare istanze di una più o meno generica solidarietà, ma si afferma attraverso la dimensione politica di azioni concrete, i nostri progetti, che mirano a costruire processi reali di cambiamento e trasformazione della società nazionale ed internazionale in senso solidaristico.

Le ONG infatti, mentre ragionano sulla globalità dei problemi, agiscono assieme ai loro partners del Sud e del Nord, per aprire o sviluppare direttamente spazi di democrazia economica, sociale, culturale che configurano un diverso ordine mondiale.

9. E' in questa prospettiva che poniamo qui la discussione di un aspetto specifico sul quale vogliamo portare il nostro particolare contributo alla riforma, ed è la questione dell'idoneità.

Essa va rivista nella duplice prospettiva della definizione più complessiva dell'identità dell'associazionismo non governativo di sviluppo, ma soprattutto della più generale questione inerente le modalità di esercizio del diritto di accesso ai fondi pubblici.

In primis quindi, la nuova legge dovrà salvaguardare il diritto del contribuente alla trasparenza della spesa pubblica, stabilendo precisi ed inequivocabili criteri per l'accesso ai contributi stessi. Per quel che riguarda le ONG di sviluppo, tali criteri dovranno includere e verificare :

- la soggettività politico-culturale e l'autonomia propositiva ed operativa delle ONG;
- la capacità di svolgere il proprio ruolo internazionale non solo con efficacia, efficienza, capacità e trasparenza amministrativa e gestionale, ma anche con continuità e professionalità, tutte caratteristiche che non si acquisiscono in poco tempo e per sempre e che non valgono necessariamente per ogni area geografica o tipologia di intervento ;
- la capacità di mobilitazione sociale. E' questa la capacità di interagire organicamente con gli altri attori a livello nazionale sulle tematiche correlate.

E' su questi due piani quindi che vanno articolate strettamente le complementarietà e quindi le diverse tipologie progettuali di sviluppo tra il mondo delle ONG di sviluppo e quello dell'associazionismo di solidarietà internazionale, perchè crediamo che la esperienza maturata da entrambi i settori non debba esaurirsi oggi in un riconoscimento reciproco ma rappresentare la spinta unitaria per un nuovo orizzonte comune.

L'*identità* non governativa non può quindi essere considerata come un attestato perenne e soprattutto esclusivo ed escludente, quanto invece una condizione da riverificare costantemente costruendo quegli strumenti di valutazione nel merito che ne consentono la verifica continua. Per questo il nodo fondamentale da sciogliere è quello della costante *verifica* (una verifica sostanziale, non cartacea) della rispondenza degli interventi, siano essi promossi dalle ONG di sviluppo che dall'associazionismo di solidarietà internazionale, a parametri oggettivi e condivisi di valutazione *ex ante* ed *ex post*.

10. Le ONG di sviluppo hanno dimostrato, rafforzandosi sul piano nazionale ed internazionale anche in questi anni di assenza di contributi pubblici, che il loro ruolo nella società civile è non solo vivo e vitale ma volto innanzitutto ad un'azione di allargamento degli spazi dedicati a quei temi della solidarietà internazionale, e delle politiche di sviluppo che oggi le grandi forze politiche ed il governo ripongono al centro della loro attenzione.

Per poter continuare a svolgere questo ruolo di coscienza critica e di elaboratori di concrete strategie, per migliorare la nostra efficacia, abbiamo bisogno di poter accedere a nuovi e più aggiornati strumenti di sostegno e promozione, primo fra tutti un insieme di norme di defiscalizzazione ed incentivi al volontariato di cui usufruire, assieme alle altre organizzazioni del terzo settore, sul territorio nazionale.

E ciò non tanto e non solo per aumentare la nostra indipendenza dal finanziamento pubblico, quanto per suscitare all'interno della società civile nuovi protagonismi e nuovi legami tra solidarietà e sviluppo. E' questo crediamo l'aspetto più

profondamente innovativo che vogliamo introdurre nella riforma. A questo proposito riteniamo utile una maggior integrazione tra gli strumenti attribuiti alle ONLUS e quelli da dedicare alle attività di cooperazione allo sviluppo.

11. Da tutte queste riflessioni discende infine un nuovo approccio allo strumento progettuale. Le ONG di sviluppo ritengono che oggi le normative che regolano l'attuazione dei piani di sviluppo locali siano assolutamente contrarie ad una logica che vede gli stessi come parte di un processo che deve essere sostenuto, in ogni suo aspetto, con continuità di risorse e di tempi.

Nella esperienza quotidiana delle ONG di sviluppo, invece, si è dovuto ingabbiare questo dato di partenza nella logica di singoli progetti, per poter piegare le esigenze dei partner locali a quelle degli enti finanziatori.

Una riforma complessiva degli strumenti non può quindi prescindere dalla soluzione di questa contraddizione, ed è per questo che noi chiediamo di sostanziare il passaggio dalla logica di progetto a quella di piano di sviluppo. Questo passaggio include sicuramente il rafforzamento delle strutture di coordinamento, le campagne nazionali unitarie e soprattutto i coordinamenti nei singoli Paesi di intervento, per arrivare nei fatti e non sulla carta a coerenti piani-paese. La nuova legge dovrà non solo aver presente questo processo ma fornire gli strumenti per sostenerlo e porlo al centro della sua filosofia d'azione.

12. Un'ultima sintetica annotazione infine sul presente. Crediamo difficile sviluppare con credibilità un dibattito sulla riforma della cooperazione senza che questa sia affiancata dalla possibilità di far funzionare gli strumenti esistenti.

La revisione delle condizioni di cofinanziamento dei programmi promossi, la possibilità che sia attivato il personale atto all'esame delle rendicontazioni pregresse, sono solo due dei punti sui quali chiediamo al livello politico un'impegno immediato, dal quale misureremo anche l'interesse per l'attuazione della riforma futura.

## Cooperazione allo sviluppo Le scelte che vogliamo

Roma, 11 novembre 1996

### Quale cooperazione per quale sviluppo Intervento di Anna Schiavoni, Vicepresidente del COCIS

Che il nostro paese si doti, e presto, di un nuovo strumento legislativo volto a rilanciare la cooperazione allo sviluppo, è senza dubbio essenziale. In questi dieci anni, infatti, lo scenario delle relazioni internazionali è stato attraversato da alcuni cambiamenti che per una volta è appropriato definire epocali: basti citare, oltre al dissolvimento del blocco dell'Europa dell'Est,

- l'accelerata mondializzazione dei processi di produzione, con il predominio sempre più netto del capitale finanziario;
- gli imponenti flussi migratori nel Mediterraneo, che hanno interessato in particolare il nostro paese,
- l'asse Nord/Sud che si è trasformato nell'asse inclusi/esclusi, con sacche di esclusione sempre più importanti all'interno del Nord-Ovest,
- il venire meno della volontà politica, e quindi delle risorse, da parte di quelli che si chiamavano i grandi "donatori": i paesi occidentali e, più ancora, i grandi organismi internazionali.

Una legge è dunque necessaria, ma rischierà, come è successo con la 49, di restare inapplicata se non camminerà sulle gambe di una chiara consapevolezza e volontà politica: prima della legge di cooperazione, l'Italia deve avere una politica di cooperazione e, per avere una politica di cooperazione, deve operare delle scelte precise sul senso, i contenuti, gli obiettivi dello sviluppo.

Non esistono modelli di sviluppi precostituiti e buoni per tutti i contesti. Non si tratta quindi di copiarne uno piuttosto che un altro, ma nemmeno si possono ignorare le elaborazioni, fondate sull'analisi dell'esperienza, che si sono succedute in quasi mezzo secolo.

Noi non ci stanchiamo mai di ricordare quale è stato il punto di partenza, il modello dalla cui critica sono nate anche alcune delle nostre ONG: intorno agli anni '50, il concetto di sviluppo era molto semplice, equivaleva alla crescita economica. La costruzione di infrastrutture e l'aumento della produzione (misurata dal PIL) erano considerati la chiave

di volta di un benessere che si sarebbe riverberato pian piano su tutti, mentre, per i supposti pochi che proprio non ce la facevano, c'era qualche risorsa residuale incanalata attraverso programmi di assistenza.

Questa impostazione dello "sviluppo", come è noto, ha portato al Sud del mondo danni come l'aumento della povertà, la perpetuazione dell'esclusione sociale, la mancanza di autonomia e sicurezza alimentare per interi continenti, la scomparsa di numerose specie vegetali commestibili, lo sconvolgimento irreversibile di alcuni ecosistemi, ecc... Dalla critica di questo modello, che è bene tenere sempre presente, sono nate varie altre impostazioni, che hanno tutte in comune lo spostamento dell'accento dalle cose alle persone, dall'economia alla società, dalle risorse materiali ai processi di cambiamento sociale.

Che si parli infatti di sviluppo sostenibile (nella duplice accezione di ecosostenibilità e di sostenibilità sociale), di sviluppo sociale, di sviluppo umano, di soddisfacimento dei bisogni di base, di lotta alla povertà, il minimo comun denominatore è un approccio non centrato unicamente sull'economia, ma rivolto alla globalità dei problemi, in cui l'asse portante è la centralità del ruolo umano, non come entità astratta, ma come gruppi di persone concrete e soprattutto organizzate: le comunità locali, le organizzazioni di donne, i popoli nativi, i gruppi di produttori, le amministrazioni locali, ecc.. Sono loro i fattori decisivi del cambiamento, i famosi "agenti dello sviluppo", gli sperimentatori, gli innovatori, i portatori di speranza per i loro popoli e i loro paesi. Ed anche le concezioni complessive su cui si basano gli interventi dei grandi donatori sono derivate in misura crescente, e soprattutto nell'ultimo decennio, dalle loro esperienze e dalle loro elaborazioni.

Sono loro che ci hanno insegnato che lo sviluppo non è un problema di aumento delle risorse (men che meno della produzione), ma un problema di distribuzione, di controllo, di accesso alle risorse stesse da parte dei settori più poveri della popolazione; e quindi un problema di diritti e di democrazia. Non a caso "diritti" è stata la parola chiave delle grandi conferenze internazionali degli ultimi anni che hanno toccato da vicino i temi dello sviluppo: da Rio al Cairo, da Vienna a Copenaghen, da Pechino al vertice di questa settimana.

Della centralità dell'elemento umano si è accorta perfino la Banca Mondiale, fino all'altro ieri inamovibile paladina dell'intervento sulle infrastrutture e sui "grandi numeri" dell'economia di un paese, con risultati sempre fallimentari, e che adesso ha annunciato un processo di riforma basato proprio su una maggiore attenzione agli aspetti "sociali". E' un processo appena avviato e vorremmo che l'Italia non si limitasse a stare a guardare come va a finire - o peggio mantenesse un'impossibile equidistanza tra il modello Banca Mondiale e quello Nazioni Unite - ma che contribuisse a determinarne gli orientamenti di fondo, che spingesse per scelte che rendano questa svolta effettiva e irreversibile.

In questo quadro, la politica di cooperazione che vorremmo per il nostro paese dovrebbe innanzi tutto compiere delle scelte precise:

- se si parte, come a nostro avviso è doveroso, dalla premessa che la crescita economica può essere parte, ma certo non esaurisce l'orizzonte dello sviluppo, non si può ipotizzare che il mercato o le imprese esercitino un ruolo trainante sulla cooperazione pubblica: gli strumenti economici devono essere invece subordinati ai processi di sviluppo umano;

- la democrazia, economica e sociale, non va solo difesa o invocata, ma sostenuta concretamente attraverso l'appoggio alle espressioni della società civile che, in questo o quel paese con cui l'Italia coopera, hanno un ruolo più attivo ed efficace: gruppi interetnici o interclanici, organizzazioni per i diritti delle donne, produttori, nativi, ambientalisti, ecc...

- l'economia va sostenuta nel senso della promozione e/o del sostegno all'autonomia economica, non solo e non tanto di un paese (men che meno di un governo) quanto soprattutto di una regione, di una comunità locale, di un settore marginale, ecc..

- gli organismi internazionali vanno sostenuti sulla base della coerenza tra cooperazione bilaterale e multilaterale, contribuendo con selettività e propositività all'attività di quelli il cui operato sia più in sintonia con la politica di cooperazione dell'Italia, in termini di obiettivi, di politiche e di efficienza;

- va favorito sempre lo scambio in senso ampio (e quindi non solo commerciale) Sud/Sud, tra le grandi aree regionali del mondo in via di sviluppo; la penetrazione commerciale e/o economica italiana è altra cosa, su cui non si esprime qui un giudizio di valore, ma che va perseguita con strumenti diversi da quelli della cooperazione.

Se ci sarà dunque chiarezza di idee e di scelte su alcuni punti qualificanti, l'entità economica dell'impegno italiano per lo sviluppo cesserà di essere il nodo fondamentale. Non sarà infatti l'entità dei fondi erogati a determinare il successo della nostra cooperazione, ma la capacità di impatto positivo di una politica coerente.

## **Cooperazione allo Sviluppo**

### **Le scelte che vogliamo**

**Roma, 11 novembre 1996**

**Relazione**

**Decentrare gli strumenti**

**Sergio Bonfanti**

**Africa '70**

**Federazione COCIS**

#### **Caratteri della cooperazione decentrata**

Per prima cosa vorrei esprimere un apprezzamento non formale per l'organizzazione di questo Seminario sulla riforma della cooperazione italiana da parte del COCIS in collaborazione con COSV, COOPI e Mani Tese.

Un apprezzamento per una scelta che mi pare onori, nella sua stessa costruzione, il fine dichiarato di offrire degli spazi autentici di riflessione.

Uno dei punti da prendere in seria considerazione è quello di chiarire molto bene che la cooperazione decentrata è una questione che riguarda anche il Sud.

Penso che un ragionamento sulle cause di questo interrogativo possa offrire non solo delle risposte rassicuranti ma un percorso alla riscoperta delle radici dell'attuale dibattito sulla cooperazione decentrata.

Ed in effetti, alla base del mio ragionamento (ma ritengo condiviso da molti) sulla cooperazione decentrata sta essenzialmente la pratica della cooperazione nei Paesi in Via di Sviluppo, nei Paesi del Sud, alla ricerca di percorsi di crescita economica e sociale, ma anche di condizioni di partecipazione, di costruzione e consolidamento delle strutture democratiche, insieme al ricco bagaglio che pure offre il nostro Paese sul terreno delle Comunità e delle Autonomie Locali.

A fronte di tutto ciò, al Nord ed al Sud, non possiamo non riconoscere l'insoddisfacente risposta, centralistica ed accentratrice, lontana strutturalmente dai cittadini, dalle popolazioni, dalle comunità e largamente inefficace nell'offerta e nella ricezione dei beni e servizi, in una parola delle risorse della cooperazione.

Ho ritenuto e ritengo che percorsi (plurali) di ricerca che si propongano di offrire proposte e strumenti di risoluzione di queste contraddizioni, non costituiscano una panacea, ma siano un'esigenza comune delle Comunità del Nord e del Sud, una istanza che culturalmente mette tutti su un piano di parità, pur nella diseguaglianza del dare e del ricevere e che tuttavia costituisce una condizione favorevole per una sua attenuazione e per la speranza di un suo futuro superamento.

In alcun modo, insomma, la cooperazione decentrata che punta sulla distribuzione di poteri e risorse, sullo sviluppo locale della molteplicità dei soggetti del Sud e del Nord, si presta a miopi riduzioni localistiche, ma si deve fondare e rafforzare sulla base del principio del pensare globalmente, perchè così pensiamo e così ci impone la realtà e dell'agire localmente per promuovere, preservare, valorizzare, in un percorso unitario e solidale, la molteplicità delle risorse umane e materiali.

### **La cooperazione decentrata: nuovo approccio alla cooperazione internazionale**

Ragionando di cooperazione decentrata si è sottolineato più volte il carattere di nuovo approccio alla cooperazione internazionale.

Non si ritiene dunque che essa costituisca l'unico approccio possibile e però non si ritiene nemmeno che essa costituisca uno spazio residuale e marginale delle tradizionali politiche di cooperazione.

Credo tuttavia che questo nuovo spazio in costruzione possa costituire un efficace luogo di dialettica e mediazione tra pensiero ed azione, tra globale e locale, tra unità e diversità, un importante laboratorio di crescita e di partecipazione democratica nel confronto tra soggetti istituzionali e soggetti sociali, un'occasione irripetibile per inserire la cooperazione internazionale nell'agenda ordinaria dei governi locali e famigliare ai cittadini.

E' inoltre utile dire che è fonte di preoccupazione una possibile riduzione settorialistica della cooperazione decentrata, mentre il suo carattere consiste essenzialmente nell'offrire ambiti di confronto di più generali e diverse sensibilità, dei differenti saperi, delle diverse funzioni, declinati nel contesto delle Comunità locali intese come soggetti della cooperazione internazionale.

### **Gli attori della cooperazione decentrata**

Una preoccupazione ricorrente che attraversa l'attuale dibattito riguarda una presunta titolarità dell'interpretazione autentica e della gestione della cooperazione decentrata: una preoccupazione giustificata in parte dal fatto che la nozione di Comunità Locale esprime sì una necessaria condizione materiale, ma non sufficiente ad indicarne le specifiche e contraddittorie responsabilità individuali e collettive, istituzionali e sociali.

In questo senso, la Convenzione di Lomé individua chiaramente gli "attori" decentralizzati": i poteri pubblici o amministrazioni locali, le associazioni e raggruppamenti locali del settore privato, le organizzazioni e le reti di settori della produzione.

Penso che si possa ragionevolmente sostenere che, nell'attuazione delle politiche di cooperazione decentralizzata, debba essere presente la molteplicità degli attori indicati e che questi debbano essere animati da una dinamica convergente (la rivendicazione di uno spazio autonomo e coordinato di attuazione di programmi di cooperazione da parte dei soggetti sociali ed istituzionali che costituiscono le comunità locali) e da una dinamica contrattuale (la definizione e la distinzione dei ruoli dei differenti soggetti sociali ed istituzionali locali nella promozione, realizzazione e gestione dei programmi di cooperazione), applicando in modo rigoroso il criterio di sussidiarietà.

Evidentemente non si tratta di vantare esclusive, nè di considerare la cooperazione decentrata competenza esclusiva della funzione pubblica, anche se locale, ma di riconoscere che la convergenza nel rispetto della diversità dei ruoli, rafforza le Comunità Locali "con lo scopo di conseguire l'autodeterminazione (l'autogoverno) delle istanze di base ed uno sviluppo umano durevole" (*La cooperazione decentralizzata nella Convenzione di Lomé. Comité de Liaison delle Organizzazioni Non Governative all'Unione Europea*).

### **L'accidentato percorso della cooperazione decentrata**

Paradossalmente ma come spesso accade, ad una ampia e rapida diffusione del tema della cooperazione decentrata tra la società e nel territorio, si contrappone una pesante lentezza politica e giuridica accompagnata non di rado dal sospetto che la novità, soprattutto se è buona, sia gravida di pericoli.

Ed infatti lo è, ma non per noi, cittadini del Sud e del Nord.

Non lo è per i cittadini che, se è vero quanto tutti affermano che portare il governo più vicino alla loro comprensione ne rende più efficaci e trasparenti gli atti, potrebbero esprimere una più ampia condivisione con le finalità della cooperazione.

Non lo è per le Comunità Locali, già che la cooperazione decentrata si propone di costituirle in soggetti reali della cooperazione internazionale

Non lo è per le Associazioni, per le Organizzazioni Non Governative, per l'articolato mondo della solidarietà che dello sviluppo comunitario ne sono espressioni ed interpreti.

Non lo è per i settori locali della produzione e del lavoro che possono trovare canali più agevoli, a misura, di scambio e confronto.

Non lo è per le forze politiche e sociali che hanno a cuore l'estensione, il radicamento ed il consolidamento della partecipazione democratica al governo del territorio.

Non lo è per gli Enti Locali e per le Regioni, infine, che possono ampliare i propri spazi di autonomia e costruire reti di solidarietà e cooperazione internazionale senza per questo necessariamente ledere le evidenti ed indiscutibili attribuzioni dello Stato in materia di politica estera.

D'altra parte alcuni sostengono che la cooperazione decentrata possa diventare un utensile per scardinare la centralità statale della politica estera, però qui nessuno sostiene che si debba decentrare la politica estera e neppure che la cooperazione allo sviluppo debba essere esclusivamente decentrata.

Come non è accettabile che la cooperazione decentrata, se attuata al livello locale, sia ascritta alla famiglia della solidarietà o del "nuovo tipo di gemellaggio", mentre al contrario entrerebbe a pieno titolo nella politica di cooperazione italiana, se concordata (e concessa) con il Ministero degli Affari Esteri".

Mi si consenta dirlo, non si può concepire la cooperazione decentrata come figlia di un dio minore, come ci si è rifiutati di concepire la cooperazione italiana come una figliastra rispetto alla politica estera, ma ho la presunzione, forse, di ritenere che l'approccio della cooperazione decentrata possa costituire un elemento fondante della riforma dell'intera cooperazione italiana allo sviluppo.

E' indubbiamente un percorso difficile ma che è sperabile non si arresti sulle rendite di posizione, dia spazio alla riflessione innovativa e faccia rientrare a pieno titolo il dibattito sulla riforma della cooperazione all'interno del più vasto dibattito sulla riforma dello Stato.

In questo senso mi sembra raccolga positivamente questo auspicio il documento "La cooperazione decentrata ed il ruolo degli Enti Locali" presentato dalla Rappresentanza delle Organizzazioni Non Governative in occasione della recente Convenzione Nazionale sul ruolo delle Regioni e degli Enti Locali per la solidarietà e la cooperazione internazionale (Firenze, 30 e 31 ottobre 1996).

In esso si sostiene *"In questo senso si deve riflettere sull'attuale dettato legislativo che considera la cooperazione allo sviluppo parte integrante della politica estera". Ed ancora "...Alla luce di questo, pur ribadendo la validità di fondo dell'assunto contenuta nell'art. 1 della Legge 49, appare necessario che la nuova legge da un lato riconosca alla cooperazione internazionale la possibilità effettiva di informare con i suoi obiettivi la stessa politica estera e dall'altro operi una chiarificazione dei ruoli perchè le Regioni in primis es accanto ad esse gli Enti Locali e gli altri soggetti della cooperazione decentrata vedano stabiliti i rispettivi ruoli ed autonomie".*

### **Decentrare gli strumenti**

In conclusione, ritengo che gli strumenti della cooperazione, in questa fase, debbano essere gli strumenti culturali e politici degli operatori della cooperazione, i tradizionali ed i nuovi soggetti che si avviano su questo percorso e che, si debbano dirigere essenzialmente in due direzioni.

*La prima*, verso un maggiore contributo alla formulazione di una legge di riforma della cooperazione italiana, inserita nel processo di riforma dello Stato, che dia un quadro di riferimento certo ed organico ed in grado di dare una risposta coerente alle riflessioni espresse della Rappresentanza delle Ong e contribuisca alla soddisfazione delle attese della Società e dei Governi Locali.

In questo senso mi sembra adeguata una possibile formulazione che dica: la cooperazione allo sviluppo secondo i principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica e in coerenza con la politica estera dell'Italia, è finalizzata alla promozione della pace, della solidarietà e della giustizia tra i popoli ed alla piena realizzazione dei diritti umani e delle libertà democratiche, ispirandosi ai principi fondamentali delle Nazioni Unite.

Difesa dei principi fondamentali, una politica e successivamente una legislazione organica e la costruzione delle coerenze che consentano di mantenere indirizzi unitari e spazi autonomi e coordinati di attuazione, mi sembra costituiscano la sfida attuale da raccogliere per imprimere una svolta effettiva ed efficace.

*La seconda*, verso un maggiore contributo alla sollecitazione ed alla promozione di iniziative di confronto e di concertazione alle diverse scale del locale per contribuire al rafforzamento della teoria e della pratica della cooperazione decentrata, sfatando il mito di un preteso ed ineluttabile andamento babelico

Per questo può essere utile dare vita a *patti territoriali e ad accordi di programma* tra le diverse componenti istituzionali, economiche e sociali delle Comunità Locali per individuare quei tratti caratteristici della propria natura che consentono di riconoscere come proprio l'uguale ed il diverso in altre Comunità, stabilendo con esse relazioni di solidarietà e di cooperazione di qualità, profonde e durature.

**SEMINARIO:  
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO  
LE SCELTE CHE VOGLIAMO  
Roma, 11 novembre 1996**

**"Gli strumenti normativi e fiscali per il radicamento popolare della cooperazione"**

**Sergio Bassoli  
NEXUS - PROGETTO SVILUPPO CGIL**

Una breve premessa:

Paradossalmente, grazie alla crisi della cooperazione italiana, possiamo riparlare di politica internazionale, di modelli di sviluppo, di nuovo ordine mondiale, e, arrivando a noi, al ruolo, all'identità ed all'inquadramento delle ONG che operano nel settore della cooperazione internazionale, ritrovando - ancora una volta - le contraddizioni interne alla nostra società, che ancora non riesce a cambiare il paradigma schizofrenico del *rapporto con l'altro*, pur sapendo che senza il rapido miglioramento delle condizioni di vita (democrazia, salute, educazione, lavoro) per i cosiddetti *esclusi dal banchetto*, ovvero i quattro/quinti della popolazione del pianeta, sempre meno pace, sicurezza, benessere, stato sociale, riusciremo a difendere, noi, *abitanti del primo mondo*.

E, quanti avvisi abbiamo già ricevuto, per poter sostenere che il pianeta non ne può più dei nostri atteggiamenti *pazzoidi*; ciò che sta succedendo oggi in Africa, la debolezza delle democrazie dell'America Latina, le condizioni di lavoro nei paesi asiatici, la non ancora realizzata grande ondata migratoria verso i paesi ricchi, non sono questi imprevisti o fattori cromosomici di alcune razze, bensì il frutto della nostra scarsa capacità di regolare l'accesso alle risorse del pianeta, sono oramai **ordinari problemi di politica interna del Pianeta Terra**.

Che cosa chiediamo:

Fatta questa breve premessa, vorrei procedere con ragionamenti semplici, in taluni casi apparentemente ovvi e scontati, ma utili per costruire e sostenere una nostra tesi (la potremmo pure chiamare la nostra rivendicazione): chiediamo coerenza nelle scelte di politica internazionale, a favore di un nuovo ordine mondiale basato sui principi dello sviluppo umano - uso uno slogan per intenderci, pur conoscendone i suoi limiti - e quindi, un quadro legislativo che permetta di esaltare al massimo questa scelta, senza ombre e contraddizioni, una politica

in grado di non dividere i settori o sotto-sistemi della nostra società, in buoni o cattivi, il socialmente utile contro l'economicamente vantaggioso. L'economicamente vantaggioso deve fare i conti con il socialmente utile e non viceversa. Questo deve essere il nuovo paradigma. Sia ben chiaro, non siamo qua a chiedere più risorse pubbliche, ma migliori condizioni e strumenti più adeguati, per un maggior radicamento sul territorio.

### L'impresa sociale

Più volte sento chiedere, cos'è e cosa fa una *ong.*, non tratterò il problema dell'idoneità/identità, già ben approfondito negli interventi precedenti, vorrei però sottolineare che l'*ong* non è null'altro che un'associazione privata, senza scopi di lucro, la cui principale attività è la promozione della solidarietà e della cooperazione internazionale tra paesi ricchi e paesi poveri. La sua specificità e differenza dalle altre associazioni che operano con una chiara utilità sociale, è **lì** dove concentra, maggiormente, la propria attività che, ahimè, ancor oggi è poco visibile agli occhi dell'opinione pubblica e del cittadino di strada.

In cifre, migliaia di volontari, cooperanti, tecnici, inseriti nei progetti dove ancora si lotta contro la fame, le discriminazioni, i soprusi, lo sfruttamento, il latifondo, dove un sindacalista è spesso un condannato a morte, dove una persona nasce con il proprio destino già segnato, rischiando di non superare i primi 5 anni di vita almeno venti volte più di un neonato dell'Emilia Romagna, dove le opportunità e le scelte sono ancora ben delimitate dalla propria provenienza sociale o dal colore della pelle o dai tratti somatici del proprio viso.

Questa specificità, "operare in altri paesi", è stata, dai più, interpretata come un'attività rivolta *agli altri*, come *altra cosa* esterna ed estranea ai nostri problemi, al quartiere, all'occupazione, al disabile, all'immigrato, alla problematica di genere, ecc. ecc. Mentre, invece, oltre a rapportarci con la reale dimensione dei problemi - brevemente accennati nella premessa - è diretta espressione di una collettività, di un gruppo di amici o di una organizzazione o di un circolo, segmenti - attenzione, gli stessi segmenti - della nostra società che unendo risorse e competenze riescono promuovere e gestire progettualità complesse, come sono l'inserimento lavorativo del disabile, il recupero del tossicodipendente, il lavoro con i senza casa, l'inserimento di un'iniziativa di cooperazione internazionale nei piani e programmi di sviluppo di un villaggio, in una regione, in una nazione, in una *cultura altra*. Non attività assistenziali, ma studio e ricerca, pianificazione, gestione, monitoraggio, valutazione, professionalità, verifica dei risultati.

Ritengo, quindi, che la composizione sociale e la capacità di elaborare e gestire una progettualità complessa, sono le caratteristiche delle nostre associazioni, che possono essere definite e considerate, a tutti gli effetti, imprese: **imprese sociali**.

### Regolamentazione del settore:

ONLUS, TERZO SETTORE, NO PROFIT, occorrerà certamente fare ordine e regolamentare questo grande settore, da sempre presente nella nostra società, ma oggi, più che mai, al centro dell'attenzione, per le sue potenzialità e per i suoi numeri (oltre mezzo milione di occupati, con un'espansione stimata in altrettanti nuovi posti di lavoro).

Una cosa è certa: con le normative attuali i limiti e gli ostacoli alla crescita del terzo settore sono più che evidenti. Come pure sono confuse e non ben definite le "regole del gioco" per tutti i soggetti coinvolti e l'intreccio con altri settori e soggetti.

In questa situazione è naturale che le stesse associazioni siano costrette ad agire con maggior attenzione alle proprie necessità interne, piuttosto che al corrispondente ruolo e fine sociale, pena la propria estinzione o una drastica riduzione della propria azione.

Riconoscendo e valorizzando le proposte legislative e le iniziative organizzative a carattere nazionale che ben fanno sperare per il futuro prossimo; vedasi il Disegno di Legge sulle ONLUS, l'Articolo 80 della Manovra Finanziaria 97 ed il percorso già realizzato dal FORUM del Terzo Settore, ci sembra doveroso e più che opportuno approfondire il nostro impegno e la nostra attenzione per il raggiungimento di un quadro generale di riferimento, legislativo e fiscale, per tutto il settore, dando quindi il nostro contributo e mettendo a fuoco una serie di proposte rispondenti alla nostra specificità, ma senz'altro di sicuro interesse per le altre associazioni che operano con i criteri e le caratteristiche di **Impresa sociale**.

Un contributo ed una conferma per definire un quadro legislativo chiaro e orientato a valorizzare e promuovere, l'associazionismo e le persone che operano a favore di una società che pone al centro del proprio agire la tutela dei diritti, e non, al contrario, come oramai è prassi quotidiana nell'interpretazione normativa, dar corso ad un approccio teso a comprimere questo associazionismo come fosse un problema o un fenomeno da controllare, per un uso e consumo occasionale o sostitutivo di altre responsabilità. Porto ad esempio un caso a noi vicino e di dominio pubblico; la dicotomia tra diplomazia ufficiale e diplomazia popolare, creatasi sui disastri delle "non scelte" della Diplomazia Internazionale nei confronti della crisi dei Balcani. Contraddizioni, confusione, equivoci: non sono più possibili.

Ancora una volta vale la sottolineatura; la solidarietà non è un'opzione per una società, non è altra cosa dalle politiche economiche e sociali, è una delle tante componenti ed espressioni di una società, è un tratto particolare della nostra identità.

Chiediamo, quindi, che il governo abbia il coraggio e la lungimiranza di predisporre ed approvare un quadro di riferimento normativo non solamente in termini di maggiori o minori entrate tributarie, ma con una logica d'investimento e di crescita dello spirito solidaristico ed organizzativo dei più differenti ambiti della nostra società.

### Alcune proposte concrete:

Concretamente, ciò che si chiede che venga approvato al più presto, e in sintonia con la proposta di riforma della cooperazione, è l'inquadramento settoriale e le relative misure fiscali che senza dubbio riconoscerebbero uno *status speciale* dimostrando una volontà politica precisa a favore di una crescita del terzo settore.

Senza voler entrare troppo nei dettagli, ci riferiamo alle agevolazioni fiscali con IVA al 4%, esenzione IRPEF e di imposte locali. Mentre invece si richiede al legislatore di avere un inquadramento settoriale ad hoc per quanto riguarda i contratti di lavoro con le seguenti caratteristiche:

- Personale dipendente con fiscalizzazione degli oneri contributivi a carico dello Stato; 1° anno 50%, per poi assestarsi sul 30% a carico dello Stato;
- Esenzione del 19% sulla ritenuta d'acconto per i contratti di collaborazione continuativa;
- Riduzione dell'aliquota IVA al 4% ed esenzione della ritenuta d'acconto per i contratti di lavoro non continuativo;
- Accesso diretto, eventualmente via Federazioni, di obiettori di coscienza, sulla base del Disegno di Legge delle ONLUS ;
- Contratto Formazione, per giovani laureati, su presentazione di specifici progetti, con durata del contratto non superiore e non rinnovabile, di 36 mesi; con fiscalizzazione degli oneri sociali a carico dello Stato e compenso forfettario mensile a carico dell'Associazione;
- Creazione di fondi regionali speciali per favorire i contratti formazione;
- Per i contratti di volontariato all'estero sulla base dell'attuale Legge 49/87, riduzione del periodo minimo, da 24 mesi a 2 mesi, per consentire la partecipazione di tecnici occupati presso aziende pubbliche e private ai progetti di cooperazione, dando loro il diritto di ottenere l'aspettativa non onerosa, con i contributi sociali a carico dello Stato; sempre e quando questi siano inseriti in progetti riconosciuti "idonei" dal MAAEE, anche se finanziati da altre fonti (pubbliche, private); Agevolazioni a privati per sostituzione del personale in aspettativa, solamente a partire dal 6 mese.

Concludendo, dopo aver tentato di inserire il nostro agire nel contesto di riferimento, lo sviluppo e la politica, dopo aver presentato alcune proposte di inquadramento settoriale, non mi rimane che chiudere con la speranza che al prossimo appuntamento si possano già valutare gli effetti di una riforma della cooperazione internazionale prodotta con lo spirito e la forza di una società sana e responsabile, solidale con se stessa, tanto quanto con *gli altri*, come con le future generazioni.

**PARTNERSHIP 2000  
IL CONTRIBUTO DI EUROSTEP  
AL RINNOVO DELLA COOPERAZIONE EUROPEA**

**Sintesi**

E' iniziato un dibattito cruciale sul futuro della cooperazione allo sviluppo della Comunità Europea che porterà alla stesura di una nuova serie di accordi internazionali nell'anno 2000. Le conclusioni di questo dibattito avranno notevoli ripercussioni sui popoli che vivono in povertà e in guerra.

Questo documento sancisce i principi che secondo Eurostep dovrebbero costituire l'essenza del dibattito. Questi principi derivano dalla convinzione che la UE debba assumere una posizione di leadership internazionale nella promozione di una crescita economica equa che tenga in considerazione l'obiettivo dello sviluppo umano. Gli strumenti che la UE detiene quali il commercio, l'aiuto e gli investimenti, devono essere indirizzati alla riduzione della povertà, allo sviluppo sostenibile e alla riduzione dei conflitti, obiettivi che i mercati non possono raggiungere da soli.

**1. Priorità geografiche**

La natura della cooperazione allo sviluppo dovrebbe essere definita all'interno di un unico quadro di accordi che stabilisca principi, scopi e obiettivi concreti in base ad indicatori sociali ed economici che possano valutare adeguatamente l'impatto dei programmi sulla vita delle popolazioni più povere.

In questo contesto si dovrebbe stipulare un accordo particolare con un gruppo di paesi ACP, che mostrino, accanto a bassi indicatori di sviluppo umano, un forte impegno politico indirizzato al loro miglioramento. Gli obiettivi di sviluppo devono essere perseguiti mediante strategie che vedano presente il ruolo della UE durante la negoziazione, nei fori multilaterali, di accordi internazionali in materia di commercio, investimento e aggiustamento strutturale.

I finanziamenti dovrebbero essere prioritariamente indirizzati a paesi a basso reddito e, nel caso di paesi a medio reddito, a programmi rivolti a garantire alle fasce più deboli della popolazione i servizi sociali di base.

Accordi commerciali non reciproci dovrebbero estendersi ad un maggior numero di paesi a basso reddito al fine di valorizzare il loro commercio nei settori che apportino riduzione della povertà e promozione dell'equità.

**2. Investire nello Sviluppo Sociale**

In risposta ai tagli dell'APS verificatisi in tutta Europa negli ultimi cinque anni, gli Stati membri e la Comunità Europea dovrebbero cercare di invertire questa tendenza nel quadro delle politiche di aiuto comunitario. Qualsiasi incremento negli aiuti comunitari deve però essere subordinato a verifiche che valutino il reale perseguimento dello sviluppo sociale, la partecipazione e la coerenza tra politiche di investimento e commercio e obiettivi di sviluppo.

C'è un'urgente necessità di ribilanciare la distribuzione geografica dell'aiuto UE e degli accordi commerciali in favore dei PMA al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di sviluppo espressi dalla UE nel diciassettesimo capitolo del Trattato di Maastricht.

Il sostegno pubblico alla cooperazione per lo sviluppo della UE si basa sul presupposto che questa riduca la povertà, aumenti la sicurezza umana e sia sostenibile. Affinché questo sostegno continui ad essere mantenuto Eurostep crede che in futuro la UE debba investire almeno il 50% dei fondi a favore dello sviluppo sociale, come è stato proposto in occasione del Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sociale. Questo 50% deve includere:

- \* I servizi sociali di base specificati nell'accordo 20:20 e cioè educazione primaria, sanità di base, nutrizione, acqua potabile e miglioramento delle condizioni igieniche.
- \* Un sostegno ai progetti che apportino un reddito alle popolazioni più povere delle aree rurali e al settore informale urbano. Questo sostegno deve mirare a migliorare la concorrenzialità delle piccole e medie imprese e delle industrie a lavoro intensivo utilizzando gli strumenti del credito, della formazione, del marketing e del trasferimento di tecnologie.
- \* Un impegno ad attuare la politica di genere della Comunità Europea e a indirizzare la cooperazione allo sviluppo alla promozione della partecipazione delle donne all'interno della società e alla tutela del diritto delle donne ad un equo accesso a terra, proprietà e credito.
- \* Un rafforzamento dei movimenti di base (contadini, donne, sindacati, diritti umani) affinché accrescano la loro influenza nel promuovere crescita economica e equità sociale.

### **3. Riduzione del debito**

La Commissione deve utilizzare i propri strumenti per alleviare il fardello del debito del gruppo dei paesi ACP. Deve anche coordinare informalmente gli stati membri UE all'interno della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale, allo scopo di garantire il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla UE in materia di sradicamento della povertà e di integrazione graduale dei paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale.

### **4. Prevenzione e Risoluzione dei Conflitti**

In futuro la sicurezza umana dovrà rappresentare il fulcro della cooperazione allo sviluppo della UE. Questo richiederà:

- \* Un approccio allo sviluppo consapevole di quanto la cooperazione possa arginare i conflitti. Tutti i programmi devono essere valutati in base a criteri che verifichino il loro apporto nel promuovere l'equità e nell'allentare le tensioni sociali.
- \* Un approccio rivolto alle radici strutturali dei conflitti e che porti al perseguimento di obiettivi di pace invece che di guerra.
- \* Risorse adeguate per garantire la protezione dei civili, ed in particolare di donne e bambini.
- \* Sostegno al ruolo delle donne nella riduzione delle tensioni sociali e a quello che ricoprono nella prevenzione, nella ricostruzione e nella riabilitazione.
- \* Coerenza della Politica Estera e di Sicurezza Comune della UE con gli obiettivi di cooperazione allo sviluppo.
- \* L'aiuto umanitario deve essere adeguatamente ribilanciato tra le diverse aree in conflitto affinché la sua distribuzione, in caso di emergenze, non pregiudichi i diritti delle vittime. Attualmente il 45% del bilancio viene deviato verso l'Europa centrale e orientale e verso l'ex Unione Sovietica.
- \* L'aiuto umanitario deve dimostrare di possedere efficacia e alta qualità. Quest'ultima si potrebbe ulteriormente rafforzare con il contributo delle ONG durante la fase di determinazione dei criteri e degli standard nell'approvvigionamento di acqua, cibo, rifugi e servizi sanitari.

### **5. Commercio e Investimenti**

Per promuovere con efficacia lo sviluppo umano la UE deve integrare le politica commerciale e le strategie di assistenza allo sviluppo attraverso il dialogo con i

governi del Sud. Eurostep propone di delineare un nuovo accordo commerciale con il gruppo dei paesi ACP che possa:

- \* Stabilire obiettivi di sviluppo espliciti, inclusa la promozione della crescita con equità, la riduzione della povertà, la sicurezza alimentare, i diritti dei lavoratori e il miglioramento ambientale. Nel commercio, questi obiettivi sociali e ambientali dovrebbero essere sostenuti attraverso trasferimento di tecnologie, riduzione del debito e concessioni finanziarie.
- \* Estendere le preferenze attualmente concesse ai paesi ACP ad altri paesi in via di sviluppo con bassi indicatori di sviluppo umano, ma fortemente impegnati nel volerli migliorare.
- \* Un nuovo approccio alle preferenze commerciali, ed in particolare a quelle non-reciproche, che permetterebbe di indirizzarle a prodotti che siano particolarmente di aiuto ai produttori poveri e a settori dove siano garantiti i diritti fondamentali dei lavoratori.

#### 5.1 Accordi Regionali Commerciali

Allo stato attuale gli accordi commerciali regionali e inter-regionali sono finalizzati ad una rapida e indiscriminata liberalizzazione del commercio e degli investimenti. Per garantire che i potenziali benefici promuovano una crescita economica equa, la UE dovrebbe stipulare accordi volti a ottimizzare le opportunità delle popolazioni più povere, senza però mettere a rischio le loro condizioni di vita e la loro sicurezza alimentare.

Gli accordi commerciali dovrebbero anche ricevere una forte assistenza tecnica da parte della UE, a sostegno dell'instaurazione di politiche regionali di concorrenza e di regolamentazioni delle imprese che proteggano dalla competizione sleale che ostacola le aziende locali e gli investimenti nazionali.

#### 5.2 Nuovo accordo tra la UE, i PMA e il OMC.

La UE e i PMA dovrebbero stabilire una politica comune di integrazione tra commercio e sviluppo e dovrebbero cercare di condurre il dibattito internazionale sui temi del commercio e degli investimenti. Agendo in concertazione all'interno del OMC per il raggiungimento di obiettivi comuni, questi due gruppi creerebbero un'efficace alleanza in un'organizzazione retta dal meccanismo un paese un voto. I dibattiti che stanno per aver luogo sulle clausole sociali e ambientali, e le revisioni del TRIM (accordo sui diritti di proprietà intellettuale) e del TRIP (accordo su servizi investimenti) offrono una grossa opportunità di dialogo ed enormi benefici di lungo periodo.

### 6. Partnership e Partecipazione

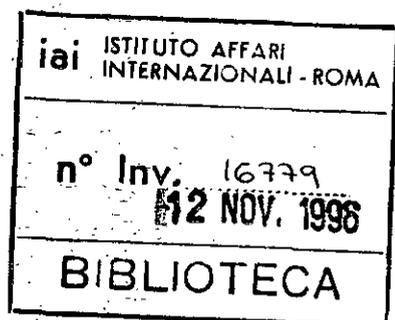
La partnership, quale principio fondamentale degli accordi di Lomè, ha dimostrato di essere un potente strumento di sviluppo che presuppone uguaglianza tra i partners, rispetto per la sovranità statale, solidarietà e mutua interdipendenza. Eurostep crede che questi principi debbano essere salvaguardati in futuro nel quadro dei prossimi accordi. Anche se questo documento propone una certa condizionalità per gli aiuti, crediamo fermamente che ciò non sia in contraddizione con la partnership, se le seguenti condizioni si mantengono:

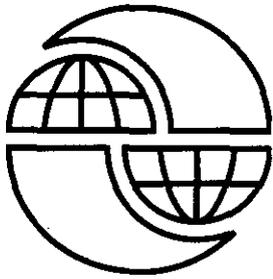
- \* Condizionalità rispetto alla tutela dei diritti umani universali contenuti nelle convenzioni internazionali.
- \* La delineazione di criteri trasparenti e di meccanismi obiettivi applicati universalmente.

Il concetto di partnership deve incoraggiare una più ampia partecipazione di organizzazioni della società civile, ammettendole nella pianificazione, nell'attuazione e nella valutazione di politiche e programmi.

## 7. Armonizzare la Politica UE

Uno dei principali indicatori dell'impegno UE nel campo dello sviluppo umano sarà l'esistenza di coerenza tra gli obiettivi di cooperazione allo sviluppo e le politiche di commercio, agricoltura, pesca e sicurezza.





# COCIS

**Coordinamento delle  
organizzazioni non governative  
per la cooperazione internazionale  
allo sviluppo**

progetti e iniziative nei Paesi in via di sviluppo e in Italia delle  
ONG federate

Repertorio ONG-COCIS - aggiornamento maggio 1996  
a cura di Dina Caprara -



*Coordinamento delle Organizzazioni non governative  
per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo*

**Cocis**

00172 ROMA - Via Ferraironi, 88/G - Tel. 06/2424198  
Fax 06/2424177

## DOSSIER ONG-COCIS

### *Legenda :*

#### durata

- I progetti segnalati sono tutti in corso d'opera. Alcuni hanno subito un blocco, causato dall'ente finanziatore o sono in attesa di riconduzione o proroga.

#### personale

- Nel Dossier è stata segnalata la tipologia del personale italiano espatriato, laddove esiste o la presenza di solo personale locale. Si intende che in tutti i progetti opera personale locale.

- coop           cooperante (programmi MAE)
- volon         volontario (programmi MAE)
- esp           esperto (programmi UE e MAE)
- coord         coordinatore

#### tipologia finanziamento

- FED           Fondo Europeo di Sviluppo
- IFAD         Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo
- MAE         Ministero affari esteri (Legge 49/87)
- MAE/AFF     Programmi affidati alle ONG dal Ministero affari esteri
- PAM         Programma Mondiale per l'alimentazione
- UE           Unione Europea (Cofinanziamento DGVIII - altre linee)
- UE/AFF     Programmi affidati alle ONG dalla Unione Europea
- UE/ECHO     Ufficio che gestisce i fondi dell'Unione Europea per i programmi di emergenza
- UE/PHARE   Ufficio che gestisce i fondi dell'Unione Europea per i progr. Albania/Polonia/Ungheria
- UE/TACIS   Ufficio che gestisce i fondi dell'Unione Europea per i progr. nei Paesi est europeo
- UNDP       Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo
- UNESCO     Agenzia delle Nazioni Unite per la gestione di programmi culturali ed educativi
- UNFPA       Fondo delle Nazioni Unite per le attività demografiche
- UNHCR (ACNUR) Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati

settori

ACQUACOLT	Acquacoltura
AGRICOLO	Agricolo
AGRO/AMB	Agricolo-ambientale
AGRO/COMM	Agricolo-commerciale
AGRO/FORMAZ	Agricolo-formazione
AGRO/ZOOT	Agro-zootecnico
AMBIENTE	Ambientale
ARTIG	Artigianale
COMMERC	Commerciale
COOPER	Cooperative
CREDITO	Credito
DONNE	Donne
EDUCAZIONE	Educazione
EMERG	Emergenza/straordinario
FOREST	Forestale
FORMAZ	Formazione
HABIT/RURALE	Habitat/rurale
HABIT/URB	Habitat/urbano
IDRICO	Idrico
INDUSTR	Industriale
INFANZIA	Infanzia
INTEGRATO	Integrato
MICROIMPR	Microimpresa
MULTISET	Multisetoriale
PESCA	Pesca
POST/EMERG	Post emergenza
PRODUT	Produttivo
RIFUGIATI	Rifugiati
RURALE	Rurale
SANITARIO	Sanitario
SOCIALE	Sociale
SOCIO/ECON	Socio-economico
SOCIO/EDUC	Socio-educativo
SOCIO/SAN	Socio-sanitario
VETERIN	Veterinario

*Indice ONG*

• ACRA	pag.	1
• AFRICA '70	"	3
• AICOS	"	5
• AIDOS	"	7
• ANTHROPOS	"	8
• APS	"	9
• ARCS	"	11
• CESTAS	"	12
• CESVI	"	14
• CIDIS	"	16
• CIC	"	17
• CIES	"	20
• CISS	"	22
• CRIC	"	24
• COSPE	"	26
• DISVI	"	29
• GRT	"	30
• GVC	"	31
• ICEI	"	35
• MAIS	"	36
• NEXUS	"	38
• ORLANDO	"	40
• RETE	"	41
• SCI	"	42
• TERRANUOVA	"	43

**SCHEMA ONG: ACRA****Associazione di cooperazione rurale in Africa e America Latina**

L'ACRA e' una ONG riconosciuta idonea dal MAE e si caratterizza per la scelta di priorit  nel settore rurale, intervenendo soprattutto in Africa e America Latina e Centro America, realizzando progetti miranti a coinvolgere le comunit  di villaggio non solo nella attivita' agricole, ma anche con l'obiettivo di dare risposte ai loro bisogni di base, dalle condizioni igienico-sanitarie a quelle abitative, dall'alfabetizzazione alla costituzione di strutture cooperative. ACRA ha costituito la cooperativa NAZCA (parte della Cooperativa terzo mondo - CTM) che si propone di sostenere e promuovere i prodotti di alcuni paesi in via di sviluppo attraverso il commercio equo e solidale.

<b>Paese di intervento</b>	<b>titolo progetto</b>	<b>settore</b>	<b>durata</b>	<b>personale</b>	<b>tipologia finanziamento</b>
BOLIVIA	Sviluppo rurale integrato	AGRICOLO	95-97	1 coop/3 volon	MAE
BOLIVIA	Progetto Porvenir	AGRICOLO	93-96	1 coop/1 volon	MAE
CAMERUN	Programma "Inades/Maroua"	AGRICOLO	93-96	1 volon	MAE
CIAD	Sviluppo rurale integrato	RURALE	94-96	1 coop/2 volon	MAE
CIAD	Progetto pesca	PESCA	93-96	1 volon	MAE
CIAD	Sostegno alle scuole spontanee	EDUCAZIONE	96-97	1 volon	UE
CIAD	progetto educazione VI FED	EDUCAZIONE	94-97	2 coop	UE/FED
ECUADOR	Progetto appoggio alla commercializzazione prodotti oli	COMMERC	94-96	pers.locale	UE
EL SALVADOR	Sostegno reinserimento rifugiati	AGRICOLO	96/97	pers.locale	UE
NICARAGUA	Progetto recupero bambini tossicodipendenti	SOCIALE	96-97	pers.locale	UE
NICARAGUA	Progetto MI-TRANS	INDUSTR	92-96	1 coop	MAE
NICARAGUA	Progetto SI-A-PAZ	AGRO/AMB	94-97	1 coop/1 volon	MAE
NICARAGUA	Appoggio a Comunita' rurale	AGRICOLO	94-96	1 coop/1 volon	MAE

### Segue ACRA

SENEGAL	Appoggio a organizz.contadine formazione agricola-credito	FORMAZ	95-97	1 coop/1 volon	MAE
SENEGAL	Promozione del risparmio e accesso al credito	CREDITO	94-96	pers.locale	UE
SENEGAL	Installazione di un bananeto	AGRICOLO	95/96	pers.locale	UE

### Attività' di Informazione-Educazione allo sviluppo

- Centro Documentazione (sistematizzato):
- \* Audiovisivi \* libri-riviste (anche dei PVS)
- Commercio Equo e solidale - fondazione Cooperativa NAZCA
- Organizzazione corsi, seminari, convegni ecc
- Stampa opuscoli, libri ;
- Progetti di educazione allo sviluppo: foreste ambiente - La comunicazione Nord-Sud
- Collegamento banca dati "PLANET" - BBS
- **Pubblicazione Rivista mensile "ACRA NOTIZIE"**

## SCHEMA ONG: AFRICA '70

L'Associazione Africa '70 nasce nel 1970 come movimento in sostegno alle lotte di liberazione nei paesi coloniali e nel 1975 si e' trasformata in una ONG di cooperazione e volontariato, riconosciuta idonea dal MAE. Promuove iniziative di sviluppo soprattutto nel settore dell'habitat urbano e rurale, soprattutto in Africa. Svolge programmi in collaborazione con l'Unione Europea e con agenzie delle Nazioni Unite.

Paese di intervento	titolo progetto	settore	durata	personale	tipologia finanziamento
BURKINA FASO	Ecosviluppo	AGRO/AMB	90-96	1 coop/1 esp	autofinanziamento
CAPOVERDE	Centro progettazione edilizia	HABIT/URB	93-97	1 coop/1 volon	MAE/AFF
CAPOVERDE	Realizzazione di un piano di salvaguardia e riabilitazione centro storico di PRAIA	HABIT/URB	96-99	2 esp	UE/AFF
ERITREA	Approvvigionamento idrico	IDRICO	96-98	1 coop	UE/AFF
MAURITANIA	Appoggio al comune di KAEDI.	HABIT/URB	96-99	2 esp	UE/AFF
MAURITANIA	Rinforzo alle strutture di pianificazione del territorio	HABIT/URB	94-96	2 coop/1 esp	MAE/AFF
MAURITANIA	Recupero del testo dei manoscritti islamici - Museo di NOUAKCHOTT	FORMAZ	96-98	1 coop	UNESCO/AFF
NIGER	Sviluppo rurale	HABIT/RURALE	86-98	5 esp/3 volon/3 coop	MAE/AFF
NIGER	Recupero dei suoli	AGRICOLO	92-96	1 volon/1 esp	MAE/UE/PAM
REP.C.AFRICANA	Sostegno alla municipalita' di MAMBARI	HABITAT	96-99	3 esp	UE/AFF
SOMALIA	Gestione amministrativa dell'ospedale di BOSASO	SANITARIO	94-97	4 coop	UE/AFF
SOMALIA	Medicina di base	SANITARIO	96-97	2 coop	UE/AFF

segue AFRICA '70

SOMALIA	Establishment of private clinical and laboratory veterinary services	VETERIN	94-97	1 coop	UE/AFF
SOMALIA	Water rehabilitation programme for orlural land-use improvement	IDRICO	94/97	2 coop	UE/AFF
TAILANDIA	Sviluppo comunita' di pesca artigian. e gestione risorse marine costiere	ACQUACOLT	92-96	5 coop	MAE
TAILANDIA	Gis Mapping and remote sensing research and technology	AMBIENTE	96-98	4 esp	UE/AFF
VIETNAM	Sviluppo acquacoltura costiera e maricoltura nelle comunita' di piccola pesca artigianale	ACQUACOLT	94-96	4 coop	MAE

**Attivita' di Informazione-Educazione allo sviluppo**

- Organizzazione Convegni, Seminari, Dibattiti, Conferenze
- Organizzazione mostre fotografiche e produzione di libri e materiali didattici
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla cooperazione per lo sviluppo
- Produce monografie sui temi dell'habitat
- Produce libri per l'infanzia sulle culture africane

**SCHEDA ONG: AICOS****Associazione per gli interventi di cooperazione allo sviluppo**

L'AICOS e' una ONG riconosciuta idonea nel 1989 dal MAE per la realizzazione di programmi a breve e medio periodo nei PVS, per attivita' di selezione, formazione e impiego dei volontari in servizio civile, per attivita' di formazione in loco di cittadini dei PVS e per attivita' di informazione ed educazione allo sviluppo. Settori di particolare attenzione sono: il materno-infantile, la promozione della donna e il settore veterinario. Svolge programmi in collaborazione con l'Unione Europea e con agenzie ad essa collegate (ECHO)

<b>Paese di intervento</b>	<b>titolo progetto</b>	<b>settore</b>	<b>durata</b>	<b>personale</b>	<b>tipologia finanziamento</b>
ARGENTINA	Intervento polisettoriale per migliorare la condizione femminile	MULTISET	92/94(*)	1 coop	MAE
ARGENTINA	Protezione materno-infantile e supporto a centri sanitari	SOCIO/SAN	92/93(*)	1 coop	MAE
ARGENTINA	Intervento polisettoriale sostegno ad attivita' produttive	SOCIO/ECON	93/96	2 esp	UE
ARGENTINA	Intervento integrato/formazione professionale-educazione popol.	MULTISET	96	2 esp	UE
ARGENTINA	Sostegno a economia produttiva	SOCIO/ECON	93/96	pers.locale	UE
EL SALVADOR	Supporto economia locale intervento in 14 centri sanitari	INTEGRATO	96/98	1 coord	UE
FILIPPINE	Acquedotti in comunita' rurali	AMBIENTE	96/98	1 coord/1 esp	UE
FILIPPINE	Risanamento gestione acque	AMBIENTE	95/97	1 coord/1 esp	UE
GAMBIA	Sostegno al piano di sviluppo nel settore materno-infantile	SANITARIO	96	2 coop/2 volon	MAE
GAMBIA	Supporto formazione sanitaria	SANITARIO	94/96	2 esp	UE
GAMBIA	Sostegno alla condizione sanitaria ed economica della donna	INTEGRATO	96/98	pers.locale	UE

segue AICOS

GUATEMALA	Sanita' di base e formazione sanit.	SANITARIO	96	2 coop/1 esp	MAE
GUATEMALA	Aiuti umanitari in favore dei rifugiati	SOCIO/SAN	96	1 coop	UE
GUATEMALA	Assistenza sanitaria Comunità Nord di Coban e Quiché	INTEGRATO	95/97	1 coop/1 esp	MAE
NICARAGUA	Equipaggiamento del laboratorio veterinario	VETERIN	96	1 esp	UE

(\*) programmi in attesa di riconduzione

**Attività' di Informazione-Educazione allo sviluppo**

- Promozione di iniziative in particolare verso le scuole
- Pubblicazione libri - opuscoli - mostre (specializzate sui fumetti)
- Videoteca
- Realizzazione della banca dati BBS-AICOS collegata alle reti telematiche Fidonet e Peacelink

**SCHEDA ONG: AIDOS****Associazione italiana donne per lo sviluppo**

L'AIDOS si e' costituita nel 1981 per operare sulla base dei temi del "Decennio delle Nazioni Unite per la donna: uguaglianza, sviluppo e pace". A questo fine l'AIDOS promuove la teoria e la pratica dell'analisi di genere nell'elaborazione e attuazione di programmi di cooperazione allo sviluppo. Tali iniziative si sviluppano attraverso studi e ricerche, formazione e informazione, in vari settori: salute della donna, centri di documentazione, donne e ambiente, microimprese e creazione di occupazione femminile in settori non tradizionali. L'AIDOS e' riconosciuta idonea dal MAE nel 1981, promuove iniziative in collaborazione con l'Unione Europea, con Agenzie delle Nazioni Unite.

<b>Paese di intervento</b>	<b>titolo progetto</b>	<b>settore</b>	<b>durata</b>	<b>personale</b>	<b>tipologia finanziamento</b>
ARGENTINA	Creazione di un consultorio per la salute della donna	SOCIO/SAN	94-96	pers.locale/1 esp	UE/MAE
ETIOPIA	Campagna di formazione/Informazione contro le mutilazioni genitali-donne	SOCIO/SAN	94-96	pers.locale/1 esp	UE/MAE
INDIA	Adozione a distanza di bambine di uno slum di Calcutta	INFANZIA	96	pers.locale	autofinanziamento
PALESTINA	Attività generatrici di reddito per le donne palestinesi	MICROIMPR	95/98	1 esp	IFAD
PALESTINA	Creazione di un consultorio per la salute riproduttiva, assistenza legale e l'educazione comunitaria	SOCIOSAN	95/97	1 esp	UNFPA
RUSSIA	Appoggio ad organizzazioni locali nel campo dei diritti per il rafforzamento istituzionale	FORMAZ	95-96	1 esp	UE/TACIS

**Attività di Informazione-Educazione allo sviluppo**

Centro Documentazione (specializzato sui problemi della donna): \* libri - riviste \* videocassette

- Campagne d'informazione - - Corsi di formazione

- Convegni internazionali (organizzazione e partecipazione) - Dibattiti pubblici

- Collegamento banca dati "AGORA"

● **Pubblicazione Rivista bimestrale "AIDOS NEWS"**

## SCHEDA ONG: ANTHROPOS

L'Associazione "Anthropos" opera da tre anni nel campo della cooperazione e solidarietà internazionale. Essa ha finanziato e partecipato alla realizzazione di 7 progetti in diversi paesi dell'America Latina. I settori principali di intervento sono: socio-assistenziale, agro-forestale, sostegno a gruppi di base. E' stato realizzato un intervento a favore dei bambini di strada (favelas presso Rio de Janeiro - Brasile -) Appoggio ambulatoriale e ginecologica a Verem (Brasile). Sostegno al piccolo produttore agricolo in uno Stato del Nord-est del Brasile. Assistenza tecnica agro forestale ad una comunità in Perù. Appoggio al Movimento delle donne Salvadoregne per la produzione e commercializzazione dei prodotti artigianali.

<b>Paese di intervento</b>	<b>titolo progetto</b>	<b>settore</b>	<b>durata</b>	<b>personale</b>	<b>tipologia finanziamento</b>
ARGENTINA	Appoggio ad assistenti sociali per ritrovo e socializzazione bambini	SOCIALE	96	pers.locale	UE/autofinanziamento
BRASILE	Completamento del centro sociale per bambini di strada a Petropolis	SOCIALE	96	pers.locale	UE/autofinanziamento
PERU'	Sostegno agricolo per sviluppo sostenibile - zona sud	AGRICOLO	96	pers.locale	UE/autofinanziamento

**SCHEMA ONG: APS****Associazione per la partecipazione allo sviluppo**

L'APS opera dal 1985 ed ha ricevuto l'idoneità MAE dal 1988. Privilegia interventi che abbiano un impatto reale sul mondo del lavoro e della produzione, appoggiando cooperative autogestite, per stimolare un allargamento ed una reale democratizzazione della base produttiva, per consolidare i diritti di cittadinanza socioeconomica per i settori popolari e più marginalizzati. Svolge programmi in collaborazione con l'Unione Europea e con agenzie ad essa collegate.

<b>Paese di intervento</b>	<b>titolo progetto</b>	<b>settore</b>	<b>durata</b>	<b>personale</b>	<b>tipologia finanziamento</b>
ARGENTINA	Progetto di Promozione sociale	SOCIALE	96-98	2 esp	UE
AZERBAIJAN	Sostegno sanitario all'ospedale di Baku	EMERG	95/96	3 esp	UE-ECHO
BANGLADESH	Generazione di reddito e formazione professionale per settori femminili in ambito rurale	FORMAZ	96-98	5 coop	MAE
BRASILE (con MAIS)	Appoggio organizzativo-formativo e finanziario alle micro cooperative rurali	PRODUT	95-97	1 coord/4 esp	UE
CAMBOGIA	Assistenza per inserimento profughi	EMERG	95-96	7 coop/3 volon	MAE
CAMBOGIA	Programma multisettoriale di supporto a strutture scolastiche e sanitarie di base	MULTISET	95/96	1 esp	UE
CILE	Appoggio ad attività produttive contadine zona costiera	PRODUT	95-97	pers.locale	UE
CUBA	Produzione macchine ole per cooperative agro-pecuarie	AGRICOLO	94/96	1 esp	UE
EL SALVADOR	"Mujer, Poblacion y medio ambiente"	SERVIZI	96	3 esp	UNFPA-NU
HONDURAS	Sostegno all'inserimento della donna nel mondo del lavoro	SERVIZI	93-96	2 volon	MAE/UNFPA

segue APS

HONDURAS	Appoggio attività di sviluppo	PRODUT	95/96	3 esp	UE
GUATEMALA	Sviluppo artigianato tessile e commercializzazione in Italia	ARTIG	95-96	pers. locale	UE
KYRGHZSTAN	Rafforzamento ONG locali nei settori ambiente, donna e lavoro	SERVIZI	95/96	4 esp	TACIS
IRAQ del NORD (enclave curda)	Riabilitazione di impianti per la fornitura di acqua potabile in aree rurali	SOCIO/SAN	95/96	3 esp	UE
MONGOLIA	Sostegno allo sviluppo della piccola impresa e dell'economia sociale imprenditoriale femminile	PRODUT	95-99	6 esp	UE/TACIS
MONGOLIA	Sviluppo capacità imprenditoriali delle donne/formazione	FORMAZ	95-97	6 esp	UE
MONGOLIA	Sostegno alle org. non profit-donne	SERVIZI	95/96	4 esp.	TACIS
SUDAN	Assistenza alimentare delle popolazioni del sud	EMERG	95/97	4 coop	MAE
TUNISIA	Miglioramento condizioni socio-culturali ed economiche	SOCIALE	96/97	5 esp	UE
VIETNAM	Intervento straordinario in situazioni di catastrofi naturali	EMERG	96/97	2 esp	UE-ECHO

**Attività di Informazione-Educazione allo sviluppo**

- Organizzazione incontri e convegni
- Informazione dell'opinione pubblica
- Pubblicazione opuscoli

**SCHEMA ONG: ARCS****Arci cultura e sviluppo**

L'ARCS e' un organismo di cooperazione che attinge nel patrimonio dell'attivita' internazionale dell' ARCI ed ha ottenuto il riconoscimento di idoneita' MAE nel 1987. Si e' impegnato in particolare a promuovere l'adozione a distanza in Palestina, Mozambico, Ex Jugoslavia.

<b>Paese di intervento</b>	<b>titolo progetto</b>	<b>settore</b>	<b>durata</b>	<b>personale</b>	<b>tipologia finanziamento</b>
ALBANIA	Centro sviluppo Comunità Donne	SOCIO/ECON	96	pers.locale	MAE
ALBANIA	Centro sociale - Giovani	SOCIALE	96	pers.locale	autofinanziamento
FILIPPINE	Potenziamento ospedale generale	SANITARIO	96/98	3 coop	MAE
MOZAMBICO	Centri aperti polivalenti per ragazzi di strada di Maputo	SOCIO/EDUC	96/97	2 esp	UE
NAMIBIA	Sviluppo socio-economico integr.	INTEGRATO	96/98	1 volon/1 coop	MAE

**Attività di Informazione-Educazione allo sviluppo**

- Organizzazione incontri, dibattiti, conferenze e convegni sulle problematiche dell'intescambio culturale per sensibilizzare gli ambienti culturali italiani soprattutto giovanili , e l'opinione pubblica nazionale sul problema del sottosviluppo e della cooperazione
- Promotrice con altre ONG del Coordinamento per l'emergenza
- Formazione di formatori per l'inserimento lavorativo di portatori di handicap

**SCHEMA ONG: CESTAS****Centro di educazione sanitaria e tecnologie appropriate sanitarie**

Il CESTAS, costituitosi in associazione nel 1979, è stato riconosciuto idoneo dal MAE. Promuove programmi in collaborazione con l'Unione Europea e con agenzie ad essa collegate. I settori di intervento sono: sanità di comunità, educazione sanitaria e formazione paramedici, risanamento ambientale, tecnologie appropriate, formazione professionale, nutrizione e sviluppo agro-zootecnico, veterinario.

<b>Paese di intervento</b>	<b>titolo progetto</b>	<b>settore</b>	<b>durata</b>	<b>personale</b>	<b>tipologia finanziamento</b>
ALGERIA	Risanamento ambientale e miglioramento delle condizioni di vita ed alimentazione nei campi profughi Sahraui - Regione di Tindouf	SOCIO/SAN	92-96	12 coop.	UE/MAE
ANGOLA	Programma sanitario-veterinario di base nell'Angola meridionale	SANIT/VETER	94-96	4 esp	UE
ANGOLA	Appoggio alle capacità di risposta del sistema sanitario a situazioni di emergenza nelle Province di Cumene e Namibe	SOCIO/SAN	94-96	4 esp	UE
ANGOLA	Formazione e orientamento professionale in favore dei profughi e rifugiati e rifugiati - Prov. di Huila	FORMAZIONE	94-96	9 esp	UE
ANGOLA	Programma di educazione civica per i soldati in via di smobilitazione dell'UNITA' nell'area di Quibaxe-Provincia di Kwanza norte	EDUCAZIONE	96/6 mesi	2 esp	ONU/Amb.Ital.
ANGOLA	Programma di educazione civica per i soldati in via di smobilitazione dell'UNITA - area di Licua/Prov. di Cuango Cubango	EDUCAZIONE	96/5 mesi	6 esp	UE

segue CESTAS

ANGOLA	Fornitura di acqua potabile nei campi di accuartieramento degli ex militari UNITA Prov. di Kwanza norte/Kwanza sud/Cuango Cubango/Bie	IDRICO	96/3 mesi	1 esp	UE
CILE	Salute Comunitaria a Villa Nonguén (Concepción)	SOCIO/SAN	93-97	3 coop.	MAE/UE
CILE	Sostegno alla campagna di prevenzione delle neoplasie della sfera genitale femminile Regione del Bio Bio (Lota/Coronel)	SANITARIO	96-97	1 coop.	Reg. Emilia Romagna
GUINEA BISSAU	Programma di lotta all'AIDS: informazione ed educazione	SOCIO/SAN	94-97	4 coop.	UE/AFF
PALESTINA	Formazione di tecnici palestinesi nel settore dell'artigianato	FORMAZIONE	96-97/9 mesi pers.locale		Reg. Emilia Romagna
REPUB. GUINEA	Intervento socio-sanitario Prefetture di Boffa e Boké (Lomè IV)	SOCIO/SAN	93-96	4 volon/5 coop	UE

**Attività' di Informazione-Educazione allo sviluppo**

- Centro documentazione
- Promozione incontri internazionali, convegni, seminari, ecc
- Corsi di formazione e preparazione per tecnici italiani e pers. medico destinato ai progetti di cooperazione
- Missioni di valutazione per Organismi Internazionali (OMS, UNICEF, UE)
- Pubblicazione in varie lingue di testi di educazione sanitaria
- Collaborazione con amministrazione locali per la sensibilizzazione alla cooperazione
- Gestione progetti di educazione allo sviluppo in collaborazione con il MAE e la UE.

**SCHEDA ONG: CESVI**  
**Cooperazione e sviluppo**

Il CESVI si e' costituito in associazione nel 1985 e nel 1986 ha ottenuto l'idoneita' dal MAE. I suoi obiettivi sono la realizzazione di studi, progettazione e ricerche per la promozione e l'attuazione di programmi di cooperazione allo sviluppo con i PVS. Promuove iniziative in collaborazione con l'Unione Europea e con agenzie ad essa collegate. Grande spazio hanno le iniziative in collaborazione con associazioni, enti e istituzioni sul territorio ed in particolare rivolge la sua attenzione al mondo della scuola, sui temi della multiculturalita', la solidarieta' e la pace. Nei PVS opera prioritariamente nel settore ambientale, oltre al sostegno di attivita' produttive e cooperative.

Paese di intervento	titolo progetto	settore	durata	personale	tipologia finanziamento
BOSNIA	Assist. sanitaria di base ai profughi	SANITARIO	94-96	1 coord/2 esp	UE
PERU'	Sostegno alle comunita' native e promozione risorse naturali foresta Amaz.	AMBIENTE	94-96	1 coord	MAE
TAILANDIA	Appoggio allo sviluppo rurale recupero ambientale regione meridionale	AMBIENTE	92-96	1 coord	MAE
URUGUAY	Formazione e promozione di attivita' produttive e commerciali nel campo della piccola impresa ortofrutticola	FORMAZ RURALE	93-96	1 coord	MAE
VIETNAM	Lotta contro la malnutrizione infantile ed educazione sanitaria	SOCIO/SAN	93-96	1 coord	MAE
VIETNAM	Lotta contro la malnutrizione infantile ed educazione sanitaria	SOCIO/SAN	93-96	1 coord	UE
VIETNAM	Osped.dell'Amicizia: formazione person./riorganizz.-dotazione attrezzature reparto patologie neonatale	SANITARIO	95-97	1 coord	MAE
VIETNAM	Ricerca, formazione e volgarizzazione	AGRO/AMB	96-99	1 coord	UE

segue CESVI

**Attività' di Informazione-Educazione allo sviluppo**

- Centro Documentazione "Trecentosettantagradi" specializzato sui temi dell'educazione allo sviluppo (Audiovisivi, riviste, saggi, narrativa, didattica)
- Corsi di formazione per insegnanti sui temi della pedagogia interculturale
- Progettazione e diffusione di strumenti didattici multimediali per l'educazione allo sviluppo e intercultura
- Mostre fotografiche e mostre interattive itineranti
- Pubblicazioni e approfondimenti sui temi dello sviluppo, in collaborazione con l'Università Statale di Milano
- Campagne multimediali di sensibilizzazione sul rapporto Nord-Sud
- Organizzazione Convegni, Seminari, Dibattiti, Conferenze
- Collegamento Banca dati: "AGORA"
- **Pubblicazione rivista mensile "COOPERANDO"**
- **Pubblicazione della rivista "TAM TAM Giornale" in collaborazione con altre Associazioni**

## SCHEDA ONG: CIDIS

### Centro di informazione documentazione e iniziativa per lo sviluppo

Il CIDIS si e' costituita in associazione nel 1987; nel 1991 ha ottenuto l'idoneita' dal MAE e collabora con l'Unione Europea. Ambito privilegiato del CIDIS e' l'educazione interculturale, non solo come intervento pedagogico nella scuola, ma come impegno nella societa', sempre piu' caratterizzata da culture diverse. Questo caratterizza anche i progetti nei PVS. In particolare le sue iniziative si sviluppano in Italia attraverso Seminari di studio, ricerche, sportelli per gli stranieri, e tutte quelle attivita' di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Nei progetti di sviluppo e' stato privilegiato il settore sociale-educativo, in particolare rivolto all'infanzia (ragazzi di strada).

Paese di intervento	titolo progetto	settore	durata	personale	tipologia finanziamento
BRASILE	Appoggio ad attivita' ricreative educative e formative per bambini	EDUCAZIONE	93-96	1 esp	UE
BRASILE	Reinserimento sociale dei bambini di strada-Rio formazione adulti	EDUCAZIONE	95-96	1 volon	MAE
BRASILE	"Le officine del sapere- Florianopolis"	EDUCAZIONE	94-97	1 esp	UE
BRASILE	Riflessione e azione-corso di aggiornamento per educatori	EDUCAZIONE	95-96	1 esp	UE
ETIOPIA	Formazione professionale di donne marginali	FORMAZIONE	96-97	1 esp	UE

### Attivita' di Informazione-Educazione allo sviluppo

- Centro Documentazione specializzato sui temi dell'immigrazione e diversità culturali
- Educazione interculturale nelle scuole (produce materiali originali, video, libri, unita' didattiche )
- Organizza seminari, convegni, mostre
- Campagne educazione allo sviluppo in ambiti differenziati

### Attività di post-accoglienza per gli immigrati

- Consulenza ed assistenza presso gli sportelli di Perugia e Caserta
- Alfabetizzazione di immigrati adulti
- Laboratori bambini extracomunitari e nomadi
- Pubblicazione della rivista mensile "SUQ" (piu' voci) rivolta agli immigrati

**SCHEMA ONG: CIC****Centro Internazionale Crocevia**

Opera dal 1958 nel settore della solidarietà internazionale. Ha il riconoscimento di idoneità dal MAE ed opera con l'Unione Europea.  
Agisce di supporto alle ONG locali. Settori prevalenti di intervento: Comunicazione, Informazione, formazione professionale, agricoltura.

<b>Paese di intervento</b>	<b>titolo progetto</b>	<b>settore</b>	<b>durata</b>	<b>personale</b>	<b>tipologia finanziamento</b>
BRASILE	Istituzione di un centro per la gestione di corsi di educazione a distanza	FORMAZ	94-98	pers.locale	MAE
BRASILE	Formazione di lavoratori tramite Media	FORMAZ	94-96	1 coop	MAE
BRASILE	Produzione del video popolare	COMUNIC	93-96	1 volon	MAE
BRASILE	Gestione comunitaria della biodiversità nel Nord-Est	AGRICOLO	95-98	pers.locale	UE
BURKINA FASO	Installazione cellula sementiera	AGRICOLO	88-96	pers.locale	UE
BURKINA FASO	Sostegno a produzione sementi loc.	AGRICOLO	92-96	1 volon	MAE
CILE	Costruyendo juntos - Programma di sviluppo urbano	SOCIALE	96	1 coop	MAE
CILE	Creazione e diffusione di programmi audiovisivi per municipalità democratiche	COMUNIC	94-96	pers.locale	UE
CONO SUD/AMERICA LATINA	Informazione sui processi di produzione video televisiva	COMUNIC	93-96	1 coop	UE
COSTARICA	Produzione mezzi audiovisivi per la formazione di base / salvaguardia dell'ambiente	COMUNIC	(*)		MAE

segue CIC

CUBA	Utilizzazione dei sottoprodotti vegetali e miglioramento della gestione dei pascoli nel sistema di produzione di latte	AGRICOLO	94-97	pers.locale	UE
ECUADOR	Potenziamento accademico e tecnico	EDUCATIVO	94-97	1 coop	MAE
FILIPPINE	Appoggio a produzione e diffusione di sementi/introduz.tecnologie per la coltivazione del riso	RURALE	90-96	pers.locale	UE
FILIPPINE	Community based upland productivity Programme	AGRICOLO	92-96	1 coop	MAE
MOZAMBICO	Appoggio alle attivita' centri provinc. di formazione agraria	FORMAZ	90-96	pers.locale	UE
MOZAMBICO	Appoggio alla produzione di sementi locali	AGRICOLO	90/96	2 volon	MAE
MOZAMBICO	Supporting the high school in Cuamba	EDUCATIVO	96	1 coop	UE
NICARAGUA	Fondamenti per l'uso del potenziale della razza Reyna nell'ambito del sistema di produzione lattiera	AGRO/ZOOT	(*)		MAE
PALESTINA	Sostegno allo sviluppo agricolo dei villaggi	RURALE	90-96	1 coop	MAE
PALESTINA	Supporto allo sviluppo professionale ad insegnanti - West Bank	EDUCATIVO	94-96	pers.locale	MAE
PALESTINA	Scuola per le madri di Majd el Krum	EDUCATIVO	94-96	pers.locale	UE
PERU'	Sviluppo agricolo integrale	AGRICOLO	88-96	pers.locale	UE
PERU'	Sostegno allo sviluppo agricolo Basso P.	AGRICOLO	92/96	1 volon	MAE

segue CIC

PERU'	Comunicazione educativa settore rurale	COMUNIC	(*)		MAE
PERU'	Sostegno allo sviluppo agricolo del basso Pinza	AGRICOLO	92-96	1 volon	MAE
SENEGAL	Sostegno alla agricoltura di villaggio e installazione di cellula sementiera	AGRICOLO	92-96	pers.locale	MAE
TANZANIA	Conservazione e utilizzo risorse ambientali	AMBIENTE	94-96	2 volon/1 coop	MAE
URUGUAY	Sostegno a centro di comunicazione sociale per promozione e diffusione di materiali audiovisivi	COMUNIC	92-96	pers.locale	UE

(\*) in attesa di approvazione come riconduzione

#### Attività di Informazione-Educazione allo sviluppo

- Centro documentazione:
- libri - riviste
- Mediateca (con possibilità di noleggio)
- Ricerche sul campo sulle culture musicali
- Produzione diretta di video nei PVS - libri e opuscoli
- Organizza convegni, incontri in particolare sulle problematiche ambientali e agrozootecniche
- Collegamento Banca dati
- **Pubblicazione della rivista "SEMI"**

**SCHEMA ONG: CIES****Centro Informazione ed Educazione allo Sviluppo**

Si e' costituito nel 1983 e si propone di favorire un terreno di conoscenza attraverso l'informazione e formazione sulle tematiche dello sviluppo. Opera con progetti in loco e in Italia, in particolare nelle scuole, con corsi di aggiornamento per insegnanti e attivita' con gli studenti.

Produce ricerche, documentazioni monotematiche, video e altri materiali sia in loco che in Italia.

<b>Paese di intervento</b>	<b>titolo progetto</b>	<b>settore</b>	<b>durata</b>	<b>personale</b>	<b>tipologia finanziamento</b>
ANGOLA	Kandegues Unidos - bambini di strada	SOCIALE	94-97	3 esp	UE
ARGENTINA	Pibes Unidos - bambini di strada	SOCIALE	93-96	pers.locale	UE
CILE	Video - Canelo	COMUNIC	93-97(*)	1 coop	MAE
FILIPPINE	Sostegno ad attivita' produttive e di formazione	FORMAZ/PROD	90-97(*)	2 coop	MAE
MOZAMBICO	Appoggio a centri di salute mentale	SOCIO/SAN	96/98	2 coop	MAE/AFF
URUGUAY	Gurises Unidos - bambini di strada	SOCIALE	93-96	pers.locale	UE
ZIMBABWE	Assist.e formazione a rifugiati mozambicani a Tongogara	RIFUGIATI	90-97(*)	2 coop	MAE/AFF
ZIMBABWE	Sostegno a imprenditoria femminile	FORMAZIONE	96-98	4 coop	MAE/AFF

(\*) programmi sospesi causa blocco finanziamenti MAE

**segue CIES**

**Attività di Informazione-Educazione allo sviluppo**

- Centro Documentazione specializzato sui temi dell'educazione allo sviluppo, intercultura e immigrazione (in convenzione con il Comune di Roma)
- libri - riviste (anche dei PVS)
- giochi didattici
- monografie per le scuole
- Videoteca
- Rassegna TAM-TAM video
- Organizza mostre, convegni, incontri

**SCHEDA ONG: CISS****Cooperazione internazionale Sud-Sud**

E' un'associazione sorta nel 1985 ed e' stata riconosciuta idonea dal MAE recentemente, opera con l'Unione Europea. Il CISS opera nel Sud come base specifica di partenza per l'intervento di cooperazione nel Sud del mondo. Settori prevalenti di intervento sono educazione di base, area socio-sanitaria, agricoltura, utilizzo delle risorse del territorio, ambiente. Ha un'intensa attivita' nel campo della solidarieta', informazione ed educazione allo sviluppo con un coinvolgimento di associazioni ed enti locali.

<b>Paese di intervento</b>	<b>titolo progetto</b>	<b>settore</b>	<b>durata</b>	<b>personale</b>	<b>tipologia finanziamento</b>
BRASILE	Promozione dell'agricoltura nello Stato di Bahia	RURALE	94-96	pers.locale	UE
BRASILE	Meninos de Rua/strutturazione di centri di formazione per educatori di strada	FORMAZ	92-97	2 volon	MAE
BOLIVIA	Sviluppo rurale in un'area del sud produttrice di coca	RURALE	93-96	1 volon/1 coop	MAE
BOLIVIA	Credito rurale	CREDITO	95-98	pers.locale	UE
CUBA	Sostegno al miglioramento della produzione di sementi e ortaggi per consumo alimentare	AGRICOLO	94-97	1 esp.	UE
EL SALVADOR	Supporto al rientro dei profughi e sfollati di guerra	MULTISET	94-97	1 esp	UE
PALESTINA	Striscia di Gaza: potabilizzazione acqua salmastra e distribuzione	IDRICO	96-98	8 coop	MAE/AFF
PERU'	Sviluppo rurale	RURALE	95-98	pers.locale	UE
TUNISIA	Sostegno allo sviluppo della Valle Ain Draham Taberka	RURALE	93-96	1 volon	MAE

segue CISS

TUNISIA	Sviluppo urbano-microcredito quartiere popolare	PRODUT	97/99	3 esp	UE
URUGUAY	Programma di igiene ambientale e captazione di fonti di acqua potabile	FORMAZ	92-96	pers.locale	UE

#### Attività di Informazione-Educazione allo sviluppo

- Centro Documentazione:

\* libri - riviste

\* audiovisivi

- Produce materiali originali, video, libri, unità didattiche

- Organizza seminari, convegni, mostre

- Campagne educazione allo sviluppo verso le scuole

- Campagne specifiche (droga, bambini di strada)

● Pubblicazione della rivista "SUD"

#### Attività di formazione

Progetto in Italia rivolto alle donne: "NOW" - Finanziamento FSE, periodo 96-97.

**SCHEMA ONG: CRIC****Centro Regionale d'intervento per la Cooperazione**

Sorto nel 1983, opera integrando le problematiche del sud d'Italia con il sud del mondo. Ha l'idoneità del MAE e opera con l'Unione Europea, in particolare con progetti di emergenza e ricostruzione. Principali settori di intervento sono la formazione, educazione e animazione, area socio-sanitaria, oltura. Svolge un'intensa attività di educazione allo sviluppo.

<b>Paese di intervento</b>	<b>titolo progetto</b>	<b>settore</b>	<b>durata</b>	<b>personale</b>	<b>tipologia finanziamento</b>
ALBANIA	Sostegno alle piccole-medie imprese di donne	PRODUT	96/6 mesi	pers. locale	UNDP/Regione Toscana
ALBANIA	Formazione e promozione cooperative	FORMAZIONE	96		UE
ALBANIA	Distribuzione farina a 40.000 famiglie	EMERG	96/5 mesi	2 esp	UE/ECHO
BRASILE	Prevenzione e cura delle talassemie e emoglobinopatie	SOCIO/SAN	95/97	1 volon/4 coop	MAE
BRASILE	Appoggio alle attività di donne per produzione prod.detergenti naturali (prevenzione igienico-sanitaria)	SANITARIO	96/97	pers. locale/1 vol	UE
CILE	Informazione, formazione e difesa dell'ambiente	AMBIENTE	95/97	1 volon/4 coop	MAE
CILE	Formazione, animazione ed intervento culturale	COMUNIC	96	pers. locale	UE
CILE	Ricerca, informazione e formazione nel settore agro-alimentare	RURALE	95/97	1 volon	MAE
CUBA	Uso razionale risorse energetiche e miglioramento dei servizi sociali (agro-forestale-energia e servizi)	MULTISET	96/98	1 volon/6 coop	MAE
ECUADOR	Progetto integrale di produzione nella zona nord-occidentale	RURALE/AMB	96	per. locale	UE

segue CRIC

ECUADOR	Educazione ecologica e sviluppo rurale delle risorse naturali	AMBIENTE	96	1 coord/pers.loc	UE
EL SALVADOR	Sviluppo sociale con le comunita' rurali delle regione orientale	MULTISET	96/97	1 coord	MAE
ERITREA	Programma di cooperazione sanitaria	EMERG	96	pers.locale	MAE
ERITREA	Programma di riabilitazione sanitaria	SANITARIO	96	pers.locale	UE
MACEDONIA	Distribuzione prodotti alimentari, per l'igiene in asili infantili	EMERG	95/6 mesi		UE/ECHO
MACEDONIA	Distribuzione alimenti a 20.000 famiglie Sostegno ai produttori di formaggio	PRODUTT	96/6 mesi	pers.locale	AMB.OLANDESE
MACEDONIA	Distribuzione prodotti biancheria a 45.000 profughi	EMERG	96/6 mesi	pers.locale	UE/ECHO
MESSICO	Realizzazione collegio annesso a scuola secondaria bilingue settore della zootecnia	FORMAZ	94-96	pers.locale	UE
NICARAGUA	Sviluppo della cultura indigena nelle regioni autonome	FORMAZ	94-96	pers.locale	UE
NICARAGUA	Promozione agricoltura biologica	AGRO/FORMAZ	95-97	1 volon/3 coop	MAE
PALESTINA	Programma di medicina di base (PHC)	SANITARIO	95/97	4 coop	MAE

**Attivita' di Informazione-Educazione allo sviluppo**

- Centro Documentazione: - libri - riviste - - Videoteca
- Organizzazione seminari, incontri in particolare sui temi dell'emergenza e solidarieta' internazionale
- Realizzazioni di programmi interculturali e di formazione in collaborazione con Universita'
- Attivita' recupero minori a rischio - tematiche ambientali -
- Progetti di adozione a distanza (Nicaragua)
- Pubblicazione "NEWS CRIC"

**SCHEDA ONG: COSPE****Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti**

Opera da una decina d'anni con progetti di sviluppo e solidarietà tra i popoli, ha l'idoneità MAE ed opera con l'Unione Europea. Settori principali di intervento: formazione, educazione, animazione, diritto del lavoro, agricoltura, sostegno a campi profughi. Ha sviluppato numerose iniziative di informazione in Italia in particolare nel settore degli immigrati. Collabora con enti locali e scuole.

<b>Paese di intervento</b>	<b>titolo progetto</b>	<b>settore</b>	<b>durata</b>	<b>personale</b>	<b>tipologia finanziamento</b>
ALBANIA	Promozione dello sviluppo della democrazia a livello di realtà associative di base	SOCIO/ECON	96	pers.locale	UE-PHARE/Enti locali
AMERICA CENTRALE	Sostegno alle microimprese di produzione di microcemento	MICROIMPR	96	pers.locale	UE
ANGOLA	Programma per gli sfollati di guerra	POST/EMERG	95-96	2 esp	UE
BRASILE	Sviluppo delle attività occupazionali e formazione professionale	FORMAZ	94-96	1 esp	UE
CAPOVERDE	Sviluppo della frutticoltura e supporto alle microimprese	MICROIMPR	96-99		MAE
CUBA	Applicazione sistemi di energia sostenibile	ASS/TECNICA	96-99		UE
HONDURAS	Protezione ambientale e sviluppo di attività alternative al taglio della foresta/ Consolidamento imprendit.coop..	FOREST	96/98	2 volon	MAE
INDIA	Difesa ambientale e sviluppo agro-forestale	AGRO/FOREST	95-97	2 volon	MAE
LESOTHO	Appoggio allo sviluppo di piccole imprese e formazione alla gestione di ex minatori	SOCIO/ECON	96	pers. locale	UE
MAGREB/EGITTO PALESTINA	Supporto e formazione alle assoc. donne dei paesi Mediterranei	FORMAZ	96	pers.locale	UE

segue COSPE

NICARAGUA	Alfabetizzazione degli adulti - Progr. di autosufficienza economica	FORMAZ	94-96	pers.locale	UE
NICARAGUA	Sostegno alla costituzione di 8 centri cooperativi - lavorazione del legno	AGRICOLO	93-96	pers.locale	UE
NIGER	Difesa ambientale e sviluppo sociale	AGRO/FOREST	96	2 volon	MAE
SENEGAL	Sostegno allo sviluppo socio-econom. dei villaggi	SOCIO/ECON	95-97	pers.locale	UE
TANZANIA	Formazione di profughi - rifugiati ruandesi	FORMAZ	95-96	3 esp	UNHCR
TANZANIA	Formazione professionale e produzione di reddito	FORMAZ	96	2 esp	UE/UNHCR
URUGUAY	Sostegno alla produzione cooperativa del latte e ortofrutta	COOPER	95-96	pers.locale	MAE
URUGUAY	Appoggio allo sviluppo economico e sociale alle org. di base di Quebracho	SOCIO/ECON	95-96	pers.locale	UE
URUGUAY	Sostegno tecnico e finanziario alla FCPU e settore trasporti urbani	ASS/TECNICA	96-97	2 esp	MAE
URUGUAY	Appoggio allo sviluppo imprenditoriale ed associativo di produttori agro-zootecnici	AGRO/ZOOT	95-97	pers.locale	UE

segue COSPE

#### **MICROAZIONI (Blockgrant U.E.)**

Il COSPE ha in corso numerosi miniprogetti cofinziati dalla UE in AFRICA (Algeria, Capoverde, Namibia, Senegal, Tunisia) - ASIA (Filippine) - MEDIO ORIENTE (Palestina) - AMERICA LATINA (Argentina, Bolivia, Brasile, Cuba, El Salvador, Guatemala, Honduras, Uruguay). I settori di intervento sono vari. I più rilevanti sono quelli di sostegno alla produzione e formazione.

#### **Attività' di Informazione-Educazione allo sviluppo**

- Centro Documentazione:
- libri - riviste
- audiovisivi - video
- Produce calendari - mostre - opuscoli
- Promozione iniziative verso l'opinione pubblica e le scuole
- Particolare attenzione viene data ai temi ambientali - educazione alla pace -diritti umani -immigrazione - antirazzismo
- **Pubblicazione della Rivista bimestrale "COSPE NEWS"**

**SCHEMA ONG: DISVI****Disarmo e Sviluppo**

L'associazione e' sorta nel 1982 ed ha l'idoneita' MAE dal 1986. Area prevalente di intervento e' il socio-sanitario, con particolare attenzione all'infanzia. Tra gli scopi principali in Italia e' la sensibilizzazione dei giovani sui problemi del sottosviluppo, la pace, la solidarieta'.

L'associazione fa parte del CFS (Coordinamento Formazione Sanitaria)

Paese di intervento	titolo progetto	settore	durata	personale	tipologia finanziamento
INDIA	Progetto di sviluppo integrato	SOCIO/SAN	96	pers. locale	MAE
YEMEN	Sostegno ospedali rurali di Al Beyda e Assaddah	SANITARIO	92/96 (*)		MAE/AFF
MOZAMBICO	Trasformazione ospedale rurale di Catandica in ospedale di riferimento e potenziamento strutture sanitarie distretti	SANITARIO	95/98	3 coop	MAE/AFF
NEPAL	Prevenzione e cura della salute - costruzione pozzi per acqua potabile, scuole e centri di salute	SOCIO/SAN	96/97	1 coop	MAE
PALESTINA	Sostegno alla direzione sanitaria - formazione personale loc. reparti di neonatologia-maternita'	SANITARIO	94-97	4 coop	MAE

(\*) sospeso nel maggio 94 in attesa di definizione con i MAE

**Attivita' di Informazione-Educazione allo sviluppo**

- Centro Documentazione: riviste / - Audiovisivi- Produzione video
- Organizzazione rassegna cinematografica sul terzo mondo - mostre fotografiche
- Organizzazione Convegni, Seminari, Dibattiti, Conferenze
- Progetti nelle scuole per la cooperazione allo sviluppo e l'istruzione alla mondialita'
- Adozione a distanza di bambini (vari progetti)
- Collegamento Banca dati "AGORA"

**SCHEDA ONG: GRT****Gruppo per le Relazione Transculturali**

L'associazione e' sorta nel 1986 ed e' riconosciuta idonea dal MAE. Suo obiettivo e' l'aiuto alle comunita' umane, con particolare attenzione alle problematiche della salute mentale, del disadattamento sociale. Si occupa di formazione e di sostegno all'infanzia in situazioni di disagio (bambini di strada, lavoro minorile) e alle donne. Negli ultimi anni e' stato il coordinatore dei corsi di Formazione sanitaria (CFS).

<b>Paese di intervento</b>	<b>titolo progetto</b>	<b>settore</b>	<b>durata</b>	<b>personale</b>	<b>tipologia finanziamento</b>
CUBA (con GVC)	Sostegno al Centro Benjamin Moreno per bambini portatori di handicap	SOCIALE	96-97	pers.locale	UE
NICARAGUA	Salute mentale - insegnamento medico clinico-comunitario e integrazione della salute mentale	SOCIO/SAN	92-96	2 volon	MAE
NEPAL	Sviluppo attivita' in favore dei bambini di strada attraverso il potenziamento dell'organizzazione di base	SOCIO/SAN	95-98	2 coop/1 volon	MAE
SOMALIA	Programma di salute mentale - Recupero Istituto psichiatrico di Berbera	SOCIO/SAN	96-97	1 coord/1 esp	CARITAS/UNA

**Attivita' di Informazione-Educazione allo sviluppo**

- Centro Documentazione (specializzato sui temi della salute mentale)
- libri- riviste
- Organizzazione seminari - incontri sull'immigrazione e nomadi
- Promuove programmi di educazione allo sviluppo con le scuole
- Produzione di libri - atti e ricerche proprie
- Corsi di formazione sulle tematiche socio-sanitarie

**SCHEDA ONG: GVC**  
**Gruppo Volontariato Civile**

Opera da circa 20 anni nella cooperazione allo sviluppo, ha il riconoscimento di idoneità MAE ed opera con l'Unione Europea. Principale settore di intervento l'area socio-sanitaria, oltre alla formazione, animazione e promozione della donna, sostegno ai campi profughi. Recentemente svolge numerose iniziative nel campo dell'emergenza. E' parte del Coordinamento Formazione Sanitaria.

Paese di intervento	titolo progetto	settore	durata	personale	tipologia finanziamento
ANGOLA	Appoggio a strutture sanitarie prov. di Cacuaco	SANITARIO	96/98	3 vol/1 coop	MAE/AFF
ANGOLA	Reinserimento di minori/carceri	PSICOSOCIALE	96	2 esp	UE
ARGENTINA	Sviluppo rurale - San Javier	AGRO/COMM	96-97	2 volon	MAE
BOLIVIA	Progetto sanitario-nutrizionale-alimentare	SANITARIO INTEGRATO	94-97	1 coord	UE
BOLIVIA	Sviluppo integrato rurale-S. Cruz	SOCIO/SAN	96	pers. GVC	MAE
BOSNIA	Sostegno alle scuole	EDUC/EMERG	96	2 volon	UE/ECHO/Enti locali
BOSNIA	Sostegno al centro di Tuzla-donne	PSICO/SOCIALE	96	1 COORD	UE/ECHO/Enti locali
BURKINA FASO	Formazione personale sanitario per la realizzaz. della medicina di base (creazione scuola naz. Sanita' pubbl.)	SANITARIO	94-97	1 COOP	MAE
BURKINA FASO	Emancipazione economica delle donne - loro formazione professionale in attività produttive	FORMAZ	92-96	1 volon	MAE
BURUNDI	Progetto integrato - Mubimbi	INTEGRATO	96	2 coop	UE
BURUNDI	Campagna solidarietà	INTEGRATO	96	pers. locale	autofinanziamento

segue GVC

CENTRO AMERICA	Sostegno alle donne	DONNE	96	3 esp	UE/FNUAP
CHIAPAS/MESSICO	Preparazione ritorno rifugiati Guatemala per il loro reinscrimento - Ardigua -	FORMAZ SOCIO/SAN	94-96	1 coord	UE
CILE	Sostegno donne Mapuche	DONNE	96	pers GVC	Enti Locali
CUBA	Aiuti umanitari a favore delle popolaz.	EMERG	95/97	1 coord/1 logist	UE/ECHO
CUBA	Produzione di sementi per la coltivazione di masi, sorgo e soia	AGRICOLO	94-97	1 esp/1 coord	UE
CUBA	Sostegno alla produzione di sementi	AGRICOLO	96/98	1 coord	UE/Reg.E.Romagna
CUBA	Prog. di salute integrale/comunità La Lena	SANITARIO	96/97	1 coord	MAE
CUBA	Appoggio alla produzione di biofertilizzanti e biopesticidi	AGRICOLO	96/98	1 coord	UE
CUBA	Emergenza sanitaria	EMERG	96	pers.locale	Reg.Emilia Romagna
CUBA	Attrezzature sanitarie	EMERG	96	pers.locale	Enti locali/Reg.E.Romagna
CUBA (con GRT)	Sostegno al Centro Benjamin Moreno per bambini portatori di handicap	SOCIALE	96-97	1 coord	UE
CUBA	Sostegno a cooperative - Matanzas	AGRICOLO	96	1 coord	UE
CUBA	Sostegno a cooperative - Holguin	AGRICOLO	96	1 coord	UE/Linea Sic. Alim
ERITREA (con CRIC)	Ricostruzione sanitaria	SOCIO/SAN	96	1 coord	UE
ERITREA	Appoggio ai laboratori chimici	SOCIO/SAN	96	pers.locale	UE/Associazionismo
ERITREA	Ricostruzione sanitaria	SANITARIO	96/97	1 coord	UE/Associazionismo
GUINEA BISSAU	Progetto di salute di base a Gabù	SANITARIO	96..	pers. GVC	MAE/AFF

segue GVC

GUINEA	Sviluppo rurale integrato a Labè	INTEGRATO	96	3 COOP	MAE/AFF
GUINEA	Progetto ospedaliero a Siguiri	SANITARIO	96	4 esp	UE
HONDURAS	Fedam - programma sviluppo comunitario	SOCIALE	96		MAE
KOSSOVO	Attività socio-sanitarie in favore di donne e bambini	EMERG	94-96	2 coord	UE/ECHO
MACEDONIA	Distribuzione di prodotti igienici	EMERG	94-96	2 coord/3 logist	UE/ECHO
NICARAGUA	Ospedale rurale Com Island	SANITARIO	92-96	pers. locale	UE
NICARAGUA	Consultorio-attenzione materno infantile per le donne	SOCIO/SAN	92-96	1 volon/1 coo	MAE
NICARAGUA	Donna-habitat-risanamento ambientale quartieri Managua	MULTISET	92-96	pers. locale	UE
NICARAGUA	Centro servizi multipli per la donna SI MUJER	SANIT/DONNE	96	1 coord	UE
NICARAGUA SALVADOR GUATEMALA	Sviluppo di attività metrologiche di normazione e controllo	SERVIZI	96	1 coord	UE
PALESTINA	Riabilitazione handicap	SOCIO/SAN	96	2 coord	MAE
PALESTINA	Progetto Blood Bank (banca del sangue)	SANITARIO	96	pers. locale	Regione Emilia Romagna
SAO TOME'	Strutturazione e organizzazione dei servizi sanitari di base	SANITARIO	94-97	1 coop/1 volon	MAE/AFF
VIETNAM	Produzione e confezionamento di farmaci essenziali per l'infanzia	SANITARIO	94-96	1 coord	UE

segue GVC

VIETNAM	Appoggio ad alcune infrastrutture ospedaliere	SANITARIO	94-95	pers. locale	UE
VIETNAM	Progetto nutrizionale	SOCIALE	96	3 esp	UE
VIETNAM	Sostegno attività produttive donne	DONNE/PRODUT	96	1 coop	MAE
VIETNAM	Prog. di protezione materno-infantile provincia di Ha-bac	SANITARIO	96/est	2 coop	MAE/AFF
VIETNAM	Commercializz. prodotti agricoli	COMMERC	96	pers. locale	Prov. di Bolzano
VIETNAM	Promozione piccole imprese	FORMAZIONE	96	pers. locale	Regione Emilia Romagna
ZAIRE	Salute di base per zona rurale e periurbana	SANITARIO	92-96	1 coop	MAE/AFF

**Attività' di Informazione-Educazione allo sviluppo**

- Centro Documentazione:
- \* libri - riviste \* audiovisivi
- Sensibilizzazione dell'opinione pubblica
- Corsi di formazione in particolare sulle tematiche sanitarie
- Produzione di materiali propri

## **SCHEDA ONG: ICEI**

L' ICEI, Istituto Cooperazione Economica Internazionale, è una organizzazione non governativa nata nel 1977 con il principale obiettivo di far conoscere ad un ampio pubblico i temi della cooperazione economica e culturale tra i diversi Paesi e popoli del mondo. Dagli inizi degli anni ottanta l'Istituto ha focalizzato le proprie attività sulle relazioni internazionali tra paesi del nord industrializzato e del cosiddetto Terzo Mondo. L'organizzazione di incontri, dibattiti, corsi di formazione e di aggiornamento per insegnanti, le campagne di sensibilizzazione rivolte al mondo della scuola, i progetti di ricerca hanno avuto il comune obiettivo di promuovere l'avvicinamento e la comprensione di culture diverse, oltre che di aumentare la consapevolezza che modelli e stili di vita del Nord del mondo sono determinati proprio dai meccanismi e dalle regole economiche che spesso condannano i Paesi del Sud a condizioni di emergenza ormai endemica. Nel 1991 l'ICEI ha ottenuto l'idoneità dal Ministero affari esteri per operare nei Paesi in via di sviluppo nel campo della formazione.

### **Attività di Informazione-Educazione allo sviluppo**

**Mediateca:** servizio al pubblico, specializzata sui temi della mondialità. Comprende oltre 250 titoli sui temi dello sviluppo di varie aree del Sud del mondo. Le produzioni sono principalmente delle ONG di cooperazione, oltre ad alcune produzioni della DGCS-MAE.

E' possibile la consultazione del catalogo anche attraverso un servizio computerizzato (programma ISiS dell'UNESCO). Il servizio videoteca e' a disposizione del pubblico, sia per visione in sede, che per il prestito a domicilio.

**Mostre:** l'ICEI produce direttamente mostre e ospita anche realizzazioni di altre associazioni, ne segnaliamo alcune: Donne migranti - Molas dei Kuna (tessuti indigeni) - Huipiles del Guatemala (abiti tradizionali).

**Seminari/Incontri Internazionali:** vengono trattati in particolare temi legati alla comunicazione, all'immigrazione, all'approfondimento dei casi-paese, alle questioni ambientali con la partecipazione di esperti nazionali ed internazionali. L'ICEI collabora inoltre con altre Organizzazioni Internazionali e associazioni in Lombardia.

**Pubblicazioni e ricerche:** l'ICEI cura la pubblicazione di libri, dossier, ricerche e atti dei seminari organizzati.

**Centro Documentazione:** aperto al pubblico tutti i pomeriggi. Sono a disposizione centinaia di titoli di libri e riviste sulle tematiche internazionali, di cooperazione allo sviluppo, di economia.

**Rete telematica:** l'ICEI e' collegata con la banca dati "Agora" e "BBS-AICOS".

---

**SCHEDA ONG: MAIS****Movimento per l'Autosviluppo l'Interscambio e la Solidarieta'**

Sorto nel 1990 ha ottenuto recentemente l'idoneita' dal MAE, opera con l'Unione Europea. Interviene nel settore rurale e ha particolare attenzione alle problematiche dei minori in situazioni di disagio (bambini di strada, lavoro minorile). Collabora con molte associazioni ed enti locali e sviluppa varie iniziative di educazione alla mondialita' in particolare nelle scuole.

<b>Paese di intervento</b>	<b>titolo progetto</b>	<b>settore</b>	<b>durata</b>	<b>personale</b>	<b>tipologia finanziamento</b>
BRASILE (con APS)	Appoggio organizzativo-formativo e finanziario alle micro cooperative rurali	AGRO/ECON	95-97	1 coord	UE
BRASILE	Sostegno allo sviluppo di organiz. popolari	SOCIO/PRODUT	95-99	esp	UE
EL SALVADOR	Sostegno alle attivita' produttive di gruppi organizzati donne contadine	AGRICOLO	95-97	1 volon	UE
ITALIA	Nord-Sud - adulti - bambini "La ricchezza della diversita'"	EDUCAZIONE	94-96	1 coord/1 esp	UE
NICARAGUA	Appoggio alla produzione agro-zootecnica comunita'	AGRICOLO	94-96	1 volon/1 coop	MAE
SENEGAL	Sostegno allo sviluppo agro-idrologico delle comunita' rurali	RURALE	95-99	1 volon/1 esp	UE

**MICROAZIONI (Block grant UE)**

Va segnalata l'assegnazione di "block grant" UE per il '95 e '96

segue MAIS

**Attività di Informazione-Educazione allo sviluppo**

- Centro Documentazione
- Organizza campagne d'informazione in particolare sui minori di strada (Italia e PVS)
- Realizza programmi di educazione allo sviluppo
- Promuove il commercio equo-solidale
- Collegamento banca dati "ISIS" della Regione Piemonte
- Collegamento INTERNET attraverso il Comune di Torino
- **Pubblicazione bollettino bimestrale "PAPER MAIS"**

**SCHEDA ONG: NEXUS****Associazione di cooperazione e solidarieta' internazionale della CGIL E.Romagna**

Si occupa in particolare della formazione professionale, diritto del lavoro, settore produttivo, Agisce in collaborazione con associazioni ed enti locali. Sul territorio si occupa in particolare dei problemi degli immigrati.

<b>Paese di intervento</b>	<b>titolo progetto</b>	<b>settore</b>	<b>durata</b>	<b>personale</b>	<b>tipologia finanziamento</b>
ALBANIA	Creazione agenzia professionale sostegno e promozione per la formazione sindacale	FORMAZIONE	94-96	1 esp/2 volon	UE/Reg.E. Romagna
BRASILE	Sostegno a cooperative rurali dello Stato Rio grande do Sur	COOPER	96-98		Autofinanziamento
BURUNDI	Intervento socio-sanitario a sostegno della democrazia	SOCIO/SAN	94-97	3 volon	Autofinanziamento/UE
CILE	Sostegno e promozione formazione sindacale per la promozione delle piccole imprese artigianali - donne	FORMAZIONE	94-96	1 volon	Regione E. Romagna
CILE	Scuola Mapuche	EDUCAZIONE	95-96	1 volon	UE
MESSICO	Formazione sindacale per donne del settore assemblaggio	FORMAZIONE	96		UE
PALESTINA	Sostegno formazione professionale settore agricolo	FORMAZIONE	96	1 volon	Autofinanziamento
PALESTINA	Formazione professionale settore abbigliamento e costituzione di una cooperativa per le donne	FORMAZIONE	95-97	1 volon	Autofinan/Reg. E.Rom.
PALESTINA	Potenziamento servizi sanitari di base	SANITARIO	94-95	1 volon	MAE

segue NEXUS

PALESTINA	Formazione professionale per giovani handicappati	FORMAZIONE	95-96	1 volon	Autofinanziamento
VIETNAM	Promozione piccole imprese in tre province	FORMAZIONE	95-96	2 volon	Regione E. Romagna
VIETNAM	Lotta alla denutrizione e assistenza sanitaria di base	SOCIO/SAN	95-97	2 esp	UE
ITALIA	Programma triennale di sensibilizzazione contro la xenofobia e razzismo		95-97		UE

**Attività di Informazione-Educazione allo sviluppo**

- Organizza seminari, incontri, convegni
- Promuove iniziative di educazione allo sviluppo in particolare verso i rappresentanti sindacali
- Produce direttamente dispense -video - mostre
- **Pubblicazione bollettino bimestrale "CARPE DIEM"**

## **SCHEDA ONG: ORLANDO**

### **Associazione di donne**

L'associazione, sorta nel 1983, gestisce la Biblioteca nazionale-Centro Documentazione delle donne, istituzione culturale e centro di servizi, ha come finalita' l'intervento femminile sui terreni della ricerca, della documentazione, della formazione e dell'iniziativa. Il centro sta allestendo un sistema informativo in rete, in Italia e a livello internazionale.

L'Associazione collabora con governi locali, dipartimenti universitari, istituti di ricerca o di servizi.

Partecipa a varie associazioni e reti internazionali di donne.

Svolge corsi di formazione finanziati dalla UE, anche legati all'imprenditorialita' femminile.

Tra i suoi programmi recenti:

- \* Ricerca sulla soggettivita' femminile e i processi di modernizzazione,, incontri tematici sui movimenti delle donne nel nostro paese"
- \* Visitare luoghi difficili: Palestina ed Israele;
- \* Ponti di donne attraverso i confini: Bosnia, Kosovo, Croazia, Serbia;
- \* Incontro donne a Tunisi sull'area del Mediterraneo;
- \* Scambi tra donne del Nord e Sud del mondo: Argentina, Brasile, Cile, Sud Africa, laghi africani;
- \* Molte donne. un pianeta: Convegno-Seminario di formazione informatica (con la partecipazione della rete naz. "VADO-WAVE") Reti di relazione tra donne e reti telematiche di donne dopo Pechino 1995  
(Iniziativa proposta alla UE per il semestre di presidenza italiana)

Ha svolto continuativamente vari programmi con Associazioni di donne palestinesi ed israeliane, in particolare segnala:

- \* Ricerca sulla salute donne di Nablus nel 1988;
- \* Corsi di formazione in loco per tecniche audiovisive rivolti alle donne di Gaza e Nablus, nel 1993;
- \* Progetto MED-Campus, per la costituzione di un Dipartimento studi di donne nell'Universita' di Birzeit, nel 1994 (con la collab. Univ. di Bologna);
- \* Incubatore Impresa Donna a Nablus, con il contributo della Reg. E. Romagna e UE (produz. alimentare e abbigliamento), nel 1995.

**SCHEDA ONG: RETE****Associazione di Tecnici per la solidarieta' e la cooperazione internazionale**

L'Associazione, riconosciuta idonea dal MAE, si occupa di di servizi di consulenza tecnico-scientifica diretti prevalentemente ad istituzioni, cooperative, produttori dei PVS, formazione, studi, ricerche. Sviluppa iniziative di educazione allo sviluppo e di solidarieta' internazionale in Italia. Settori di competenza specifica sono: meccanica generale e specialistica, metallurgia, elettromeccanica, elettronica, informatica, energia, chimica, geologia, metrologia.

<b>Paese di intervento</b>	<b>titolo progetto</b>	<b>settore</b>	<b>durata</b>	<b>personale</b>	<b>tipologia finanziamento</b>
GUATEMALA EL SALVADOR NICARAGUA	Contributo allo sviluppo di attivita' metrologiche di normazione e controllo qualita'	TECNOLOG	94-96	2 coop	UE
EL SALVADOR	Appoggio tecnico formativo per il potenziamento e la specializzazione dell'Instituto de promocion vocational"	FORMAZ/TECN	96-98	6 coop	UE

**Attivita' di Informazione-Educazione allo sviluppo**

- Organizza seminari, incontri, convegni
- Promuove iniziative di educazione allo sviluppo in particolare nelle scuole sui temi dei pregiudizi razziali, educazione alla mondialita'

- Pubblicazione bollettino "RETE notizie"

## **SCHEDA ONG: SCI**

Il Servizio Civile Internazionale dal 1920 promuove Campi di lavoro in tutto il mondo sui temi e progetti di utilita' sociale, di tutela ambientale, di cooperazione internazionale, di educazione alla pace e disarmo. L'organizzazione dei campi di lavoro costituisce quindi l'attivita' principale dell'associazione, che rappresentano un momento di partecipazione collettiva e democratica, soprattutto dei giovani.

I campi di lavoro, che durano in media dalle 2 alle 4 settimane (10-25 volontari) si realizzano in quasi tutti i paesi europei, in alcuni paesi dell'Africa, Asia e centro America.

Lo SCI promuove inoltre progetti di collaborazione con comunita' locali e costruisce campagne di solidarieta', che si tramutano a volte in progetti a lungo termine.

Lo SCI e' organizzato con decine di circoli in tutta Italia e si struttura in gruppi di lavoro tematici, organizzando iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo e alla pace in Italia.

Lo SCI e' collegato acon una Banca Dati (EMAIL - Vidcotel)

- **Pubblicazione trimestrale "CENTOFIORI"**

## SCHEDA ONG: TERRANUOVA

L'associazione e' sorta nel 1972 ed ha il riconoscimento dal MAE, opera inoltre con l'Unione Europea. Settori principale di intervento sono: formazione, educazione, animazione/educ. di base, promozione della donna, ricerche nel campo antropologico. Agisce in Italia con attivita' di informazione ed educazione allo sviluppo collaborando con gruppi di base.

Paese di intervento	titolo progetto	settore	durata	personale	tipologia finanziamento
ALGERIA	Sostegno istituzionale all'Assoc.femminile per lo sviluppo della persona	DONNE	96	pers.locale	UE
BRASILE	"Una Terranuova per le bambini/e di strada" AXE'	SOCIALE	92-97	1 volon/1 coop	MAE/Prov.Roma
CILE	Appoggio allo sviluppo della pesca artigianale	PESCA	93-96	1 coop	MAE
CILE	Telefono amico per i diritti dei bambini e bambine di Santiago	SOCIALE	96-98	pers.locale	UE
ECUADOR	Sperimentazione e diffusione di alternative produttive ecosostenibili Reg. Amazzonica	AMBIENTE	92-96	1 volon/1 coop	MAE
ECUADOR	Sostegno al Centro formazione contadina	FORMAZIONE	96	pers.locale	UE
KENIA	Promozione delle produzioni agro-zootecniche in area semiarida	AGRO/ZOOT	93-96	3 coop	MAE
KENIA	Promozione della microimprenditorialita' artigianale e piccola prod..	PRODUT	91-96	pers.locale	MAE
KENIA	Promozione della diversificazione produttiva artigian. - formazione e ricerca	PRODUT	94-96	1 esp	UE
KENIA	Realizzazione servizi igienici e contenitori per acqua potabile	SOCIALE	96	pers.locale	UE

segue TERRANUOVA

KENIA	Organizzazione di work shop sul problema del lavoro minorile	SOCIALE	96	pers.locale	UE
KENIA	Formazione tecnica degli alunni delle scuole non formali	FORMAZ	96	pers.locale	UE
KENIA	Rafforzamento piccoli produttori oli	FORMAZ	96	pers.locale	UE
KENIA	Divulgazione di manuale per informazioni su tecniche di produzione artig.	FORMAZ	96	pers.locale	UE
MALI	Sviluppo comunitario	SOCIALE	93-96	1 coop/1 volon	MAE/AFF
MALI	Potenziamento servizi sanitari di base	SANITARIO	94-96	1 coop/1 volon	MAE
MALI	Supporto alla costituzione di una piattaforma rurale	RURALE	96	pers.locale	UE
MALI	Creazione di possibilita' di lavoro per giovani	SOCIO/ECON	96	pers.locale	UE
MALI	Supporto tecnico alle radio indipendenti	COMUNIC	96	1 esp	UE
MALI	Costituzione di stock e sementi e istituzione di credito per piccolo commercio per le donne	CREDITO AGRICOLO	96	pers.locale	UE
NICARAGUA	Integrazione di minori portatori di handicap in scuole e comunita'	SOCIO/SAN	92-96	1 esp	UE
PALESTINA	Guida per i lavoratori	SERVIZI	96	pers.locale	UE
PALESTINA	Formazione assistenti psicologiche per lavoratrici di Gaza	FORMAZIONE	96	pers.locale	UE
PALESTINA	Formazione e orientamento lavoratrici - Galilea -	FORMAZIONE	96	pers.locale	UE

segue TERRANUOVA

PERU'	Formazione di maestri nativi della Amazzonia in educazione bilingue	FORMAZ	91-96	2 coop	MAE
PERU'	Promozione della salute nelle Organ. indigene	SOCIO/SAN	94-99	2 volon/3 coop	MAE
SOMALIA	Formazione per la privatizzazione del servizio veterinario	FORMAZ	94-96	3 esp	UE
UGANDA	Supporto al sistema creditizio - Regione Karamoja	CREDITO	96	pers.locale	UE

**MICROAZIONI (Blockgrant U.E.)**

TERRANUOVA ha in corso numerosi miniprogetti cofinziati dalla UE in AFRICA (Algeria, Mali, Somalia, Kenia, ) MEDIO ORIENTE (Palestina) - AMERICA LATINA (Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Cuba, Ecuador, Guatemala, Nicaragua, Panama, Perù). I settori di intervento sono vari. I più rilevanti sono quelli di sostegno alla produzione, formazione bilingue, donne.

**Attività di Informazione-Educazione allo sviluppo**

- Centro documentazione:

\* libri - riviste

\* audiovisivi

- Organizza seminari, incontri pubblici, mostre

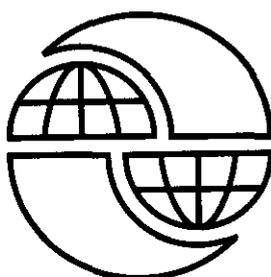
- Promuove iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo verso le scuole

- Produce periodici - libri - ricerche

iai ISTITUTO AFFARI  
INTERNAZIONALI - ROMA

n° Inv. 16779  
12 NOV. 1996

BIBLIOTECA



# COCIS

**Coordinamento delle  
organizzazioni non governative  
per la cooperazione internazionale  
allo sviluppo**

progetti e iniziative nei Paesi in via di sviluppo e in Italia delle  
ONG federate - *quadro riassuntivo* -

Repertorio ONG-COCIS - aggiornamento maggio 1996  
a cura di Dina Caprara -



*Coordinamento delle Organizzazioni non governative  
per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo*

**Cocis**

00172 ROMA - Via Ferraironi, 88/G - Tel. 06/2424198  
Fax 06/2424177

## Quadro riassuntivo dei programmi ONG-COCIS - in corso nei Paesi in via di sviluppo

**N. totale progr.            298**

*tipologia:*

• MAE	86 privati		
• MAE	16 affidati	totale MAE	102 (34%)
• MAE/UE/PAM/NU	7	totale	7
• UE	130 privati		
• UE	11 affidati	totale UE	141 (47%)
• UE/TACIS/FED/PHARE	8	totale	8
• UE/ECHO	11	totale	11
• AGENZIE N.U.	9	totale	9
• ENTI LOCALI	9	totale	9
• AUTOFINANZ/ALTRO	11	totale	11

*Impiego personale espatriato:*

**n. totale                    415**

- Cooperanti            n. 130
- Volontari             n. 86
- Coordinatori        n. 40
- Esperti                n. 159

Il numero complessivo si riferisce a n. 220 programmi.

Per i rimanenti 78 si utilizza esclusivamente personale locale.

Si intende che in ogni progetto viene impegnato il personale locale.

Aggiornamento maggio 1996

**Quadro riassuntivo programmi ONG-COCIS - in corso nei Paesi in via di sviluppo**

**PAESI DI INTERVENTO**

Paesi	n.progr.	Ong
◆ ALBANIA	7	ARCS-COSPE-CRIC-NEXUS
◆ ALGERIA	2	CESTAS-TERRANUOVA
◆ AMER.CENTR.	4	COSPE-GVC-RETE
◆ ANGOLA	10	CESTAS-CIES-COSPE-GVC
◆ ARGENTINA	10	AICOS-AIDOS-ANTHROPOS-APS-CIES-GVC
◆ AZERBAIJAN	1	APS
◆ BANGLADESH	1	APS
◆ BOLIVIA	6	ACRA-CISS-GVC
◆ BOSNIA	3	CESVI-GVC
◆ BRASILE	19	ANTHROPOS-APS-CIC-CIDIS-CISS-COSPE-CRIC-MAIS-NEXUS-TERRANUOVA
◆ BURKINA F.	5	AFRICA '70-CIC-GVC-
◆ BURUNDI	3	GVC-NEXUS
◆ CAMBOGIA	2	APS
◆ CAMERUN	1	ACRA
◆ CAPOVERDE	3	AFRICA '70-COSPE
◆ CHIAPAS-MESS	1	GVC
◆ CIAD	4	ACRA
◆ CILE	14	APS-CESTAS-CIC-CIES-CRIC-GVC-NEXUS-TERRANUOVA
◆ CONO SUD A.L.	1	CIC
◆ COSTARICA	1	CIC
◆ CUBA	14	CIC-CISS-CRIC-GRT-GVC-
◆ ECUADOR	6	ACRA-CIC-CRIC-TERRANUOVA
◆ EL SALVADOR	7	ACRA-AICOS-APS-CISS-CRIC-MAIS-RETE
◆ ERITREA	6	AFRICA '70-CRIC-GVC
◆ ETIOPIA	2	AIDOS-CIDIS
◆ FILIPPINE	6	AICOS-ARCS-CIC-CIES
◆ GAMBIA	3	AICOS
◆ GUATEMALA	4	AICOS-APS
◆ GUINEA	2	GVC
◆ GUINEA B.	2	CESTAS-GVC
◆ HONDURAS	4	APS-COSPE-GVC
◆ INDIA	3	AIDOS-COSPE-DISVI
◆ IRAQ-NORD	1	APS
◆ KENIA	8	TERRANUOVA
◆ KOSOVO	1	GVC
◆ KYRGHZSTAN	1	APS
◆ MACEDONIA	5	CRIC-GVC
◆ MAGREB/EGIT	1	COSPE
◆ MALI	6	TERRANUOVA
◆ MAURITANIA	3	AFRICA '70
◆ MESSICO	2	CRIC-NEXUS
◆ MONGOLIA	3	APS
◆ MOZAMBICO	6	CIC-CIES-DISVI
◆ NAMIBIA	1	ARCS
◆ NEPAL	2	GRT-DISVI
◆ NICARAGUA	17	ACRA-AICOS-CIC-COSPE-CRIC-GRT-GVC-MAIS-TERRANUOVA
◆ NIGER	3	AFRICA '70-COSPE
◆ PALESTINA	18	AIDOS-CESTAS-CIC-CISS-CRIC-DISVI-GVC-NEXUS-TERRANUOVA
◆ PERU'	9	ANTHROPOS-CESVI-CIC-CISS-TERRANUOVA
◆ REP.GUINEA	1	CESTAS
◆ REP.C.AFRICANA	1	AFRICA '70

## PAESI DI INTERVENTO

Paesi	n. progr.	Ong
◆ RUSSIA	1	AIDOS
◆ SAO TOME' P.	1	GVC
◆ SENEGAL	6	ACRA-CIC-COSPE-MAIS
◆ SOMALIA	6	AFRICA '70-GRT-TERRANUOVA
◆ SUDAN	1	APS
◆ TAILANDIA	3	AFRICA '70-CESVI
◆ TANZANIA	3	CIC-COSPE
◆ TUNISIA	3	APS-CISS
◆ UGANDA	1	TERRANUOVA
◆ URUGUAY	8	CIC-CIES-CISS-COSPE
◆ VIETNAM	15	CESVI-GVC-NEXUS
◆ YEMEN	1	DISVI
◆ ZAIRE	1	GVC
◆ ZIMBABWE	2	CIES

Area geografica	n. progr.	%
AFRICA	97	33
MEDIO ORIENTE	20	7
AMERICA LATINA	76	25
CENTRO AMERICA	51	17
ASIA	35	12
EST EUROPEO	19	6
Totale	298	

Aggiornamento maggio 1996

**Quadro riassuntivo programmi ONG-COCIS - in corso nei Paesi in via di sviluppo**

**SETTORI DI INTERVENTO**

Settore	n. prog.	Ong
◆ ACQUACOLTURA	2	AFRICA '70
◆ AGRICOLO - RURALE	37	ACRA-AFRICA '70-ANTHROPOS-CIC-CISS-COSPE- CRIC-GVC-MAIS-TERRANUOVA
◆ AGRO-FORESTALE	3	COSPE
◆ AGRO-ZOOTECNICO	3	CIC-COSPE-TERRANUOVA
◆ AMBIENTALE	13	ACRA-AFRICA '70-AICOS-CESVI-CIC-CRIC-TERRANUOVA
◆ ARTIGIANALE	1	APS
◆ COMMERCIALE	3	ACRA-GVC
◆ COMUNICAZIONE	9	CIC-CIES-CRIC-TERRANUOVA
◆ COOPERATIVISTICO	2	COSPE-NEXUS
◆ CREDITO	4	ACRA-CISS-TERRANUOVA
◆ DONNE	5	GVC-TERRANUOVA
◆ EDUCAZIONE	14	ACRA-CESTAS-CIC-CIDIS-MAIS-NEXUS-
◆ EMERGENZA	15	APS-CRIC-GVC-
◆ FORMAZIONE	44	ACRA-A '70-AIDOS-APS-CESTAS-CESVI-CIC-CIDIS-CISS-COSPE-CRIC-GVC-NEXUS-TERRANUOVA
◆ HABITAT	6	AFRICA '70
◆ IDRICO	4	AFRICA '70-CESTAS-CISS
◆ INFANZIA	1	AIDOS
◆ INTEGRATO	7	AICOS-ARCS-GVC-
◆ MICROIMPRESA	3	AIDOS-COSPE
◆ MULTISETTORIALE	7	AICOS-APS-CISS-CRIC-GVC
◆ PESCA	2	ACRA-TERRANUOVA
◆ POST-EMERGENZA	1	COSPE
◆ PRODUTTIVO	10	ACRA-APS-CISS-CRIC-TERRANUOVA
◆ PSICO-SOCIALE	2	GVC
◆ RIFUGIATI	1	CIES
◆ SANITARIO	10	AFRICA '70-AICOS-ARCS-CESTAS-CESVI-CRIC-
◆ SERVIZI	4	APS-COSPE-GVC-TERRANUOVA
◆ SOCIALE	19	ACRA-ANTHROPOS-APS-ARCS-CIC-CIES-GRT-GVC-TERRANUOVA
◆ SOCIO-ECONOMICO	8	AICOS-ARCS-COSPE-MAIS-TERRANUOVA
◆ SOCIO-EDUCATIVO	1	ARCS
◆ SOCIO-SANITARIO	29	AICOS-AIDOS-APS-CESTAS-CESVI-CIES-CRIC-DISVI-GRT-GVC-NEXUS-TERRANUOVA
◆ TECNOLOGICO	1	RETE
◆ VETERINARIO	3	AFRICA '70 -AICOS

**Programmi ONG-COCIS  
in corso nei Paesi in via di sviluppo**

*Elenco per Settori*

**Elenco Programmi ONG - COCIS - in corso nei Paesi in via di sviluppo**  
**Settori di intervento (maggio 1996)**

ONG	PAESE	TITOLO	SETTORE	TIPOLOGIA
AFRICA*70	TAILANDIA	SVILUPPO COMUNITA' PESCA ARTIGIAN. E GESTIONE RISORSE MARINE COST.	ACQUACOLT	MAE
AFRICA*70	VIETNAM	SVILUPPO ACQUACOLT COSTIERA, MARICOLT. IN COMUNITA' DI PESCA ARTIG.	ACQUACOLT	MAE
ACRA	BOLIVIA	PROGETTO PORVENIR	AGRICOLO	MAE
ACRA	BOLIVIA	SVILUPPO RURALE INTEGRATO	AGRICOLO	MAE
ACRA	CAMERUN	PROGRAMMA "INADES/MAROUA"	AGRICOLO	MAE
ACRA	CIAD	SVILUPPO RURALE INTEGRATO	AGRICOLO	MAE
ACRA	NICARAGUA	APPOGGIO A COMUNITA' RURALE	AGRICOLO	MAE
ACRA	SALVADOR	SOSTEGNO REINSERIMENTO RIFUGIATI	AGRICOLO	UE
ACRA	SENEGAL	INSTALLAZ. DI UN BANANETO	AGRICOLO	UE
AFRICA*70	NIGER	RECUPERO DEI SUOLI	AGRICOLO	MAE/UE/PAM
CIC	BRASILE	GESTIONE COMUNITARIA DELLE BIODIVERSITA' NEL NORD-EST	AGRICOLO	UE
CIC	BURKINA FASO	SOSTEGNO A PRODUZ. SEMENTI LOCALI	AGRICOLO	MAE
CIC	BURKINA FASO	INSTALLAZ. CELLULA SEMENTIERA	AGRICOLO	UE
CIC	CUBA	UTILIZZ. DI SOTTOPRODOTTI VEGETALI/MIGLIOR. GEST. PASCOLO/PROD. LATTE	AGRICOLO	UE
CIC	FILIPPINE	COMUNITY BASED UPLAND PRODUCTIVITY PROGRAMM	AGRICOLO	MAE
CIC	MOZAMBICO	APPOGGIO ALLA PRODUZ. DI SEMENTI LOCALI	AGRICOLO	MAE
CIC	PERU'	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO AGRICOLO BASSO P.	AGRICOLO	MAE
CIC	PERU'	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO AGRICOLO BASSO PINZA	AGRICOLO	MAE
CIC	PERU'	SVILUPPO AGRIC. INTEGRALE	AGRICOLO	UE
CIC	SENEGAL	SOSTEGNO AGRICOLTURA DI VILLAGGIO E INSTALLAZ. CELLULA SEMENTIERA	AGRICOLO	MAE
CISS	CUBA	SOSTEGNO AL MIGLIORAM. DI PRODUZ. DI SEMENTI E ORTAGGI CONS. ALIMENTARE	AGRICOLO	UE
COSPE	NICARAGUA	SOSTEGNO ALLA COSTITUZ. DI 8 CENTRI COOPERAT-LAVORAZ. DEL LEGNO	AGRICOLO	UE
GVC	CUBA	APPOGGIO ALLA PRODUZ. DI BIOFERTILIZZANTI E BIOPESTICIDI	AGRICOLO	UE
GVC	CUBA	SOSTEGNO A COOPERATIVE - MATANZAS	AGRICOLO	UE
GVC	CUBA	SOSTEGNO A COOPERATIVE - HOLGUIN	AGRICOLO	UE
GVC	CUBA	PRODUZ. DI SEMENTI PER LA COLTIVAZ. DI MAIS SORGO E SOIA	AGRICOLO	UE
GVC	CUBA	SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE DI SEMENTI	AGRICOLO	UE/REG. E. ROMA
MAIS	EL SALVADOR	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' PRODUZ. GRUPPI ORGANIZZATI DONNE CONTADINE	AGRICOLO	UE
MAIS	NICARAGUA	APPOGGIO ALLA PRODUZIONE AGROZOOTECNICA COMUNITA'	AGRICOLO	MAE
ACRA	NICARAGUA	PROGETTO SI-A-PAZ	AGRO/AMB	MAE
AFRICA*70	BURKINA FASO	ECOSVILUPPO	AGRO/AMB	AUTOFINANZIAM
CESVI	VIETNAM	RICERCA / FORMAZIONE / VOLGARIZZAZIONE	AGRO/AMB	UE
ANTHROPOS	PERU'	SOSTEGNO AGRICOLA PER SVILUPPO SOSTENIBILE	AGRICOLO	UE/autofin

110K2S

ONG	PAESE	TITOLO	SETTORE	TIPOLOGIA
GVC	ARGENTINA	SVILUPPO RURALE - SAN JAVIER	AGRO/COMM	MAE
MAIS (CON APS)	BRASILE	APPOGGIO ORGANIZZ-FORMATIVO E FINANZIARIO ALLE MICRO COOP.RURALI	AGRO/ECON	UE
COSPE	INDIA	DIFESA AMBIENT.E SVILUPPO AGROFORESTALE	AGRO/FORES	MAE
COSPE	NIGER	DIFESA AMBIENTALE SVILUPPO SOCIALE	AGRO/FORES	MAE
CRIC	NICARAGUA	PROMOZ.AGRICOLTURA BIOLOGICA	AGRO/FORMA	MAE
CIC	NICARAGUA	FONDAMENTI PER USO POTENZ.RAZZA REINA-SISTEMA PRODUZ. LATTIERA	AGRO/ZOOT	MAE
COSPE	URUGUAY	APPOGGIO ALLO SVILUPPO IMPRENDIT. ED ASSOC. PRODUTTORI AGRO-ZOOTECN.	AGRO/ZOOT	UE
TERRANUOVA	KENIA	PROMOZ.DO PRODUZ.AGROZOOTECNICHE IN AREA SEMIARIDA	AGRO/ZOOT	MAE
AFRICA"70	TAILANDIA	GIS MAPPING AND REMOTE SENSIG RESEARCH AND TECHNOLOGY	AMBIENTE	UE/AFF
AICOS	FILIPPINE	ACQUEDOTTI IN COMUNITA' RURALI	AMBIENTE	UE
AICOS	FILIPPINE	RISANAMENTO GESTIONE ACQUE	AMBIENTE	UE
CESVI	PERU'	SOSTEGNO ALLE COMUNITA' NATIVE E PROM.RISORSE NATURALI FORESTA AMAZZ	AMBIENTE	MAE
CESVI	TAILANDIA	APPOGGIO ALLO SVILUPPO RURALE RECUPERO AMBIENT.REGIONE MERIDIONALE	AMBIENTE	MAE
CIC	TANZANIA	CONSERVAZ.E UTILIZZO RISORSE AMBIENTALI	AMBIENTE	MAE
CRIC	CILE	INFORMAZ,FORMAZ.E DIFESE DELL' AMBIENTE	AMBIENTE	MAE
CRIC	ECUADOR	EDUCAZ.ECOLOGICA E SVILUPPO RURALE DELLE RISORSE NATURALI	AMBIENTE	UE
TERRANUOVA	ECUADOR	SPERIMENTAZ.E DIFFUSIONE ALTERNAT.PRODUTT.ECOSOSTENIBILI REG.AMAZZON	AMBIENTE	MAE
APS	GUATEMALA	SVILUPPO ARTIG.TESSILE E COMMERCIALIZZ. IN ITALIA	ARTIG	UE
COSPE	URUGUAY	SOSTEGNO TECNICO E FINANZIARIO ALLA FCPU E SETTORE TRASPORTI URBANI	ASS/TECNIC	MAE
ACRA	ECUADOR	PROGETTO APPOGGIO COMMERCIALIZZ. PRODOTTI AGRICOLI	COMMERC	UE
GVC	VIETNAM	COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI AGRICOLI	COMMERC	PROV.BOLZANO
CIC	BRASILE	PRODUZ.DEL VIDEO POPOLARE	COMUNIC	MAE
CIC	CILE	CREAZ.E DIFFUS. Progr. AUDIOVISIVI X MUNICIPALITA'/PRODOTTI DA RAGAZ	COMUNIC	UE
CIC	CONO SUD/AMER.L	INFORMAZ.SUI PROCESSI DI PRODUZ.VIDEO TELEVISIVA	COMUNIC	UE
CIC	COSTARICA	PRODUZ.AUDIOVISIVI PER FORMAZ.DI BASE/SALVAGUARDIA AMBIENTE	COMUNIC	MAE
CIC	PERU'	COMUNICAZIONE EDUCATIVA NEL SETTORE RURALE	COMUNIC	MAE
CIC	URUGUAY	SOSTEGNO A CENTRO COMUNICAZ.PER PROMOZ,DIFFUSIONE AUDIOVISIVI	COMUNIC	UE
CIES	CILE	VIDEO-CANELO	COMUNIC	MAE
CRIC	CILE	FORMAZ, ANIMAZ. ED INTERVENTO CULTURALE	COMUNIC	UE
TERRANUOVA	MALI	SUPPORTO TECNICO ALLE RADIO INDIPEND.	COMUNIC	UE
COSPE	URUGUAY	SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE COOPERATIVA DI LATTE E ORTOFRUTTA	COOPER	MAE
NEXUS	BRASILE	SOSTEGNO A COOPERATIVE RURALI NELLO STATO DI RIO GRANDE	COOPER	AUTOFINANZIAM
ACRA	SENEGAL	PROM. DEL RISPARMIO E ACCESSO AL CREDITO	CREDITO	UE
CISS	BOLIVIA	CREDITO RURALE	CREDITO	UE
TERRANUOVA	MALI	COSTITUZ.DI STOCK,SEMENTI E ISTITUZ.CREDITO PER COMMERCIO PER DONNE	CREDITO	UE
TERRANUOVA	UGANDA	SUPPORTO SISTEMA CREDITIZIO - REGIONE KARAMOJA	CREDITO	UE

110128

ONG	PAESE	TITOLO	SETTORE	TIPOLOGIA
GVC	CENTRO AMERICA	SOSTEGNO ALLA DONNE	DONNE	UE/UNFPA
GVC	CILE	SOSTEGNO DONNE MAPUCHE	DONNE	ENTI LOCALI
TERRANUOVA	ALGERIA	SOSTEGNO ISTITUZ. AD ASSOCIAZ. FEMMINILI - SVILUPPO PERSONA	DONNE	UE
GVC	VIETNAM	SOSTEGNO ATTIVITA' PRODUTTIVE DONNE	DONNE/PROD	MAE
ACRA	CIAD	SOSTEGNO ALLE SCUOLE SPONTANEE	EDUCAZIONE	UE
ACRA	CIAD	PROGETTO DI EDUCAZIONE VI FED	EDUCAZIONE	UE/FED
CESTAS	ANGOLA	PROG. EDUC.CIVICA PER SOLDATI(UNITA) IN VIA DI SMOBILIT. (AREA QUIBA	EDUCAZIONE	ONU/AMB.ITAL.
CESTAS	ANGOLA	PROG.EDUC. CIVICA PER SOLDATI(UNITA) IN VIA DI SMOBILIT. (AREA LICUA	EDUCAZIONE	UE
CIC	ECUADOR	POTENZIAMENTO ACCADEMICO E TECNICO	EDUCAZIONE	MAE
CIC	MOZAMBICO	SUPPORTING HIGH SCHOOL IN CUAMBA	EDUCAZIONE	UE
CIC	PALESTINA	SUPPORTO A SVILUPPO PROFESS. INSEGNANTI WEST BANK	EDUCAZIONE	MAE
CIC	PALESTINA	SCUOLA PER MADRI DI MAJD EL KRUM	EDUCAZIONE	UE
CIDIS	BRASILE	REINSERIM.SOCIALE DEI BAMBINI DI STRADA-RIO FORMAZ.ADULTI	EDUCAZIONE	MAE
CIDIS	BRASILE	APPOGGIO AD ATTIVITA' CREATIVE EDUCAT.E FORMAT.PER BAMBINI	EDUCAZIONE	UE
CIDIS	BRASILE	"LE OFFICINE DEL SAPERE-FLORIANOPOLIS"	EDUCAZIONE	UE
CIDIS	BRASILE	RIFLESSIONE E AZIONE-CORSO AGGIORNAMENTO PER EDUCATORI	EDUCAZIONE	UE
MAIS	ITALIA	NORD-SUD-ADULTI-BAMBINI "LA RICCHREZZA DELLA DIVERSITA'"	EDUCAZIONE	UE
NEXUS	CILE	SCUOLA MAPUCHE	EDUCAZIONE	UE
APS	AZERBAIJAN	SOSTEGNO SANITARIO OSPEDALE DI BAKU	EMERG	UE/ECHO
APS	CAMBOGIA	ASSISTENZA PER INSERIMENTO PROFUGHI	EMERG	MAE
APS	SUDAN	ASSISTENZA ALIMENTARE DELLE POPOLAZIONI DEL SUD	EMERG	MAE
APS	VIETNAM	INTERVENTO STRAORDINARIO IN SITUAZIONI DI CATASTROFI NATURALI	EMERG	UE/ECHO
CRIC	ALBANIA	DISTRIBUZIONE FARINA A 40.000 FAMIGLIE	EMERG	UE/ECHO
CRIC	ERITREA	PROGRAMMA DI COOPERAZ. SANIT.	EMERG	MAE
CRIC	MACEDONIA	DISTRIBUZ. PRODOTTI ALIMENTARI PER L'IGIENE ASILI INFANTILI	EMERG	UE/ECHO
CRIC	MACEDONIA	DISTRIBUZ.PRODOTTI ALIMENTARI,PER L' IGIENE IN ASILI INFANTILI	EMERG	UE/ECHO
CRIC	MACEDONIA	DISTRIBUZIONE BIANCHERIA A 45.000 PROFUGHI	EMERG	UE/ECHO
GVC	BOSNIA	SOSTEGNO ALLE SCUOLE	EMERG	UE/ECHO/ENTI
GVC	CUBA	ATTREZZATURE SANITARIE	EMERG	ENTI LOC.R.E.
GVC	CUBA	EMERGENZA SANITARIA	EMERG	REG. EM.ROMAG
GVC	CUBA	AIUTI UMANITARI A FAVORE DELLE POPOLAZ.	EMERG	UE/ECHO
GVC	KOSSOVO	ATTIVITA' SOCIO-SANITARIE IN FAVORE DI DONNE E BAMBINI	EMERG	UE/ECHO
GVC	MACEDONIA	DISTRIBUZ.DI PRODOTTI IGIENICI	EMERG	UE/ECHO
COSPE	HONDURAS	PROTEZ.AMBIENT.CONOLID.IMPRENDIT.COOP.AGRIC.	FOREST	MAE
CIES	FILIPPINE	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E FORMAZIONE	FORMAZ/PRO	MAE
CESVI	URUGUAY	FORMAZ,PROMOZ.ATTIVITA' PRODUTT,COMMER.C. IN PICCOLA IMPRESA ORTOFRUTT	FORMAZ/RUR	MAE

110k2S

ONG	PAESE	TITOLO	SETTORE	TIPOLOGIA
GVC	CHIAPAS/MESSICO	PREPARAZ.RITORNO RIFUGIATI GUATEMALA E REINSERIMENTO	FORMAZ/SOC	UE
RETE	EL SALVADOR	APPOGGIO TECNICO FORMATIVO- POTENZIAMENTO E SPECIALIZZ. ISTIT.PROM.V	FORMAZ/TEC	UE
ACRA	SENEGAL	APPOGGIO A ORGANIZZ. CONTADINE FORMAZ. AGRICOLA-CREDITO	FORMAZIONE	MAE
AFRICA*70	MAURITANIA	RECUPERO TESTO DEI MANOSCRITTI ISLAMICI-MUSEO DI NOUAKCHOTT	FORMAZIONE	UNESCO/AFF
AIDOS	RUSSIA	APPOGGIO ORGANIZZ. LOCALI NEL CAMPO DIRITTI PER RAFFORZ. ISTITUZ.	FORMAZIONE	UE/TACIS
APS	BANGLADESH	GENERAZ.REDDITO E FORMAZ.PROFESS.IN SETTORI FEMMINILI AMBITO RURALE	FORMAZIONE	MAE
APS	MONGOLIA	SVILUPPO CAPACITA' IMPRENDIT.DELLE DONNE/FORMAZ	FORMAZIONE	UE
CESTAS	ANGOLA	FORMAZ.E ORIENTAM. PROFESSIONALE IN FAVORE DI PROFUGHI E RIFUGIATI	FORMAZIONE	UE
CESTAS	PALESTINA	FORMAZIONE TECNICI PALESTINESI-SETTORE ARTIGIANATO	FORMAZIONE	REG.E.ROMAGNA
CIC	BRASILE	FORMAZ.DI LAVORATORI TRAMITE MEDIA	FORMAZIONE	MAE
CIC	BRASILE	ISTITUZ.CENTRO PER GESTIONE DI CORSI EDUCAZ.A DISTANZA	FORMAZIONE	MAE
CIC	MOZAMBICO	APPOGGIO ALLE ATTIVITA' CENTRI PROVINC.DI FORMAZ.AGRARIA	FORMAZIONE	UE
CIDIS	ETIOPIA	FORMAZIONE PROFESSIONE DI DONNE MARGINALI	FORMAZIONE	UE
CIES	ZIMBABWE	SOSTEGNO A IMPRENDITORIA FEMMINILE	FORMAZIONE	MAE/AFF
CISS	BRASILE	MENINOS DE RUA/STRUTTURAZ.CENTRI DI FORMAZ.PER EDUCATORI DI STRADA	FORMAZIONE	MAE
CISS	URUGUAY	PROGRAMMA DI IGIENE AMBIENTE E CAPTAZ.FONTI ACQUA POTABILE	FORMAZIONE	UE
COSPE	BRASILE	SVILUPPO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E FORMAZ.PROFESSIONALE	FORMAZIONE	UE
COSPE	MAGREB/EGITTO/P	SUPPORTO E FORMAZ.ALLE ASSOC.DONNE DEI PAESI MEDITERRANEI	FORMAZIONE	UE
COSPE	NICARAGUA	AFABETIZZAZ.DEGLI ADULTI-PROGR.DI AUTOSUFFICIENZA ECONOMICA	FORMAZIONE	UE
COSPE	TANZANIA	FORMAZIONE PROFESSIONALE E PRODUZIONE DI REDDITO	FORMAZIONE	UE/UNHCR
COSPE	TANZANIA	FORMAZIONE PROFUGHI-RIFUGIATI RUANDESI	FORMAZIONE	UNHCR
CRIC	ALBANIA	FORMAZ. E PROMOZ. COOPERATIVE	FORMAZIONE	UE
CRIC	MESSICO	REALIZZAZ.COLLEGIO ANNESSO A SCUOLA SECONDARIA BILINGUE ZOOTECNICA	FORMAZIONE	UE
CRIC	NICARAGUA	SVILUPPO DELLA CULTURA INDIGENA NELLE REGIONI AUTONOME	FORMAZIONE	UE
GVC	BURKINA FASO	EMANCIPAZ.ECONOM.DONNE-LORO FORMAZ.PROFESSIONALE ATTIVITA' PRODUTT.	FORMAZIONE	MAE
GVC	VIETNAM	PROMOZIONE PICCOLE IMPRESE	FORMAZIONE	REG.EM.ROMAGN
NEXUS	ALBANIA	CREAZ.AGENZIA PROFESS.E PROMOZ.PER LA FORMAZ. SINDACALE	FORMAZIONE	UE/REG.E.ROMA
NEXUS	CILE	SOSTEGNO E PROMOZ.FORMAZ.SINDACALE PER LA PROMOZ.DELLE IMPRESE ARTIG	FORMAZIONE	REGIONE E. RO
NEXUS	MESSICO	FORMAZIONE SINDACALE DONNE SETTORE ASSEMBLAGGIO	FORMAZIONE	UE
NEXUS	PALESTINA	FORMAZ.PROFESSIONALE SETTORE ABBIGLIAMENTO E COSTITUZ.COOP.DONNE	FORMAZIONE	AUTOFIN.REG.E
NEXUS	PALESTINA	FORMAZ.PER GIOVANI HANDICAPPATI	FORMAZIONE	AUTOFINANZIAM
NEXUS	PALESTINA	SOSTEGNO FORMAZIONE PROFESS. SETTORE AGRICOLO	FORMAZIONE	AUTOFINANZIAM
NEXUS	VIETNAM	PROMOZ.PICCOLE IMPRESE IN TRE PROVINCE	FORMAZIONE	REGIONE E. RO
TERRANUOVA	ECUADOR	SOSTEGNO AL CENTRO DI FORMAZIONE CONTADINA	FORMAZIONE	UE
TERRANUOVA	KENIA	FORMAZ.TECNICA DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE NON FORMALI	FORMAZIONE	UE
TERRANUOVA	KENIA	RAFFORZ.PICCOLI PRODUTT.AGRICOLI	FORMAZIONE	UE

11042S

ONG	PAESE	TITOLO	SETTORE	TIPOLOGIA
TERRANUOVA	KENIA	DIVULGAZ. DI MANUALE PER INFORMAZ. SU TECNICHE DI PRODUZ. ARTIG	FORMAZIONE	UE
TERRANUOVA	PALESTINA	FORMAZIONE ASSISTENTI PSICOLOGICHE PER LAVORATRICI DI GAZA	FORMAZIONE	UE
TERRANUOVA	PALESTINA	FORMAZIONE E ORIENTAMENTO LAVORATRICI - GALILKA	FORMAZIONE	UE
TERRANUOVA	PERU'	FORMAZ. DI MAESTRI NATIVI DELL'AMAZZONIA IN EDUCAZ. BILINGUE	FORMAZIONE	MAE
TERRANUOVA	SOMALIA	FORMAZ. PER LA PRIVATIZZAZ. DEL SERVIZIO VETERIN	FORMAZIONE	UE
AFRICA"70	NIGER	SVILUPPO RURALE	HABIT/RURA	MAE/AFF
AFRICA"70	CAPOVERDE	CENTRO PROGETTAZ. EDILIZIA	HABIT/URB	MAE/AFF
AFRICA"70	CAPOVERDE	REALIZZAZ. PIANO DI SALVAGUARDIA E RIABILITAZ. CENTRO STORICO PRAIA	HABIT/URB	UE/AFF
AFRICA"70	MAURITANIA	RINFORZO STRUTTURE DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	HABIT/URB	MAE/AFF
AFRICA"70	MAURITANIA	APPOGGIO AL COMUNE DI KEDI	HABIT/URB	UE/AFF
AFRICA"70	REP.C.AFRICANA	SOSTEGNO ALLA MUNICIPALITA' DI MAMBARI	HABITAT	UE/AFF
AFRICA"70	ERITREA	APPROVIGIONAMENTO IDRICO	IDRICO	UE/AFF
AFRICA"70	SOMALIA	WATER REHABILITATION PROGRAMME FOR AGRICULTURAL LAND-USE IMPROVEMENT	IDRICO	UE/AFF
CKSTAS	ANGOLA	FORNITURA ACQUA POTABILE NEI CAMPI DI ACQUARTIERAM. EX MILITARI (UNI	IDRICO	UE
CISS	PALESTINA	POTABILIZZAZIONE ACQUA SALMASTRA E DISTRIBUZIONE-STRISCIA GAZA	IDRICO	MAE/AFF
ACRA	NICARAGUA	PROGETTO MI-TRANS	INDUSTR	MAE
AIDOS	INDIA	ADOZIONE A DISTANZA BAMBINE CALCUTTA	INFANZIA	AUTOFINANZIAM
NEXUS	ITALIA	PROGRAMMA TRIENNALE DI SENSIBILIZZ. CONTRO LA XENOFobia E RAZZISMO	INFORMAZIO	UE
AICOS	GAMBIA	SOSTEGNO ALLA CONDIZIONE SANIT. ED ECONOMICA DELLA DONNA	INTEGRATO	UE
AICOS	GUATEMALA	ASSIT. SANITARIA COMUNITA' NORD DI COBAN E QUICHE'	INTEGRATO	MAE
AICOS	SALVADOR	SUPPORTO ECONOMIA LOCALE INTERVENTO IN 14 CENTRI SANITARI	INTEGRATO	UE
ARCS	NAMIBIA	SVILUPPO SOCIO-ECON INTEGRATO	INTEGRATO	MAE
GVC	BURUNDI	CAMPAGNA SOLIDARIETA'	INTEGRATO	AUTOFINANZIAM
GVC	BURUNDI	PROGETTO INTEGRATO - MUBIMBI	INTEGRATO	UE
GVC	GUINEA	SVILUPPO RURALE INTEGRATO A LABE'	INTEGRATO	MAE/AFF
AIDOS	PALESTINA	ATTIVITA' GENERATRICI DI REDDITO PER DONNE PALESTINESI	MICROIMPR	IFAD
COSPE	AMER.CENTRALE	SOSTEGNO ALLE MICROIMPRESE DI PRODUZIONE MICROCEMENTO	MICROIMPR	UE
COSPE	CAPOVERDE	SVILUPPO FRUTTICOLTURA E SUPPORTO A MICROIMPRESE	MICROIMPR	MAE
AICOS	ARGENTINA	INTERV. POLISETTORIALE PER MIGLIORARE LA CONDIZ. FEMM.	MULTISET	MAE
AICOS	ARGENTINA	INTERV. INTEGRATO/FORMAZ. PROFESSIONALE-EDUC. POPOL.	MULTISET	UE
APS	CAMBODIA	PROGR. MULTISETTORIALE DI SUPPORTO A STRUTTURE SCOLASTICHE E SANIT. BA	MULTISET	UE
CISS	SALVADOR	SUPPORTO AL RIENTRO DEI PROFUGHI E SFOLLATI DI GUERRA	MULTISET	UR
CRIC	CUBA	USO RAZIONALE RISORSE ENERGETICHE-MIGLIORAM. SERVIZI SOCIALI	MULTISET	MAE
CRIC	EL SALVADOR	SVILUPPO SOCIALE CON LE COMUNITA' RURALI DELLA REGIONE ORIENTALE	MULTISET	MAE
GVC	NICARAGUA	DONNA-HABITAT-RISANAMENTO AMBIENT. QUARTIERI MANAGUA	MULTISET	UE
ACRA	CIAD	PROGETTO PESCA	PESCA	MAE

110125

ONG	PAESE	TITOLO	SETTORE	TIPOLOGIA
TERRANUOVA	CILE	APPOGGIO ALLO SVILUPPO DELLA PESCA ARTIG.	PESCA	MAE
COSPE	ANGOLA	PROGRAMMA PER GLI SFOLLATI DI GUERRA	POST/EMERG	UE
APS	CILE	APPOGGIO AD ATTIVITA' PRODUTT. CONTADINE ZONA COSTIERA	PRODUT	UE
APS	HONDURAS	APPOGGIO ATTIVITA' DI SVILUPPO	PRODUT	UE
APS	MONGOLIA	SOSTEGNO SVILUPPO PICCOLA IMPRESA E ECONOMIA SOCIALE IMPREND.FEMMIN.	PRODUT	UE/TACIS
APS(CON MAIS)	BRASILE	APPOGGIO ORGANIZZATIVO-FORMATIVO E FINANZIARIO ALLE MICRO COOP.RURALI	PRODUT	UE
CISS	TUNISIA	SVILUPPO URBANO MICROCREDITO- QUARTIERE POPOLARE	PRODUT	UE
CRIC	ALBANIA	SOSTEGNO ALLE PICCOLE-MEDIE IMPRESE DI DONNE	PRODUT	UNDP/REG.TOSC
CRIC	MACEDONIA	DISTRIBUZIONE ALIMENTI A 20.000 FAMIGLIE-SOST.AI PRODUTT.FORMAGGIO	PRODUT	AMB.OLANDESE
TERRANUOVA	KENIA	PROMOZ.DI MICROIMPRENDITORIALITA' ARTIG.E PICCOLA PROD.AGRIC.	PRODUT	MAE
TERRANUOVA	KENIA	PROMOZ.DI DIVERSIFICAZ.PRODUTTIVA ARTIG-FORMAZ.E RICERCA	PRODUT	UE
GVC	ANGOLA	REINSERIMENTO DI MINORI/CARCERI	PSICO/SOC	UE
GVC	BOSNIA	SOSTEGNO AL CENTRO TUZLA-DONNE	PSICO/SOC	UE/ECHO/ENTI
CIES	ZIMBABWE	ASSIT. E FORMAZ. RIFUGIATI MOZAMBICANI A TONGOGARA	RIFUGIATI	MAE/AFF
CIC	FILIPPINE	APPOGGIO A'PRODUZ. SEMENTI/INTRODUZ.TECNOLOGIE PER COLTIVAZ.RISO	RURALE	UE
CIC	PALESTINA	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO AGRICOLO DEI VILLAGGI	RURALE	MAE
CISS	BOLIVIA	SVILUPPO RURALE IN UN' AREA DEL SUD PRODUTTRICE DI COCA	RURALE	MAE
CISS	BRASILE	PROMOZ.DELL'AGRICOLTURA NELLO STATO DI BAHIA	RURALE	UE
CISS	PERU'	SVILUPPO RURALE	RURALE	UE
CISS	TUNISIA	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA VALLE AIN DRAHAM TABERKA	RURALE	MAE
CRIC	CILE	RICERCA,INFORMAZ.E FORMAZ.NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE	RURALE	MAE
MAIS	SENEGAL	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO AGRO-IDROLOGICO DELLE COMUNITA' RURALI	RURALE	UE
TERRANUOVA	MALI	SUPPORTO ALLA COSTITUZ.DI UNA PIATTAFORMA RURALE	RURALE	UE
CRIC	ECUADOR	PROGETTO INTEGRALE DI PRODUZ.NELLA ZONA NORD-OCCIDENTALE	RURALE/AMB	UE
GVC	NICARAGUA	CENTRO SERVIZI MULTIPLI PER LA DONNA SI MUJER	SANIT/DONN	UE
CESTAS	ANGOLA	PROGRAMMA SANIT-VETERIN DI BASE NEL SUD	SANIT/VETER	UE
AFRICA"70	SOMALIA	MEDICINA DI BASE	SANITARIO	UE/AFF
AFRICA"70	SOMALIA	GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'OSPEDALE DI BOSASO	SANITARIO	UE/AFF
AICOS	GAMBIA	SOSTEGNO AL PIANO DI SVILUPPO NEL SETTORE MATERNO-INFANTILE	SANITARIO	MAE
AICOS	GAMBIA	SUPPORTO FORMAZ. SANITARIA	SANITARIO	UE
AICOS	GUATEMALA	SANITA' DI BASE E FORMAZ. SANITARIA	SANITARIO	MAE
ARCS	FILIPPINE	POTENZIAMENTO OSPEDALE GENERALE	SANITARIO	MAE
CESTAS	CILE	SOSTEGNO A CAMPAGNA DI PREVENZIONE NEOPLASIE SFERA GENIT.FEMM.	SANITARIO	UE/AFF
CESVI	BOSNIA	ASSISTENZA SANIT. BASE AI PROFUGHI	SANITARIO	UE
CESVI	VIETNAM	OSPEDALE AMICIZIA/FORMAZ/RIORGANIZZ/ATTREZZATURE REP.NEONATALE	SANITARIO	MAE
CRIC	BRASILE	APPOGGIO ALLE ATTIVITA' DI DONNE PER PRODUZ.DETERGENTI NATURALI	SANITARIO	UE
ANTHROPOS	ARGENTINA	APPOGGIO ASS SOCIALI PER RITROVO E SOCIALIZZAZIONE BAMBINI	SOCIALE	UE/autofin.
ANTHROPOS	BRASILE	COMPLETAMENTO CENTRO SOCIALE PER BAMBINI DI STRADA PETROPOLIS	SOCIALE	UE/autofin.

110425

ONG	PAESE	TITOLO	SETTORE	TIPOLOGIA
APS	SALVADOR	"MUJER, POBLACION Y MEDIO AMBIENTE"	SERVIZI	UNFPA/NU
GVC	NICAR/SALVAD/GU	ATTIVITA' METROLOGICHE DI NORMAZ. E CONTROLLO DI QUALITA'	SERVIZI	UE
TERRANUOVA	PALESTINA	GUIDA PER I LAVORATORI	SERVIZI	UE
ACRA	NICARAGUA	PROGETTO RECUPERO BAMBINI TOSSICODIPENDENTI	SOCIALE	UE
APS	ARGENTINA	PROGETTO DI PROMOZ. SOCIALE	SOCIALE	UE
APS	TUNISIA	MIGLIORAMENTO CONDIZ. SOCIO-CULTURALI/ECONOMICHE	SOCIALE	UE
ARCS	ALBANIA	CENTRO SOCIALE GIOVANI	SOCIALE	AUTOFINANZIAM
CIC	CILE	COSTRUYENDO JUNTOS-PROGRAMMA DI SVILUPPO URBANO	SOCIALE	MAE
CIES	ANGOLA	KANDEGUES UNIDOS-BAMBINI DI STRADA	SOCIALE	UE
CIES	ARGENTINA	PIBES UNIDOS-BAMBINI DI STRADA	SOCIALE	UE
CIES	URUGUAY	GURISES UNIDOS-BAMBINI DI STRADA	SOCIALE	UE
GRT (CON GVC)	CUBA	SOSTEGNO AL CENTRO BENJAMIN MORENO PER BAMBINI PORTATORI HANDICAP	SOCIALE	UE
GVC	CUBA (CON GRT)	SOSTEGNO AL CENTRO BENJAMIN MORENO PER BAMBINI PORTATORI HANDICAP	SOCIALE	UE
GVC	HONDURAS	FEDAM - PROGR. SVILUPPO COMUNITARIO	SOCIALE	MAE
GVC	VIETNAM	PROGETTO NUTRIZIONALE	SOCIALE	UE
TERRANUOVA	BRASILE	"UNA TERRANUOVA PER LE BAMBINE/I DI STRADA" AXE'	SOCIALE	MAE/PROV. ROM
TERRANUOVA	CILE	TELEFONO AMICO: DIRITTI DEI BAMBINI/E SANTIAGO	SOCIALE	UE
TERRANUOVA	KENIA	REALIZZAZ. SERVIZI IGIENICI E CONTENITORI PER ACQUA POTABILE	SOCIALE	UE
TERRANUOVA	KENIA	ORGANIZZAZ. DI WORK SHOP SUL PROBLEMA DEL LAVORO MINORILE	SOCIALE	UE
TERRANUOVA	MALI	SVILUPPO COMUNITARIO	SOCIALE	MAE/AFF
AICOS	ARGENTINA	INTERV. POLISETTORIALE SOSTEGNO AD ATTIVITA' PRODUT.	SOCIO/ECON	UE
AICOS	ARGENTINA	SOSTEGNO A ECONOMIA PRODUTTIVA	SOCIO/ECON	UE
ARCS	ALBANIA	CENTRO SVILUPPO COMUNITARIO (BERAT) - DONNE -	SOCIO/ECON	MAE
COSPE	ALBANIA	PROMOZIONE SVILUPPO DELLA DEMOCRAZIA-REALTA' ASSOC. DI BASE	SOCIO/ECON	UE/PHARE/ENTI
COSPE	SENEGAL	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO SOCIO-ECONOM. DEI VILLAGGI	SOCIO/ECON	UE
COSPE	URUGUAY	APPOGGIO ALLO SVILUPPO ECON. E SOCIALE ALLE ORGANIZ. BASE DI QUEBRACH	SOCIO/ECON	UE
ARCS	MOZAMBICO	CENTRI APERTI POLIVALENTI PER RAGAZZI DI STRADA DI MAPUTO	SOCIO/EDUC	UE
MAIS	BRASILE	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI ORGANIZZ. POPOLARI	SOCIO/PROD	UE
TERRANUOVA	MALI	CREAZ. DI POSSIBILITA' DI LAVORO PER GIOVANI	SOCIO/PROD	UE
AICOS	ARGENTINA	PROTEZ. MATERNO-INFANT. E SUPPORTO A CENTRI SANITARI	SOCIO/SAN	MAE
AICOS	GUATEMALA	AJUTI UMANITARI IN FAVORE DEI RIFUGIATI	SOCIO/SAN	UE
AIDOS	ARGENTINA	CREAZ. DI UN CONSULTORIO PER LA SALUTE DELLA DONNA	SOCIO/SAN	UE/MAE
AIDOS	ETIOPIA	CAMPAGNA DI FORMAZ/INFORMAZ CONTRO LA MUTILAZIONE GENITALI-DONNE	SOCIO/SAN	UE/MAE
AIDOS	PALESTINA	CREAZ. CONSULTORIO PER SALUTE RIPRODUTT., ASSIST. LEGALE, EDUCAZ. COMUNIT	SOCIO/SAN	UNFPA
APS	IRAQ DEL NORD (	RIABILITAZIONE DI IMPIANTI FORNITURA ACQUA POTABILE IN AREE RURALI	SOCIO/SAN	UE
CESTAS	ALGERIA	RISAN. AMBIENT. E MIGLIORAM. CONDIZ. DI VITA E ALIMENTAZ. PER PROFUGHI	SOCIO/SAN	UE/MAE
CESTAS	ANGOLA	APPOGGIO A CAPACITA' DI RISPOSTA DEL SISTEMA SANIT. A SITUAZ. EMERG.	SOCIO/SAN	UE
CESTAS	CILE	SALUTE COMUNITARIA A VILLA NONGUEN (CONCEPCION)	SOCIO/SAN	UE/MAE
CESTAS	GUINEA BISSAU	PROGRAMMA DI LOTTA ALL'AIDS: INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE	SOCIO/SAN	UE/AFF
CESTAS	REP. GUINEA	INTERV. SOCIO-SANIT PREFET. BOFFA E BOKE'	SOCIO/SAN	UE

110k2S

ONG	PAESE	TITOLO	SETTORE	TIPOLOGIA
CESVI	VIETNAM	LOTTA CONTRO MALNUTRIZ.INFANTILE ED EDUCAZ.SANIT.	SOCIO/SAN	MAE
CESVI	VIETNAM	LOTTA CONTRO MALNUTRIZ.INFANTILE ED EDUCAZ.SANIT.	SOCIO/SAN	UE
CIES	MOZAMBICO	APPOGGIO A CENTRI DI SALUTE MENTALE	SOCIO/SAN	MAE/AFF
CRIC	BRASILE	PREVENZIONE E CURA DELLE TALASSEMIE ED EMOGLOBINOPATIE	SOCIO/SAN	MAE
DISVI	INDIA	PROGETTO DI SVILUPPO INTEGRATO	SOCIO/SAN	MAE
DISVI	NEPAL	PREVENZ,CURA DELLA SALUTE-COSTRUZ.POZZI,SCUOLE E CENTRI DI SALUTE	SOCIO/SAN	MAE
GRT	NEPAL	ATTIVITA'PER BAMBINI DI STRADA ATTRAVERSO POTENZ.ORGANIZZ.DI BASE	SOCIO/SAN	MAE
GRT	NICARAGUA	SALUTE MENTALE-INSEGNAMENTO MEDICO COMUNIT,INTEGRAZ.SALUTE MENTALE	SOCIO/SAN	MAE
GRT	SOMALIA	PROGR. DI SALUTE MENTALE-RECUPERO IST.PSICHIATRICO DI BERBERA	SOCIO/SAN	CARITAS/UNA
GVC	BOLIVIA	SVILUPPO INTEGRATO RURALE - S.CRUIZ	SOCIO/SAN	MAE
GVC	ERITREA	APPOGGIO AI LABORATORI CHIMICI	SOCIO/SAN	UE/ASSOC
GVC	NICARAGUA	CONSULTORIO-ATTENZ.MATERNI INFANTILE	SOCIO/SAN	MAE
GVC	PALESTINA	RIABILITAZIONE HANDICAP	SOCIO/SAN	MAE
GVC (CON CRIC)	ERITREA	RICOSTRUZIONE SANITARIA	SOCIO/SAN	UE
NEXUS	BURUNDI	INTERVENTO SOCIO-SANIT A SOSTEGNO DELLA DEMOCRAZIA	SOCIO/SAN	AUTOFINANZIAM
NEXUS	VIETNAM	LOTTA ALLA DENUTRIZ.E ASSISTENZA SANIT. DI BASE	SOCIO/SAN	UE
TERRANUOVA	NICARAGUA	INTEGRAZ.DI MINORI PORTATORI DI HANDICAP IN SCUOLE E COMUNITA'	SOCIO/SAN	UE
TERRANUOVA	PERU'	PROMOZ.DELLA SALUTE NELLE ORGAN.INDIGENE	SOCIO/SAN	MAE
RETE	GUATEM/SALVAD/N	SVILUPPO DI ATTIVITA' METEOROLOGICHE,DI NORMAZIONE E CONTROLLO QUALITA	TECNOLOG	UE
AFRICA'70	SOMALIA	ESTABLISHMENT OF PRIVATE CLINICAL AND LABORATORY VETERINARY SERVICES	VETERIN	UE/AFF
AICOS	NICARAGUA	EQUIPAGG. DEL LABORATORIO VETERINARIO	VETERIN	UE

**Programmi ONG-COCIS  
in corso nei Paesi in via di sviluppo**

*Elenco per Paese*

**Elenco Programmi ONG - COCIS - in corso nei Paesi in via di sviluppo**  
**In ordine per Paese (maggio 1996)**

ONG	PAESE	TITOLO	SETTORE	TIPOLOGIA
ARCS	ALBANIA	CENTRO SOCIALE GIOVANI	SOCIALE	AUTOFINANZIAM
ARCS	ALBANIA	CENTRO SVILUPPO COMUNITARIO (BERAT) - DONNE -	SOCIO/ECON	MAE
COSPE	ALBANIA	PROMOZIONE SVILUPPO DELLA DEMOCRAZIA-REALTA' ASSOC. DI BASE	SOCIO/ECON	UE/PHARE/ENTI
CRIC	ALBANIA	DISTRIBUZIONE FARINA A 40.000 FAMIGLIE	EMERG	UE/ECHO
CRIC	ALBANIA	FORMAZ. E PROMOZ. COOPERATIVE	FORMAZIONE	UE
CRIC	ALBANIA	SOSTEGNO ALLE PICCOLE-MEDIE IMPRESE DI DONNE	PRODUT	UNDP/REG.TOSC
NEXUS	ALBANIA	CREAZ.AGENZIA PROFESS.E PROMOZ.PER LA FORMAZ. SINDACALE	FORMAZIONE	UE/REG.E.ROMA
CESTAS	ALGERIA	RISAN.AMBIENT.E MIGLIORAM.CONDIZ.DI VITA E ALIMENTAZ.PER PROFUGHI	SOCIO/SAN	UE/MAE
TERRANUOVA	ALGERIA	SOSTEGNO ISTITUZ. AD ASSOCIAZ. FEMMINILI - SVILUPPO PERSONA	DONNE	UE
CESTAS	ANGOLA	PROG. EDUC.CIVICA PER SOLDATI(UNITA) IN VIA DI SMOBILIT. (AREA QUIBA	EDUCAZIONE	ONU/AMB.ITAL.
CESTAS	ANGOLA	PROG. EDUC. CIVICA PER SOLDATI(UNITA) IN VIA DI SMOBILIT. (AREA LICUA	EDUCAZIONE	UE
CESTAS	ANGOLA	FORMAZ.E ORIENTAM. PROFESSIONALE IN FAVORE DI PROFUGHI E RIFUGIATI	FORMAZIONE	UE
CESTAS	ANGOLA	FORNITURA ACQUA POTABILE NEI CAMPI DI ACQUARTIERAM. EX MILITARI (UNI	IDRICO	UE
CESTAS	ANGOLA	PROGRAMMA SANIT-VETERIN DI BASE NEL SUD	SANIT/VETE	UE
CESTAS	ANGOLA	APPOGGIO A CAPACITA' DI RISPOSTA DEL SISTEMA SANIT.A SITUAZ.EMERG.	SOCIO/SAN	UE
CIES	ANGOLA	KANDEGUES UNIDOS-BAMBINI DI STRADA	SOCIALE	UE
COSPE	ANGOLA	PROGRAMMA PER GLI SFOLLATI DI GUERRA	POST/EMERG	UE
GVC	ANGOLA	REINSERIMENTO DI MINORI/CARCERI	PSICO/SOC	UE
GVC	ANGOLA	APPOGGIO A STRUTTURE SANITARIE PROV. CACUACO	SANITARIO	MAE/AFF
AICOS	ARGENTINA	INTERV. POLISETTORIALE PER MIGLIORARE LA CONDIZ. FEMM.	MULTISET	MAE
AICOS	ARGENTINA	INTERV. INTEGRATO/FORMAZ. PROFESSIONALE-EDUC. POPOL.	MULTISET	UE
AICOS	ARGENTINA	INTERV. POLISETTORIALE SOSTEGNO AD ATTIVITA' PRODUT.	SOCIO/ECON	UE
AICOS	ARGENTINA	SOSTEGNO A ECONOMIA PRODUTTIVA	SOCIO/ECON	UE
AICOS	ARGENTINA	PROTEZ. MATERNO-INFANT. E SUPPORTO A CENTRI SANITARI	SOCIO/SAN	MAE
AIDOS	ARGENTINA	CREAZ. DI UN CONSULTORIO PER LA SALUTE DELLA DONNA	SOCIO/SAN	UE/MAE
ANTHROPOS	ARGENTINA	SOSTEGNO ALLE ASS. SOCIALI - BAMBINI	SOCIALE	UE/AUTOFINANZ
APS	ARGENTINA	PROGETTO DI PROMOZ. SOCIALE	SOCIALE	UE
CIES	ARGENTINA	PIBES UNIDOS-BAMBINI DI STRADA	SOCIALE	UE
GVC	ARGENTINA	SVILUPPO RURALE - SAN JAVIER	AGRO/COMM	MAE
APS	AZERBAIJAN	SOSTEGNO SANITARIO OSPEDALE DI BAKU	EMERG	UE/ECHO
APS	BANGLADESH	GENERAZ.REDDITO E FORMAZ.PROFESS.IN SETTORI FEMMINILI AMBITO RURALE	FORMAZIONE	MAE
ACRA	BOLIVIA	SVILUPPO RURALE INTEGRATO	AGRICOLO	MAE
ACRA	BOLIVIA	PROGETTO PORVENIR	AGRICOLO	MAE
CISS	BOLIVIA	CREDITO RURALE	CREDITO	UE
CISS	BOLIVIA	SVILUPPO RURALE IN UN' AREA DEL SUD PRODUTTRICE DI COCA	RURALE	MAE
GVC	BOLIVIA	PROGETTO SANIT-NUTRIZ-ALIMENTARE	SANITARIO	UE

ONG	PAESE	TITOLO	SETTORE	TIPOLOGIA
GVC	BOLIVIA	SVILUPPO INTEGRATO RURALE - S.CRUIZ	SOCIO/SAN	MAE
CESVI	BOSNIA	ASSISTENZA SANIT. BASE AI PROFUGHI	SANITARIO	UE
GVC	BOSNIA	SOSTEGNO ALLE SCUOLE	EMERG	UE/ECHO/ENTI
GVC	BOSNIA	SOSTEGNO AL CENTRO TUZLA-DONNE	PSICO/SOC	UE/ECHO/ENTI
ANTHROPOS	BRASILE	COMPLET. CENTRO SOCIALE BAMBINI DI STRADA - FLORIOPOLIS	SOCIALE	UE/AUTOFINANZ
APS(CON MAIS)	BRASILE	APPOGGIO ORGANIZZATIVO-FORMATIVO E FINANZIARIO ALLE MICRO COOP.RURALI	PRODUT	UE
CIC	BRASILE	GESTIONE COMUNITARIA DELLE BIODIVERSITA' NEL NORD-EST	AGRICOLO	UE
CIC	BRASILE	PRODUZ.DEL VIDEO POPOLARE	COMUNIC	MAE
CIC	BRASILE	ISTITUZ.CENTRO PER GESTIONE DI CORSI EDUCAZ.A DISTANZA	FORMAZIONE	MAE
CIC	BRASILE	FORMAZ.DI LAVORATORI TRAMITE MEDIA	FORMAZIONE	MAE
CIDIS	BRASILE	REINSERIM.SOCIALE DEI BAMBINI DI STRADA-RIO FORMAZ.ADULTI	EDUCAZIONE	MAE
CIDIS	BRASILE	APPOGGIO AD ATTIVITA' CREATIVE EDUCAT.E FORMAT.PER BAMBINI	EDUCAZIONE	UE
CIDIS	BRASILE	"LE OFFICINE DEL SAPERE-FLORIANOPOLIS"	EDUCAZIONE	UE
CIDIS	BRASILE	RIFLESSIONE E AZIONE-CORSO AGGIORNAMENTO PER EDUCATORI	EDUCAZIONE	UE
CISS	BRASILE	MENINOS DE RUA/STRUTTURAZ.CENTRI DI FORMAZ.PER EDUCATORI DI STRADA	FORMAZIONE	MAE
CISS	BRASILE	PROMOZ.DELL'AGRICOLTURA NELLO STATO DI BAHIA	RURALE	UE
COSPE	BRASILE	SVILUPPO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E FORMAZ.PROFESSIONALE	FORMAZIONE	UE
CRIC	BRASILE	APPOGGIO ALLE ATTIVITA' DI DONNE PER PRODUZ.DETERGENTI NATURALI	SANITARIO	UE
CRIC	BRASILE	PREVENZIONE E CURA DELLE TALASSEMIE ED EMOGLOBINOPATIE	SOCIO/SAN	MAE
MAIS	BRASILE	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI ORGANIZZ.POPOLARI	SOCIO/PROD	UE
MAIS (CON APS)	BRASILE	APPOGGIO ORGANIZZ-FORMATIVO E FINANZIARIO ALLE MICRO COOP.RURALI	AGRO/ECON	UE
NEXUS	BRASILE	SOSTEGNO A COOPERATIVE RURALI NELLO STATO DI RIO GRANDE	COOPER	AUTOFINANZIAM
TERRANUOVA	BRASILE	"UNA TERRANUOVA PER LE BAMBINE/I DI STRADA" AXE'	SOCIALE	MAE/PROV. ROM
AFRICA*70	BURKINA FASO	ECOSVILUPPO	AGRO/AMB	AUTOFINANZIAM
CIC	BURKINA FASO	SOSTEGNO A PRODUZ.SEMENTI LOCALI	AGRICOLO	MAE
CIC	BURKINA FASO	INSTALLAZ.CELLULA SEMENTIERA	AGRICOLO	UE
GVC	BURKINA FASO	EMANCIPAZ.ECONOM.DONNE-LORO FORMAZ.PROFESSIONALE ATTIVITA' PRODUZZ.	FORMAZIONE	MAE
GVC	BURKINA FASO	FORMAZ. PERS. SANITARIO- REALIZZ. MEDICINA DI BASE (SCUOLA NAZ.)	SANITARIO	MAE
GVC	BURUNDI	CAMPAGNA SOLIDARIETA'	INTEGRATO	AUTOFINANZIAM
GVC	BURUNDI	PROGETTO INTEGRATO - MUBIMBI	INTEGRATO	UE
NEXUS	BURUNDI	INTERVENTO SOCIO-SANIT A SOSTEGNO DELLA DEMOCRAZIA	SOCIO/SAN	AUTOFINANZIAM
APS	CAMBOGIA	ASSISTENZA PER INSERIMENTO PROFUGHI	EMERG	MAE
APS	CAMBOGIA	PROGR.MULTISETTORIALE DI SUPPORTO A STRUTTURE SCOLASTICHE E SANIT.BA	MULTISET	UE
ACRA	CAMERUN	PROGRAMMA "INADES/MAROUA"	AGRICOLO	MAE
AFRICA*70	CAPOVERDE	CENTRO PROGETTAZ. EDILIZIA	HABIT/URB	MAE/AFF
AFRICA*70	CAPOVERDE	REALIZZAZ. PIANO DI SALVAGUARDIA E RIABILITAZ. CENTRO STORICO PRAIA	HABIT/URB	UE/AFF
COSPE	CAPOVERDE	SVILUPPO FRUTTICOLTURA E SUPPORTO A MICROIMPRESE	MICROIMPR	MAE
COSPE	CENTRO AMERICA	SOSTEGNO ALLE MICROIMPRESE DI PRODUZIONE MICROCEMENTO	MICROIMPR	UE
GVC	CENTRO AMERICA	SOSTEGNO ALLA DONNE	DONNE	UE/UNFPA
GVC	CHIAPAS/MESSICO	PREPARAZ.RITORNO RIFUGIATI GUATEMALA E REINSERIMENTO	FORMAZ/SOC	UE

ONG	PAESE	TITOLO	SETTORE	TIPOLOGIA
ACRA	CIAD	SVILUPPO RURALE INTEGRATO	AGRICOLO	MAE
ACRA	CIAD	SOSTEGNO ALLE SCUOLE SPONTANEE	EDUCAZIONE	UE
ACRA	CIAD	PROGETTO DI EDUCAZIONE VI FED	EDUCAZIONE	UE/FED
ACRA	CIAD	PROGETTO PESCA	PESCA	MAE
APS	CILE	APPOGGIO AD ATTIVITA' PRODUTT. CONTADINE ZONA COSTIERA	PRODUT	UE
CESTAS	CILE	SOSTEGNO A CAMPAGNA DI PREVENZIONE NEOPLASIE SFERA GENIT.FEMM.	SANITARIO	UE/AFF
CESTAS	CILE	SALUTE COMUNITARIA A VILLA NONGUEN (CONCEPCION)	SOCIO/SAN	UE/MAE
CIC	CILE	CREAZ.E DIFFUS. Progr. AUDIOVISIVI X MUNICIPALITA'/PRODOTTI DA RAGAZ	COMUNIC	UE
CIC	CILE	CONSTRUYENDO JUNTOS-PROGRAMMA DI SVILUPPO URBANO	SOCIALE	MAE
CIES	CILE	VIDEO-CANELO	COMUNIC	MAE
CRIC	CILE	INFORMAZ, FORMAZ. E DIFESE DELL' AMBIENTE	AMBIENTE	MAE
CRIC	CILE	FORMAZ, ANIMAZ. ED INTERVENTO CULTURALE	COMUNIC	UE
CRIC	CILE	RICERCA, INFORMAZ. E FORMAZ. NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE	RURALE	MAE
GVC	CILE	SOSTEGNO DONNE MAPUCHE	DONNE	ENTI LOCALI
NEXUS	CILE	SCUOLA MAPUCHE	EDUCAZIONE	UE
NEXUS	CILE	SOSTEGNO E PROMOV. FORMAZ. SINDACALE PER LA PROMOV. DELLE IMPRESE ARTIG	FORMAZIONE	REGIONE E. RO
TERRANUOVA	CILE	APPOGGIO ALLO SVILUPPO DELLA PESCA ARTIG.	PESCA	MAE
TERRANUOVA	CILE	TELEFONO AMICO: DIRITTI DEI BAMBINI/E SANTIAGO	SOCIALE	UE
CIC	CONO SUD/AMER.L	INFORMAZ. SUI PROCESSI DI PRODUZ. VIDEO TELEVISIVA	COMUNIC	UE
CIC	COSTARICA	PRODUZ. AUDIOVISIVI PER FORMAZ. DI BASE/SALVAGUARDIA AMBIENTE	COMUNIC	MAE
CIC	CUBA	UTILIZZ. DI SOTTOPRODOTTI VEGETALI/MIGLIOR. GEST. PASCOLO/PROD. LATTE	AGRICOLO	UE
CISS	CUBA	SOSTEGNO AL MIGLIORAM. DI PRODUZ. DI SEMENTI E ORTAGGI CONS. ALIMENTARE	AGRICOLO	UE
CRIC	CUBA	USO RAZIONALE RISORSE ENERGETICHE-MIGLIORAM. SERVIZI SOCIALI	MULTISET	MAE
GRT (CON GVC)	CUBA	SOSTEGNO AL CENTRO BENJAMIN MORENO PER BAMBINI PORTATORI HANDICAP	SOCIALE	UE
GVC	CUBA	PRODUZ. DI SEMENTI PER LA COLTIVAZ. DI MAIS SORGO E SOIA	AGRICOLO	UE
GVC	CUBA	APPOGGIO ALLA PRODUZ. DI BIOFERTILIZZANTI E BIOPESTICIDI	AGRICOLO	UE
GVC	CUBA	SOSTEGNO A COOPERATIVE - MATANZAS	AGRICOLO	UE
GVC	CUBA	SOSTEGNO A COOPERATIVE - HOLGUIN	AGRICOLO	UE
GVC	CUBA	SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE DI SEMENTI	AGRICOLO	UE/REG. E. ROMA
GVC	CUBA	ATTREZZATURE SANITARIE	EMERG	ENTI LOC. R. E.
GVC	CUBA	EMERGENZA SANITARIA	EMERG	REG. EM. ROMAG
GVC	CUBA	AIUTI UMANITARI A FAVORE DELLE POPOLAZ.	EMERG	UE/ECHO
GVC	CUBA	PROGR. SALUTE INTEGRALE COMUNITA' LA LENA	SANITARIO	MAE
GVC	CUBA (CON GRT)	SOSTEGNO AL CENTRO BENJAMIN MORENO PER BAMBINI PORTATORI HANDICAP	SOCIALE	UE
ACRA	ECUADOR	PROGETTO APPOGGIO COMMERCIALIZZ. PRODOTTI AGRICOLI	COMMERC	UE
CIC	ECUADOR	POTENZIAMENTO ACCADEMICO E TECNICO	EDUCAZIONE	MAE
CRIC	ECUADOR	EDUCAZ. ECOLOGICA E SVILUPPO RURALE DELLE RISORSE NATURALI	AMBIENTE	UE
CRIC	ECUADOR	PROGETTO INTEGRALE DI PRODUZ. NELLA ZONA NORD-OCCIDENTALE	RURALE/AMB	UE
TERRANUOVA	ECUADOR	SPERIMENTAZ. E DIFFUSIONE ALTERNAT. PRODUTT. ECOSOSTENIBILI REG. AMAZON	AMBIENTE	MAE
TERRANUOVA	ECUADOR	SOSTEGNO AL CENTRO DI FORMAZIONE CONTADINA	FORMAZIONE	UE

ONG	PAESE	TITOLO	SETTORE	TIPOLOGIA
ACRA	EL SALVADOR	SOSTEGNO REINSERIMENTO RIFUGIATI	AGRICOLO	UE
AICOS	EL SALVADOR	SUPPORTO ECONOMIA LOCALE INTERVENTO IN 14 CENTRI SANITARI	INTEGRATO	UE
APS	EL SALVADOR	"MUJER, POBLACION Y MEDIO AMBIENTE"	SERVIZI	UNFPA/NU
CISS	EL SALVADOR	SUPPORTO AL RIENTRO DEI PROFUGHI E SFOLLATI DI GUERRA	MULTISET	UE
CRIC	EL SALVADOR	SVILUPPO SOCIALE CON LE COMUNITA' RURALI DELLA REGIONE ORIENTALE	MULTISET	MAE
MAIS	EL SALVADOR	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' PRODUTT.GRUPPI ORGANIZZATI DONNE CONTADINE	AGRICOLO	UE
RETE	EL SALVADOR	APPOGGIO TECNICO FORMATIVO- POTENZIAMENTO E SPECIALIZZ. ISTIT.PROM.V	FORMAZ/TEC	UE
AFRICA*70	ERITREA	APPROVIGIONAMENTO IDRICO	IDRICO	UE/AFF
CRIC	ERITREA	PROGRAMMA DI COOPERAZ. SANIT.	EMERG	MAE
CRIC	ERITREA	PROGRAMMA DI RIABILITAZIONE SANIT.	SANITARIO	UE
GVC	ERITREA	RICOSTRUZIONE SANITARIA	SANITARIO	UE/ASSOC
GVC	ERITREA	APPOGGIO AI LABORATORI CHIMICI	SOCIO/SAN	UE/ASSOC
GVC (CON CRIC)	ERITREA	RICOSTRUZIONE SANITARIA	SOCIO/SAN	UE
AIDOS	ETIOPIA	CAMPAGNA DI FORMAZ/INFORMAZ CONTRO LA MUTILAZIONE GENITALI-DONNE	SOCIO/SAN	UE/MAE
CIDIS	ETIOPIA	FORMAZIONE PROFESSIONE DI DONNE MARGINALI	FORMAZIONE	UE
AICOS	FILIPPINE	ACQUEDOTTI IN COMUNITA' RURALI	AMBIENTE	UE
AICOS	FILIPPINE	RISANAMENTO GESTIONE ACQUE	AMBIENTE	UE
ARCS	FILIPPINE	POTENZIAMENTO OSPEDALE GENERALE	SANITARIO	MAE
CIC	FILIPPINE	COMUNITY BASED UPLAND PRODUCTIVITY PROGRAMM	AGRICOLO	MAE
CIC	FILIPPINE	APPOGGIO A'PRODUZ. SEMENTI/INTRODUZ.TECNOLOGIE PER COLTIVAZ.RISO	RURALE	UE
CIES	FILIPPINE	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E FORMAZIONE	FORMAZ/PRO	MAE
AICOS	GAMBIA	SOSTEGNO AL PIANO DI SVILUPPO NEL SETTORE MATERNO-INFANTILE	SANITARIO	MAE
AICOS	GAMBIA	SUPPORTO FORMAZ. SANITARIA	SANITARIO	UE
AICOS	GAMBIA	SOSTEGNO ALLA CONDIZIONE SANIT. ED ECONOMICA DELLA DONNA	INTEGRATO	UE
RETE	GUATEM/SALVAD/N	SVILUPPO DI ATTIVITA' METROLOGICHE,DI NORMAZIONE E CONTROLLO QUALITA	TECNOLOG	UE
AICOS	GUATEMALA	ASSIT. SANITARIA COMUNITA' NORD DI COBAN E QUICHE'	INTEGRATO	MAE
AICOS	GUATEMALA	SANITA' DI BASE E FORMAZ. SANITARIA	SANITARIO	MAE
AICOS	GUATEMALA	AIUTI UMANITARI IN FAVORE DEI RIFUGIATI	SOCIO/SAN	UE
APS	GUATEMALA	SVILUPPO ARTIG.TESSILE E COMMERCIALIZZ. IN ITALIA	ARTIG	UE
GVC	GUINEA	SVILUPPO RURALE INTEGRATO A LABE'	INTEGRATO	MAE/AFF
GVC	GUINEA	PROGETTO OSPEDALIERO A SIGUIRI	SANITARIO	UE
CESTAS	GUINEA BISSAU	PROGRAMMA DI LOTTA ALL'AIDS:INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE	SOCIO/SAN	UE/AFF
GVC	GUINEA BISSAU	PROGETTO DI SALUTE DI BASE A GABU'	SANITARIO	MAE/AFF
APS	HONDURAS	APPOGGIO ATTIVITA' DI SVILUPPO	PRODUT	UE
APS	HONDURAS	SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO DELLA DONNA NEL MONDO DEL LAVORO	SERVIZI	MAE/UNFPA
COSPE	HONDURAS	PROTEZ.AMBIENT.CONOLID.IMPRENDIT.COOP.AGRIC.	FOREST	MAE
GVC	HONDURAS	FEDAM - PROGR. SVILUPPO COMUNITARIO	SOCIALE	MAE
AIDOS	INDIA	ADOZIONE A DISTANZA BAMBINE CALCUTTA	INFANZIA	AUTOFINANZIAM
COSPE	INDIA	DIFESA AMBIENT.E SVILUPPO AGROFORESTALE	AGRO/FORES	MAE
DISVI	INDIA	PROGETTO DI SVILUPPO INTEGRATO	SOCIO/SAN	MAE

110k2S

ONG	PAESE	TITOLO	SETTORE	TIPOLOGIA
APS	IRAQ DEL NORD (	RIABILITAZIONE DI IMPIANTI FORNITURA ACQUA POTABILE IN AREE RURALI	SOCIO/SAN	UE
MAIS	ITALIA	NORD-SUD-ADULTI-BAMBINI "LA RICCHEZZA DELLA DIVERSITA'"	EDUCAZIONE	UE
NEXUS	ITALIA	PROGRAMMA TRIENNALE DI SENSIBILIZZ.CONTRO LA XENOFOBIA E RAZZISMO	INFORMAZIO	UE
TERRANUOVA	KENIA	PROMOZ.DO PRODUZ.AGROZOOTECNICHE IN AREA SEMIARIDA	AGRO/ZOOT	MAE
TERRANUOVA	KENIA	FORMAZ.TECNICA DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE NON FORMALI	FORMAZIONE	UE
TERRANUOVA	KENIA	RAFFORZ.PICCOLI PRODUTT.AGRICOLI	FORMAZIONE	UE
TERRANUOVA	KENIA	DIVULGAZ.DI MANUALE PER INFORMAZ.SU TECNICHE DI PRODUZ.ARTIG	FORMAZIONE	UE
TERRANUOVA	KENIA	PROMOZ.DI MICROIMPRENDITORIALITA' ARTIG.E PICCOLA PROD.AGRIC.	PRODUT	MAE
TERRANUOVA	KENIA	PROMOZ.DI DIVERSIFICAZ.PRODUTTIVA ARTIG-FORMAZ.E RICERCA	PRODUT	UE
TERRANUOVA	KENIA	REALIZZAZ.SERVIZI IGIENICI E CONTENITORI PER ACQUA POTABILE	SOCIALE	UE
TERRANUOVA	KENIA	ORGANIZZAZ.DI WORK SHOP SUL PROBLEMA DEL LAVORO MINORILE	SOCIALE	UE
GVC	KOSSOVO	ATTIVITA' SOCIO-SANITARIE IN FAVORE DI DONNE E BAMBINI	EMERG	UE/ECHO
APS	KYRGHZSTAN	RAFFORZAMENTO ONG LOCALI SETTORI AMBIENTE, DONNA, LAVORO	SERVIZI	TACIS
CRIC	MACEDONIA	DISTRIBUZ. PRODOTTI ALIMENTARI PER L'IGIENE ASILI INFANTILI	EMERG	UE/ECHO
CRIC	MACEDONIA	DISTRIBUZ.PRODOTTI ALIMENTARI,PER L' IGIENE IN ASILI INFANTILI	EMERG	UE/ECHO
CRIC	MACEDONIA	DISTRIBUZIONE BIANCHERIA A 45.000 PROFUGHI	EMERG	UE/ECHO
CRIC	MACEDONIA	DISTRIBUZIONE ALIMENTI A 20.000 FAMIGLIE-SOST.AI PRODUTT.FORMAGGIO	PRODUT	AMB.OLANDESE
GVC	MACEDONIA	DISTRIBUZ.DI PRODOTTI IGIENICI	EMERG	UE/ECHO
COSPE	MAGREB/EGITTO/P	SUPPORTO E FORMAZ.ALLE ASSOC.DONNE DEI PAESI MEDITERRANEI	FORMAZIONE	UE
TERRANUOVA	MALI	SUPPORTO TECNICO ALLE RADIO INDIPEND.	COMUNIC	UE
TERRANUOVA	MALI	COSTITUZ.DI STOCK,SEMENTI E ISTITUZ.CREDITO PER COMMERCIO PER DONNE	CREDITO	UE
TERRANUOVA	MALI	SUPPORTO ALLA COSTITUZ.DI UNA PIATTAFORMA RURALE	RURALE	UE
TERRANUOVA	MALI	POTENZ.SERVIZI SANIT.DI BASE	SANITARIO	MAE
TERRANUOVA	MALI	SVILUPPO COMUNITARIO	SOCIALE	MAE/AFF
TERRANUOVA	MALI	CREAZ.DI POSSIBILITA' DI LAVORO PER GIOVANI	SOCIO/PROD	UE
AFRICA*70	MAURITANIA	RECUPERO TESTO DEI MANOSCRITTI ISLAMICI-MUSEO DI NOUAKCHOTT	FORMAZIONE	UNESCO/AFF
AFRICA*70	MAURITANIA	RINFORZO STRUTTURE DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	HABIT/URB	MAE/AFF
AFRICA*70	MAURITANIA	APPOGGIO AL COMUNE DI KAEDI	HABIT/URB	UE/AFF
CRIC	MESSICO	REALIZZAZ.COLLEGIO ANNESSO A SCUOLA SECONDARIA BILINGUE ZOOTECNICA	FORMAZIONE	UE
NEXUS	MESSICO	FORMAZIONE SINDACALE DONNE SETTORE ASSEMBLAGGIO	FORMAZIONE	UE
APS	MONGOLIA	SVILUPPO CAPACITA' IMPRENDIT.DELLE DONNE/FORMAZ	FORMAZIONE	UE
APS	MONGOLIA	SOSTEGNO SVILUPPO PICCOLA IMPRESA E ECONOMIA SOCIALE IMPREND.FEMMIN.	PRODUT	UE/TACIS
APS	MONGOLIA	SOSTEGNO AD ORGANIZZAZIONI NON PROFIT DONNE	SERVIZI	TACIS
ARCS	MOZAMBICO	CENTRI APERTI POLIVALENTI PER RAGAZZI DI STRADA DI MAPUTO	SOCIO/EDUC	UE
CIC	MOZAMBICO	APPOGGIO ALLA PRODUZ.DI SEMENTI LOCALI	AGRICOLO	MAE
CIC	MOZAMBICO	SUPPORTING HIGH SCHOOL IN CUAMBA	EDUCAZIONE	UE
CIC	MOZAMBICO	APPOGGIO ALLE ATTIVITA' CENTRI PROVINC.DI FORMAZ.AGRARIA	FORMAZIONE	UE
CIES	MOZAMBICO	APPOGGIO A CENTRI DI SALUTE MENTALE	SOCIO/SAN	MAE/AFF
DISVI	MOZAMBICO	TRASFORMAZ.OSPEDALE RURALE DI CATANDICA E POTENZ.STRUTTURE SANIT.BAS	SANITARIO	MAE/AFF
ARCS	NAMIBIA	SVILUPPO SOCIO-ECON INTEGRATO	INTEGRATO	MAE

110425

ONG	PAESE	TITOLO	SETTORE	TIPOLOGIA
GRT	NEPAL	ATTIVITA' PER BAMBINI DI STRADA ATTRAVERSO POTENZ. ORGANIZZ. DI BASE	SOCIO/SAN	MAE
DISVI	NEPAL	PREVENZ. CURA DELLA SALUTE-COSTRUZ. POZZI, SCUOLE E CENTRI DI SALUTE	SOCIO/SAN	MAE
GVC	NICAR/SALVAD/GU	ATTIVITA' METEOROLOGICHE DI NORMAZ. E CONTROLLO DI QUALITA'	SERVIZI	UE
ACRA	NICARAGUA	APPOGGIO A COMUNITA' RURALE	AGRICOLO	MAE
ACRA	NICARAGUA	PROGETTO SI-A-PAZ	AGRO/AMB	MAE
ACRA	NICARAGUA	PROGETTO MI-TRANS	INDUSTRI	MAE
ACRA	NICARAGUA	PROGETTO RECUPERO BAMBINI TOSSICODIPENDENTI	SOCIALE	UE
AICOS	NICARAGUA	EQUIPAGG. DEL LABORATORIO VETERINARIO	VETERIN	UE
CIC	NICARAGUA	FONDAMENTI PER USO POTENZ. RAZZA REINA-SISTEMA PRODUC. LATTIERA	AGRO/ZOOT	MAE
COSPE	NICARAGUA	SOSTEGNO ALLA COSTITUZ. DI 8 CENTRI COOPERAT-LAVORAZ. DEL LEGNO	AGRICOLO	UE
COSPE	NICARAGUA	AFABETIZZAZ. DEGLI ADULTI-PROGR. DI AUTOSUFFICIENZA ECONOMICA	FORMAZIONE	UE
CRIC	NICARAGUA	PROMOZ. AGRICOLTURA BIOLOGICA	AGRO/FORMA	MAE
CRIC	NICARAGUA	SVILUPPO DELLA CULTURA INDIGENA NELLE REGIONI AUTONOME	FORMAZIONE	UE
GRT	NICARAGUA	SALUTE MENTALE-INSEGNAMENTO MEDICO COMUNIT, INTEGRAZ. SALUTE MENTALE	SOCIO/SAN	MAE
GVC	NICARAGUA	DONNA-HABITAT-RISANAMENTO AMBIENT. QUARTIERI MANAGUA	MULTISET	UE
GVC	NICARAGUA	CENTRO SERVIZI MULTIPLI PER LA DONNA SI MUJER	SANIT/DONN	UE
GVC	NICARAGUA	OSPEDALE RURALE COM ISLAND	SANITARIO	UE
GVC	NICARAGUA	CONSULTORIO-ATTENZ. MATERNO INFANTILE	SOCIO/SAN	MAE
MAIS	NICARAGUA	APPOGGIO ALLA PRODUZIONE AGROZOOTECNICA COMUNITA'	AGRICOLO	MAE
TERRANUOVA	NICARAGUA	INTEGRAZ. DI MINORI PORTATORI DI HANDICAP IN SCUOLE E COMUNITA'	SOCIO/SAN	UE
AFRICA*70	NIGER	RECUPERO DEI SUOLI	AGRICOLO	MAE/UE/PAM
AFRICA*70	NIGER	SVILUPPO RURALE	HABIT/RURA	MAE/AFF
COSPE	NIGER	DIFESA AMBIENTALE SVILUPPO SOCIALE	AGRO/FORES	MAE
AIDOS	PALESTINA	ATTIVITA' GENERATRICI DI REDDITO PER DONNE PALESTINESI	MICROIMPR	IFAD
AIDOS	PALESTINA	CREAZ. CONSULTORIO PER SALUTE RIPRODUTT., ASSIST. LEGALE, EDUCAZ. COMUNIT	SOCIO/SAN	UNFPA
CESTAS	PALESTINA	FORMAZIONE TECNICI PALESTINESI-SETTORE ARTIGIANATO	FORMAZIONE	REG. E. ROMAGNA
CIC	PALESTINA	SUPPORTO A SVILUPPO PROFESS. INSEGNANTI WEST BANK	EDUCAZIONE	MAE
CIC	PALESTINA	SCUOLA PER MADRI DI MAJD EL KRUM	EDUCAZIONE	UE
CIC	PALESTINA	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO AGRICOLA DEI VILLAGGI	RURALE	MAE
CRIC	PALESTINA	PROGRAMMA DI MEDICINA DI BASE (PHC)	SANITARIO	MAE
DISVI	PALESTINA	SOSTEGNO DIREZ. SANIT-FORMAZ. PERSONALE LOC. REPARTI PER NEONATI E MAMME	SANITARIO	MAE
GVC	PALESTINA	PROGETTO BLOOD BANK (BANCA DEL SANGUE)	SANITARIO	REG. EM. ROMAGNA
GVC	PALESTINA	RIABILITAZIONE HANDICAP	SOCIO/SAN	MAE
NEXUS	PALESTINA	FORMAZ. PROFESSIONALE SETTORE ABBIGLIAMENTO E COSTITUZ. COOP. DONNE	FORMAZIONE	AUTOFIN. REG. E
NEXUS	PALESTINA	FORMAZ. PER GIOVANI HANDICAPPATI	FORMAZIONE	AUTOFINANZIAM
NEXUS	PALESTINA	SOSTEGNO FORMAZIONE PROFESS. SETTORE AGRICOLA	FORMAZIONE	AUTOFINANZIAM
NEXUS	PALESTINA	POTENZIAMENTO SERVIZI SANIT DI BASE	SANITARIO	MAE
TERRANUOVA	PALESTINA	FORMAZIONE ASSISTENTI PSICOLOGICHE PER LAVORATRICI DI GAZA	FORMAZIONE	UE
TERRANUOVA	PALESTINA	FORMAZIONE E ORIENTAMENTO LAVORATRICI - GALILEA	FORMAZIONE	UE
TERRANUOVA	PALESTINA	GUIDA PER I LAVORATORI	SERVIZI	UE

ONG	PAESE	TITOLO	SETTORE	TIPOLOGIA
CISS	PALESTINA	POTABILIZZAZIONE ACQUA SALMASTRA E DISTRIBUZIONE-STRISCIA GAZA	IDRICO	MAE/AFF
ANTHROPOS	PERU'	SUPPORTO AGRICOLO SOSTENIBILE A COMUNITA' SUD	AGRICOLO	UE/AUTOFINANZ
CESVI	PERU'	SOSTEGNO ALLE COMUNITA' NATIVE E PROM.RISORSE NATURALI FORESTA AMAZZ	AMBIENTE	MAE
CIC	PERU'	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO AGRICOLO BASSO P.	AGRICOLO	MAE
CIC	PERU'	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO AGRICOLO BASSO PINZA	AGRICOLO	MAE
CIC	PERU'	SVILUPPO AGRIC.INTEGRALE	AGRICOLO	UE
CIC	PERU'	COMUNICAZIONE EDUCATIVA NEL SETTORE RURALE	COMUNIC	MAE
CISS	PERU'	SVILUPPO RURALE	RURALE	UE
TERRANUOVA	PERU'	FORMAZ.DI MAESTRI NATIVI DELL'AMAZZONIA IN EDUCAZ.BILINGUE	FORMAZIONE	MAE
TERRANUOVA	PERU'	PROMOZ.DELLA SALUTE NELLE ORGAN.INDIGENE	SOCIO/SAN	MAE
CESTAS	REP. GUINEA	INTERV. SOCIO-SANIT PREFET. BOFFA E BOKE'	SOCIO/SAN	UE
AFRICA*70	REP.C.AFRICANA	SOSTEGNO ALLA MUNICIPALITA' DI MAMBARI	HABITAT	UE/AFF
AIDOS	RUSSIA	APPOGGIO ORGANIZZ. LOCALI NEL CAMPO DIRITTI PER RAFFORZ.ISTITUZ.	FORMAZIONE	UE/TACIS
GVC	SAO TOME'	STRUTTURAZ.E ORGANIZZAZ.DEI SERVIZI SANIT. DI BASE	SANITARIO	MAE/AFF
ACRA	SENEGAL	INSTALLAZ. DI UN BANANETO	AGRICOLO	UE
ACRA	SENEGAL	PROM. DEL RISPARMIO E ACCESSO AL CREDITO	CREDITO	UE
ACRA	SENEGAL	APPOGGIO A ORGANIZZ. CONTADINE FORMAZ. AGRICOLA-CREDITO	FORMAZIONE	MAE
CIC	SENEGAL	SOSTEGNO AGRICOLTURA DI VILLAGGIO E INSTALLAZ.CELLULA SEMENTIERA	AGRICOLO	MAE
COSPE	SENEGAL	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO SOCIO-ECONOM.DEI VILLAGGI	SOCIO/ECON	UE
MAIS	SENEGAL	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO AGRO-IDROLOGICO DELLE COMUNITA' RURALI	RURALE	UE
AFRICA*70	SOMALIA	WATER REHABILITATION PROGRAMME FOR AGRICULTURAL LAND-USE IMPROVEMENT	IDRICO	UE/AFF
AFRICA*70	SOMALIA	MEDICINA DI BASE	SANITARIO	UE/AFF
AFRICA*70	SOMALIA	GESTIONE AMMINISTATIVA DELL'OSPEDALE DI BOSASO	SANITARIO	UE/AFF
AFRICA*70	SOMALIA	ESTABLISHMENT OF PRIVATE CLINICAL AND LABORATORY VETERINARY SERVICES	VETERIN	UE/AFF
GRT	SOMALIA	PROGR. DI SALUTE MENTALE-RECUPERO IST.PSICHIATRICO DI BERBERA	SOCIO/SAN	CARITAS/UNA
TERRANUOVA	SOMALIA	FORMAZ.PER LA PRIVATIZZAZ.DEL SERVIZIO VETERIN	FORMAZIONE	UE
APS	SUDAN	ASSISTENZA ALIMENTARE DELLE POPOLAZIONI DEL SUD	EMERG	MAE
AFRICA*70	TAILANDIA	SVILUPPO COMUNITA' PESCA ARTIGIAN. E GESTIONE RISORSE MARINE COST.	ACQUACOLT	MAE
AFRICA*70	TAILANDIA	GIS MAPPING AND REMOTE SENSIG RESEARCH AND TECHNOLOGY	AMBIENTE	UE/AFF
CESVI	TAILANDIA	APPOGGIO ALLO SVILUPPO RURALE RECUPERO AMBIENT.REGIONE MERIDIONALE	AMBIENTE	MAE
CIC	TANZANIA	CONSERVAZ.E UTILIZZO RISORSE AMBIENTALI	AMBIENTE	MAE
COSPE	TANZANIA	FORMAZIONE PROFESSIONALE E PRODUZIONE DI REDDITO	FORMAZIONE	UE/UNHCR
COSPE	TANZANIA	FORMAZIONE PROFUGHI-RIFUGIATI RUANDESI	FORMAZIONE	UNHCR
APS	TUNISIA	MIGLIORAMENTO CONDIZ. SOCIO-CULTURALI/ECONOMICHE	SOCIALE	UE
CISS	TUNISIA	SVILUPPO URBANO MICROCREDITO- QUARTIERE POPOLARE	PRODUT	UE
CISS	TUNISIA	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA VALLE AIN DRAHAM TABERKA	RURALE	MAE
TERRANUOVA	UGANDA	SUPPORTO SISTEMA CREDITIZIO - REGIONE KARAMOJA	CREDITO	UE
CESVI	URUGUAY	FORMAZ,PROMOZ.ATTIVITA' PRODUTT,COMMERC.IN PICCOLA IMPRESA ORTOFRUTT	FORMAZ/RUR	MAE
CIC	URUGUAY	SOSTEGNO A CENTRO COMUNICAZ.PER PROMOZ,DIFFUSIONE AUDIOVISIVI	COMUNIC	UE
CIES	URUGUAY	GURISES UNIDOS-BAMBINI DI STRADA	SOCIALE	UE

110k2S

ONG	PAESE	TITOLO	SETTORE	TIPOLOGIA
CISS	URUGUAY	PROGRAMMA DI IGIENE AMBIENTE E CAPTAZ.FONTI ACQUA POTABILE	FORMAZIONE	UE
COSPE	URUGUAY	APPOGGIO ALLO SVILUPPO IMPRENDIT. ED ASSOC. PRODUTTORI AGRO-ZOOTECN.	AGRO/ZOOT	UE
COSPE	URUGUAY	SOSTEGNO TECNICO E FINANZIARIO ALLA FCPU E SETTORE TRASPORTI URBANI	ASS/TECNIC	MAE
COSPE	URUGUAY	SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE COOPERATIVA DI LATTE E ORTOFRUTTA	COOPER	MAE
COSPE	URUGUAY	APPOGGIO ALLO SVILUPPO ECON. E SOCIALE ALLE ORGANIZ.BASE DI QUEBRACH	SOCIO/ECON	UE
AFRICA*70	VIETNAM	SVILUPPO ACQUACOLT COSTIERA, MARICOLT. IN COMUNITA' DI PESCA ARTIG.	ACQUACOLT	MAE
APS	VIETNAM	INTERVENTO STRAORDINARIO IN SITUAZIONI DI CATASTROFI NATURALI	EMERG	UE/ECHO
CESVI	VIETNAM	RICERCA / FORMAZIONE / VOLGARIZZAZIONE	AGRO/AMB	UE
CESVI	VIETNAM	OSPEDALE AMICIZIA/FORMAZ/RIORGANIZZ/ATTREZZATURE REP.NEONATALE	SANITARIO	MAE
CESVI	VIETNAM	LOTTA CONTRO MALNUTRIZ.INFANTILE ED EDUCAZ.SANIT.	SOCIO/SAN	MAE
CESVI	VIETNAM	LOTTA CONTRO MALNUTRIZ.INFANTILE ED EDUCAZ.SANIT.	SOCIO/SAN	UE
GVC	VIETNAM	COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI AGRICOLI	COMMERC	PROV.BOLZANO
GVC	VIETNAM	SOSTEGNO ATTIVITA' PRODUTTIVE DONNE	DONNE/PROD	MAE
GVC	VIETNAM	PROMOZIONE PICCOLE IMPRESE	FORMAZIONE	REG.EM.ROMAGN
GVC	VIETNAM	PROTEZIONE MATERNO-INFANTILE PROV. HA-BAC	SANITARIO	MAE/AFF
GVC	VIETNAM	PRODUZ. E CONFEZION.DI FARMACI ESSENZIALI PER L' INFANZIA	SANITARIO	UE
GVC	VIETNAM	APPOGGIO AD ALCUNE INFRASTRUTTURE OSPEDALIERE	SANITARIO	UE
GVC	VIETNAM	PROGETTO NUTRIZIONALE	SOCIALE	UE
NEXUS	VIETNAM	PROMOZ.PICCOLE IMPRESE IN TRE PROVINCE	FORMAZIONE	REGIONE E. RO
NEXUS	VIETNAM	LOTTA ALLA DENUTRIZ.E ASSISTENZA SANIT. DI BASE	SOCIO/SAN	UE
DISVI	YEMEN	SOSTEGNO OSPEDALI RURALI DI AL BEYDA E ASSADAH	SANITARIO	MAE/AFF
GVC	ZAIRE	SALUTE DI BASE PER ZONA RURALE E PERIURBANA	SANITARIO	MAE/AFF
CIES	ZIMBABWE	SOSTEGNO A IMPRENDITORIA FEMMINILE	FORMAZIONE	MAE/AFF
CIES	ZIMBABWE	ASSIT. E FORMAZ. RIFUGIATI MOZAMBICANI A TONGOGARA	RIFUGIATI	MAE/AFF

iai	ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI - ROMA
n° Inv.	16779
	12 NOV. 1996
BIBLIOTECA	



**CARITAS INTERNATIONALIS**

**CIDSE**

Coopération  
Internationale  
pour le Développement  
et la Solidarité



**HUNGER UNDERMINES ALL DIGNITY**

Contribution for the

**WORLD FOOD SUMMIT**

Prepared by :

**CARITAS INTERNATIONALIS (CI)**

and

**COOPERATION INTERNATIONALE POUR LE DEVELOPPEMENT ET LA SOLIDARITE  
(CIDSE)**

**CARITAS INTERNATIONALIS**

Palazzo San Calisto 16  
V - 00120 Città del Vaticano  
Tel. : (39.6.) 6988 7197  
Fax : (39.6.) 6988 7237  
E-Mail : [ci.interel@caritas.va](mailto:ci.interel@caritas.va)

**CIDSE**

Rue Stévin 16  
B - 1000 Bruxelles  
Tel. : (32.2) 230 77 22  
Fax : (32.2) 230 70 82  
E-Mail : [Postmaster@cidse.be](mailto:Postmaster@cidse.be)  
WEB : <http://www.cidse.be>

**Caritas Internationalis (CI)** is a worldwide confederation of 146 Catholic social service, relief and development organisations present in 194 countries.

Since they were founded, many Caritas members have been involved in food assistance programmes. In recent years, their emphasis has been moving from providing and delivering food to ensuring food security.

Caritas Internationalis has had consultative status with FAO for many years, following its work through its two delegates. With regard to the World Food Summit, local Caritas members have attended most of the regional conferences on behalf of the Confederation.

**CIDSE** (Coopération Internationale pour le Développement et la Solidarité) is an alliance of Catholic development organisations consisting of 13 full and 3 associate members in Europe, North America and the South Pacific. These agencies support development efforts of partners (church agencies, social movements, non-governmental organisations) all over the world, development education in their respective home countries, and related lobbying and advocacy work at national and international levels. All of them have also long been conscious of the necessary link between emergency and development, particularly in the field of food security.

CIDSE Member Organisations: Bilance - Netherlands; Broederlijk Delen-Belgium; Bridderlech Delen-Luxembourg; CAFOD-England and Wales; Caritas Aotearoa-New Zealand; CCFD-France; CCODP-Canada; CRS-USA; Entraide et Fraternité-Belgium; Fastenopfer-Switzerland; Koordinierungsstelle-Austria; Manos Unidas-Spain; Misereor-Germany; SCIAF-Scotland; Trocaire-Ireland; Volontari nel Mondo (FOCSIV)-Italy.

# HUNGER UNDERMINES ALL DIGNITY

Contribution for the  
WORLD FOOD SUMMIT

Prepared by :

CARITAS INTERNATIONALIS (CI)

and

COOPERATION INTERNATIONALE POUR LE DEVELOPPEMENT ET LA SOLIDARITE  
(CIDSE)

## Introduction

Caritas Internationalis and CIDSE, two international Catholic organisations, represent an extensive network of member organisations and partners in all continents of the world.

We have already submitted separate contributions to the WFS. With this paper, we have joined forces to produce our joint concerns for the Summit on a topic of vital importance for the majority of humankind.

We feel worth recalling it was stated, at the 1974 World Food Conference that "within a decade no child should go to bed hungry". Twenty-two years later, the reality is that some 200 million children under the age of five suffer from acute protein and energy deficiencies. At that conference, the call was "everyone has the inalienable right to be free from hunger" and the participants wanted to achieve that goal by the end of the decade. Yet today, 800 million people face malnutrition and, as the FAO itself has stated, if nothing is done to reverse that trend, the number of chronically undernourished people may be still some 730 million by 2010, over 300 million of them in sub-Saharan Africa.

This is a situation that is untenable.

We want the Summit to build on the commitments of the International Conference on Nutrition in 1992. It is not enough to recognise that "poverty and lack of education, which are often the effects of underdevelopment, are the primary causes of hunger and undernutrition" and that "globally there is enough food for all and that inequitable access is the main problem". We fear it is today no longer possible to rely on the production process only. A much broader approach is required.

The social teaching of the Catholic Church, which forms the background to all our work, emphasises that supporting relief and development projects for the hungry is not enough. Hunger is often caused by the way the world has been structured economically and politically. It is therefore imperative to change the situation to one which prioritizes justice for the poor, stressing the dignity of the human person as the foundational value of society. Hunger undermines all dignity.

## Major points of concern

Our contribution on the occasion of this Summit is based on what we have learned from working with local partners, observing food insecurity at its source, as well as learning from our own successes and failures. We want to add this "grassroots" perspective to the WFS document which is written from the view and concerns of member governments and international organisations. Responsibilities, design of strategies and decisions must involve the poor themselves. Initiatives to address hunger should be attended to as closely as possible to the level of individual and collective initiative in local communities and institutions. This principle, subsidiarity, emphasises our responsibility to foster and support local efforts to create and develop structures for their development.

The following major points of concern also reflect our future working-agenda as NGOs.

### Making the right to food a reality

Although numerous international fora have stated that access to sufficient and nutritionally acceptable food must be seen as a fundamental human right (UN Declaration on Human Rights 1948; Social Economic and Cultural Human Rights Covenant 1966/76), it is still far from being a reality. We should therefore strive to make sure this right becomes a basis of all documents related to food security.

One initiative which would contribute towards the realisation of this objective is the adoption of an international Code of Conduct called for by a number of governments and NGOs. Such a Code should be specific about the right to food and the responsibilities of all actors, public and private, to ensure the full realization of this right within a reasonable span of time.

If, for a variety of reasons, it is not possible to incorporate a universally accepted text of a Code of Conduct into the WFS's Plan of Action, then this document should foresee the formulation of such a code to be adopted by the international community before the end of the second Millennium, together with nation-specific legal and operational measures of implementation.

### Promoting people-centred strategies

We agree with the World Bank's following definition of food security : "access of all people at all times to sufficient and good food, required to lead a healthy and active life". It is however our view that the document prepared by FAO for the Summit concentrates too much on food production and growth of food production as the primary engine of food security and not enough on the essential elements on which genuine food security must be based. These elements are:

- sufficient food availability for all regardless of creed, status, ethnicity or political power
- stability of food quantity throughout the year
- quality of food and nutrition, ensuring a balanced and healthy diet
- access to available food, usually directly related to purchasing power and, consequently, to employment opportunities and income-generation activities
- equitable distribution of food within a household, according to the needs of each member of the household.

Food security is brought about not just by providing food but by improving the basic life context underpinning food security - good health care, access to credit, skills, child care, water sources, legal access to land, etc. Malnutrition will only seriously be tackled when food production and provision are seen within a context of integral human development. For food is much more than a tradeable commodity; food is life.

We would emphasise that people, especially poor people, should be at the centre of our concerns at the Summit, not agribusiness. Some twenty transnational companies control the food trade in the world, often transforming large tracts of land previously family-owned into crop holdings which benefit the few. Large-scale development projects in many countries grow products unfamiliar to the diets of local people and at a price they cannot afford since the principal aim is export. The Summit is an opportunity to foster policies which are geared towards the needs of the poor.

We should also aim at transforming agricultural research, training and extension systems to learn from and work with small farmers in order to develop a sustainable agriculture with practices suited to local realities and cultures. Education and technical assistance to support local production, processing and distribution systems in a gender perspective should be a basic objective.

It should also be noted that food security is now a serious problem in many urban areas, and to combat this, city gardens and other income-generating schemes should be encouraged. We therefore ask for special consideration for the constraints and needs for food security of those living in urban areas.

#### Expressing the preferential option for the poor

The option for the poor is a basic element of Catholic Social Teaching and of universal significance. The poor must be prioritized for food security interventions. They must also be seen as equal partners.

The vulnerable should be favoured in terms of:

- the need for access to, and equitable (re-)distribution of resources locally, such as land, capital, know-how, etc.,
- empowerment to participate in the decision making processes and development in general on equitable terms,
- "distributive justice" in terms of timely and sufficient access to aid, particularly in times of emergencies,
- ongoing needs of specific target groups many of whom living in marginal areas or marginal positions (small-scale farmers, fisherfolk, herders, landless, seasonal labourers)

Amongst the poor, certain vulnerable groups require particular attention : refugees, migrants and internally displaced people, the very young, pregnant and lactating women, the sick and the elderly. Food security strategies should bear these groups particularly in mind and resources should be targeted at meeting their needs.

Food production and security stocks at the international and national levels are a necessary but not sufficient condition for food security at the local level. There should be more emphasis on increasing food security at the household, rather than the national, level. That means recognising the importance of the family as the basic unit of society in all its cultural diversity and understanding the gender dynamics of the family to ensure food security for all within the household.

### Diversifying livelihoods and sources of income

Large-scale 'sustainable' agricultural production and sustainable development through economic growth are not enough to stem and reverse increasing global food insecurity. Food insecurity is as much caused by insufficient income as insufficient availability of food. Poverty reduction needs to be prioritized, mainly through supporting the diversification of livelihoods which enable people to have access to food and satisfy other basic needs. It should also be noted that the local economic context influences households in their risk management and decision-making. The inter-annual and seasonal variations to which poor households are subjected are those which jeopardize daily food security.

### Lifting obstacles to food aid

Food aid can ensure vitally needed consumption to those malnourished, suffering from insufficient availability and access to food. It can also be used to facilitate development while feeding the vulnerable, in projects ranging from food-for-work and maternal-child health to institutional feeding programs. But unless food aid is used to foster self-sufficient development, it is a palliative at best and creates dependency at worst.

Food aid is necessary in certain situations but should be phased out as soon as the local economy allows. Otherwise, besides free food aid when appropriate, a number of other food aid schemes should be used such as distributing food for subsidised prices or on credit, monetizing food aid for local purchases, giving money instead of food, etc., depending on the situation.

During armed conflicts, and specially internal ones, there is a danger that part of the population (ethnic groups, minorities) can be denied access to food, sometimes by the legal government or whoever is in power.

We believe that national and international relief operations should continue to be a priority and be provided in an impartial and apolitical manner, but beyond national sovereignty, and in full respect of those in need.

As Pope John Paul II said in his opening statement of the International Conference on Nutrition (December 1992) : " Wars between nations and civil conflicts should not be allowed to condemn defenceless civilians to die of hunger for selfish or partisan reasons. In such instances, we must in any case ensure that food and health aid get through, by removing all obstacles, including those arising from arbitrary recourse to the principle of non-interference in a country's internal affairs. The conscience of humanity, now backed by the provisions of international humanitarian laws, demand compulsory intervention when the survival of entire ethnic groups and populations is seriously compromised".

### Restoring land for productive use

Famine worldwide is caused not only by natural disasters but also by disasters created by human beings. Amongst the most devastating is war, resulting in internally-displaced people and refugees. One of the consequences of armed conflicts is the littering of the countryside with landmines. These render good agricultural land useless and endanger the lives of those who live there.

We support the moves to ban outright the production and sale of landmines and welcome operations to remove antipersonnel landmines.

#### Acknowledging the essential role of women in ensuring food security

We underline the importance of a gender analysis of food security. In many societies, women are the main producers of food and the main carers of the family and society at large.

In order to improve the nutritional basis of the household, there is a need for women to have :

- a) access to, and control over land and other means of production, like credit and know-how;
- b) increased decision-making powers on the use of household income in cash and kind.

Women and girls often expend more energy than men and boys in growing and gathering food. Mindful of this, we especially condemn the unfair distribution of food between male and female members of the household. Attention should be given to the girl child.

We further urge the development of more equal intra-household sharing.

#### Implementing land reform

Land reform is a sine qua non of a food security strategy in many parts of the world. In Brazil, for example, 1% of the people control 50% of the land. Brazil is a major exporter of certain foodstuffs and fodder but only 34% of Brazilians have an adequate calorie intake, largely because of grossly unequal land distribution.

In many countries, legislation to ensure a more equal distribution of land has been adopted. It is vital for food security that this is being implemented taking into account the legitimate rights of small producers (men and women), and their participation in the processes of decision-making and distribution.

#### Mastering the forces of the market

There is an assumption that market forces will ensure food security as well as a general acceptance of structural adjustment programmes and other measures of the Bretton Woods institutions. However, Pope John Paul II, in his speech to the 28th FAO Assembly in 1995 said : "Hunger and malnutrition are the result of perverse mechanisms inherent in economic structures or are the result of unjust criteria of the distribution of resources and production, of policies established with the aim of safeguarding the interests of particular groups or various forms of protectionism.....Changes and reforms of the international system and of FAO must be rooted in an ethic of solidarity and in a culture of sharing".

In our view, for market forces to work in a just and responsible manner, appropriate measures of control and incentive systems are necessary to ensure food security, such as well-targeted subsidies, fair-price shops, food stamp schemes, etc.

### Reallocating financial resources

We note that no new financial mechanisms are envisaged to carry out the programme of commitments of the World Food Summit. As we did at the UN World Summit for Social Development in Copenhagen (1994) and the UN Conference on Human Settlements (Habitat II) in Istanbul (1996) we would like to underline the following :

- the UNDP's call for the so-called 20:20 provision, whereby poor nations of the world commit 20% of their national budgets and donor nations 20% of their development aid to basic human development concerns is a positive example of a very practical mechanism for international solidarity and a source of finance to carry out the international commitments which have emerged from a World Summit meeting.
- the long-standing target of at least 0.7% of GNP should remain a benchmark for more affluent countries in terms of development and relief assistance (ODA) by the year 2000.
- a review of the available assistance that currently exists must be made with a view toward reallocating it in terms of targeting Low-Income-Food-Deficit-Countries (LIFDC), finding grassroots initiatives which empower vulnerable and marginalized groups and prioritise their concerns, particularly the most vulnerable geographically and socio-economically.
- "more-affluent" countries must reassess their production and consumption patterns, realizing that continued inequitable growth of some jeopardizes all in the long run.

### Promoting FAO partnership with NGOs and grassroots organisations

FAO have encouraged NGOs to contribute to the Summit. This partnership should be carried on beyond the Summit and deepened to include formulation of policy-making, programming and the implementation of food security programmes. Partnership of NGOs and grassroots organisations can ensure that food security programmes are dealt with at the household level, thus maximising impact on the poorest sectors.

People have a right to establish and run their own organizations at local and national levels. There is also a need for a mechanism which enables such groups and organisations to participate in making and setting priorities at the different levels of development.

Caritas Internationalis and CIDSE intend to participate actively in the World Food Summit, bringing expertise from the field, analysis based on praxis at the grassroots and the voice of the poor. We commend the ideas in this paper to FAO in order to let that voice of the poor be heard in a grand partnership to tackle one of the great challenges of our time.

## Signs of hope

We give here some good practices on food security from projects supported by CIDSE and Caritas partners. They form our "signs of hope".

### Survival strategies to guarantee food security (Garba Tulla, Kenya)

The Borana, a cattle farming people in the north-east of Kenya, live in an area where agriculture is impossible due to low rainfall. The men journey with herds of goats, cows and camels in search of food and water. In 1994, the area was hit by serious drought which resulted in the loss of the majority of the herds. Large numbers of animals also fell into the hands of Somali tribes.

One of the Borana's survival strategies to guarantee food security during drought periods is the mixed nature of the herd. Cows are the first to suffer the consequences of water and food shortages, followed by goats. Camels are the most resistant to drought. However, once the rains begin and the grass starts to grow, the animals thrive in reverse order: first the cows, followed by the goats and lastly the camels.

Another survival strategy is the preservation of meat by drying it and keeping it in oil in large tins. In this way meat can be transported from areas where there is food and water for the animals, to dry areas where the women have often been left behind.

Because of the drought of 1994 and the predatory attacks by Somalis, the remaining herds are small. The majority of families have had to limit themselves to just one species of animal and the tinned supplies have been eaten. There is no meat to replenish the supplies. A new drought could be fatal. The local NGO, the Garba Tulla Development Office (GTDO) is supported by CIDSE and Caritas Internationalis members in improving the provision of food by extending credit facilities for herds expanding and providing training in cattle raising and veterinary skills.

### Food security in marginal urban districts (Asociacion Centro Comunitario, Baranquilla, Colombia)

In a number of districts of Baranquilla city, 56 per cent of the households earn less than the statutory minimum wage and only 15 per cent have permanent work. There is insufficient money to buy food. The housing is of poor quality and the drinking water system and sewage system are inadequate. In four districts - roughly 5,000 residents - the Asociacion Centro Comunitario carries out activities directed at the nutritional needs of children and pregnant women. Special attention is given to district and housing improvements by, among other things, providing credit facilities. Income generating activities for women receive special attention and access to basic foodstuffs has been considerably improved by setting up a consumer cooperative and a farmers' market where farmers can sell basic products directly to local residents.

### Access to land (Mirante de Paranapanema, Brazil)

Access to land was the greatest obstacle to improving living conditions in the district of Mirante de Paranapanema in Brazil. Many families are landless because all the land is in the possession of large-scale businesses. In 1991, this led them to occupy the land of a major landowner. They were driven off by force, but continued their occupation at the edge of the piece of land, with recourse to legal measures. Two years later the land was handed over to the families because the landowner could not prove legal ownership. The 983 hectare piece of land now provides the families with a home and agricultural land.

Because of the large number of families, however, it was apparent that it was still not possible to meet the food and income needs of the some 1200 people. A group of fifteen women realised that a more intensive use of the ground available was essential and decided to set up a joint intensive market gardening project. Greenhouses were needed to assure the quality of the vegetables.

Female heads of households, labour saving technology, improved food and nutrition security  
(Himachal Pradesh, India)

Labour saving technologies for women - especially in the case of a substantial burden of labour - can make an effective contribution both to food and nutrition security. In the north west area of India (in the sub-province Himachal Pradesh), there are many female heads of households because men spend most of the year in the valleys in search of work. The absence of their partners increases the women's work load, particularly with regard to productive labour. The Indian NGO SUTRA (Social Uplift Trough Rural Action) offers solar energy powered clay ovens through the already existing structures of women's groups. These clay ovens are simple to make and use and are supplied together with information on nutrition, a nutrition course and course book in the local language. On the one hand, cooking with the clay ovens saves time because it dispenses with fuel collection and simplifies cooking, and on the other hand, the nutritional advice provided lends a higher nutritional value to the meals. In this way, the women are advised to prepare lentils, which need to be cooked for a long time but which are much higher in protein. The supervision and follow-up of the introduction of solar energy powered ovens is carried out by specially trained women.

Professional Women's Organisation and Improvement of Family Feeding Project - (Regional Union of Santa Yalla, Senegal)

In Casamance, Senegal, women make up a basic part of the artisanal fishing sector which is of prime importance to achieve food self-sufficiency. By giving them professional help, the Regional Union of Santa Yalla allows the fishing sector to go beyond a basic domestic income, thereby improving not only their income but also food for the family in general and children in particular.

The Union started in 1991 with finances from a rotating fund. It is now well on the way to financial autonomy. In the long term, the aim is to consolidate this structure principally through technical support concerning the organisation and its management.

Pilot Scheme to Fight against Malnutrition (Rio Branco, Brazil)

Polis, a Brazilian NGO, and the municipality of Rio Branco in the state of Acre have, since 1994, supported a scheme to fight against malnutrition among pregnant women and children. In creches, primary schools and dispensaries a "multimixture" flour is distributed which is made up of various local ingredients such as plants, vegetables, roots and spices which grow wild in the area and are rich in unexploited nutrients. This flour acts as a feeding supplement.

Polis organises the informational material and also conducts advocacy work with the local authority to improve feeding techniques. In 1996, 12,000 children participated in this scheme and it is now being taken up in the state of Santa Catarina.

iai ISTITUTO AFFARI  
INTERNAZIONALI  
n° Inv. 6779  
182 NOV. 1956  
BIBLIOTECA



# World Food Summit

13-17 November 1996  
Rome, Italy

**Report of the**  
**Regional NGO Consultation for Asia and the Pacific**  
**on the World Food Summit**

**Bangkok, Thailand, 29-30 April 1996**



The World Food Summit Secretariat:  
Food and Agriculture Organization of the United Nations, Viale delle Terme di Caracalla, Rome, Italy, Fax: 52255249,  
Tel: 52252932 or 52253420, Cables: FOODAGRI ROME, Telex: 610181 FAO I, E-mail: food-summit@fao.org

**Report of the  
Regional NGO Consultation for Asia and the Pacific  
on the World Food Summit**

**Bangkok, Thailand, 29-30 April 1996**

1. The Regional NGO Consultation for Asia and the Pacific on the World Food Summit was held in Bangkok, Thailand, on 29 and 30 April 1996. It was organized jointly by the FAO Regional Office for Asia and the Pacific and the Asian NGO Coalition for Agrarian Reform and Rural Development (ANGOC), in collaboration with the other NGO networks of the region. The Consultation was attended by 101 representatives of NGOs from 18 countries in Asia (Australia, Bangladesh, Cambodia, Hongkong, India, Indonesia, Japan, Laos, Malaysia, Nepal, New Zealand, Pakistan, Philippines, Republic of Korea, Sri Lanka, Thailand and Vietnam). The programme of the Consultation is attached as Appendix 1. The list of participants is given in Appendix 2.
2. The Consultation discussed two main WFS documents: "the Draft Policy Statement and Plan of Action" (APRC/96/3) and "World Food Summit: Food Security Situation and Issues in Asia and the Pacific" (APRC/96/4). In addition, all participants were provided with a set of the WFS technical background documents so far issued in provisional form, a set of past NGO declarations on the World Food Summit and its themes, and a copy of the programme of action of the Popular Coalition to Eradicate Hunger and Poverty.
3. Following the general introduction and a panel discussion, the participants organised themselves into the following five thematic working groups related to the commitments of the Draft Policy Statement and Plan of Action as well as to the actions envisaged in the document on "Food Security Situation and Issues in Asia and the Pacific":
  - i. Role of Civil Society, People's Participation and Gender Equity;
  - ii. Empowerment through Access to Resources;
  - iii. Food Emergencies/Preparedness;
  - iv. Sustainable Paths to Food Security;
  - v. Trade and Investment.
4. Each working group produced a report which was discussed in plenary sessions and which served for the preparation of the Declaration which was adopted in the evening of 30 April. The reports can be made available by the Summit Secretariat on request. The text of the adopted Declaration follows.

## FOOD SECURITY: ASIA-PACIFIC NGO DECLARATION FOR THE WORLD FOOD SUMMIT

### PREAMBLE

1. During the two last decades, we have witnessed governments from both North and South come together in United Nations and other international conferences to make solemn commitments to advance, among others, sustainable development and food security. These commitments were incurred in the light of the reality that there is more than enough food to go around to feed the world's peoples. However, more than 20 years after the First World Food Conference where it was declared that the elimination of hunger was just a few years away, there are more hungry people, there are more poor farmers, and agriculture is in a worse state.

2. The current crisis of agriculture and farming communities throughout the South stems from the exacerbation of existing poverty and inequity by three major trends:

First, the promotion of Green Revolution technology without regard for its social and ecological consequences;

Second, the submission of agriculture and farming communities to strategies aimed at rapid urban industrialization;

Third, the dissolution of small farming households owing to indiscriminate liberalization policies allowing the entry and dominance of extremely powerful multinational agribusinesses.

While there have been local initiatives in sustainable smallholder and community-based agriculture, these have been relatively few in number and overwhelmed by these larger forces.

3. Unless appropriate strategies are devised and urgently implemented, our farming communities face extinction and food insecurity will become a permanent condition for all.

4. Democratic control of the food system is the ultimate test of democracy. Food security cannot be ensured by entrusting agriculture, food production and trade to global markets. Land, water, biodiversity, and traditional/intellectual practices, which are the vital resources that make food security possible, should stay under the democratic control of those who produce the food and local communities themselves, with special emphasis on establishing mechanisms to ensure the participation of women at all levels of the decision-making processes.

5. Therefore, a new social contract needs to be established among Asian farmers, Asian peoples and Asian governments. This social contract must be people-derived, people-led, and people-managed. It must be centred on a vision at the centre of which is the integrity of local farming communities and the food security of the national community. It must be implemented via strategies that promote social

equity, ecological sustainability, people's empowerment and gender balance. Finally, this social contract must include policies aimed at immediately countering the negative impact of forces and institutions that promote food insecurity, like the GATT Agricultural Accord and the policies of international financial institutions.

## **DIMENSIONS OF FOOD SECURITY**

6. Of major concern to us are five major dimensions of rural integrity and food security:

### **6.1 Role of Civil Society, People's Participation and Gender Equity**

i) A clear definition of the civil society is needed to ensure social, economic and political space for small farmers, youth, women and other marginalized groups.

Primarily, the civil society should include public interest groups, people's organizations and NGOs whose prime concern should be the marginalized groups.

ii) For the most part, the FAO documents have failed to focus on the concerns that have been raised for the last few decades and by-passed the commitments made by the governments in the last international conferences (e.g., WCARRD, Rome, 1979; World Human Rights Conference, Vienna, 1992; Earth Summit, Rio, 1992; ICPD, Cairo, 1994; WSSD, Copenhagen, 1995; and WCW, Beijing, 1995).

iii) The FAO documents, just like in the past, have placed unjust and undue emphasis on the same growth model focusing on trade liberalization and market-dominated production processes that the civil society has been critiquing for the last few decades.

iv) The FAO documents on the World Food Summit (WFS) should be rewritten in terms of the Rio Commitments, the Biodiversity Convention, the Climate Convention, the Code of Conduct on the Use and Distribution of Pesticides, and the WHO/UNICEF International Code of Marketing of Breastmilk Substitutes to reflect these concerns and commitments.

v) Food is a human right. People need the food to be available, accessible, power to access it and the freedom of choice with regard to the food they produce and consume. Decentralized and democratic systems of food production and distribution are essential to people's participation in food security. In order to achieve gender equity, food security needs to be seen through women's eyes; harmony with nature and against hierarchies of any kind. In short, food security must be built upon the basic principles of respect for the rights of small farmers and concern and caring for others and the environment; co-operation and mutuality; a concern for the preservation of life; and the building and propagating of a sense of sufficiency, with a new concept of the good life which is based upon satisfying human relations rather than profit. These principles put nature, women, youth, children and the

preservation of life at the centre, not the maximisation of profit.

vi) Accountability of the state and market should be ensured through appropriate mechanisms and monitoring plans. Certain types of code of conduct for MNCs/TNCs should be devised and followed.

## **ACTION AGENDA**

vii) Challenge the whole development paradigm that continues to ignore farmers, women, youth and other marginalized groups and focuses on a growth model that can never bring about change towards achieving sustainable development, social justice and gender equity.

viii) Develop, support and propagate current alternative models and further explorations in other new paradigms which place people's participation, gender equity and sustainability before profit, trade and market forces.

ix) Work towards the transformation of exploitative structures and all forms of hierarchies (e.g., race, class, caste, north-south, etc) in order to bring forward the voices of marginalized and vulnerable groups and to facilitate the creation of institutional mechanisms/processes for ensuring their participation.

x) To facilitate establishment of farmers' organizations in order to guarantee the primacy of the farmers in production, and their right to be in the decision-making processes with special effort and mechanisms for the participation of women who make up the majority of farmers in Asia.

xi) Develop and prioritize programmes which recognise the centrality of women's role in ensuring food security for their families and communities at all levels of the food security chain.

xii) Promote local farming, fisherfolk and indigenous communities and the strengthening of cooperative and mutually beneficial forms of organization and production with mechanisms and structures to ensure their participation in decision-making processes and policies.

xiii) Recognise, preserve and enhance the use of indigenous knowledge and practices.

xiv) Develop policies to resolve the debt burden and restructuring trade to make it a truly fair process.

xv) Reaffirm the strong conviction that food is the basic human right that supersedes property rights, commercial advantage, free trade and the dictates of the market.

xvi) Effective agrarian reforms which consolidate access, ownership, control and management of resources by small farmers. This must include the right of women to land and resources and the protection of coastal and agrarian lands against incursion of urban, industrial and tourist development.

xvii) Sustainable agriculture policies and strategies with time bound targets for ensuring their implementation.

xviii) Restructuring the processes and mechanisms of people's participation in Government, FAO and other international bodies plans, strategies and programmes to insure input in all phases of the process.

xix) Promote and ensure national and international accountability mechanisms for the MNCs/TNCs and big agri-businesses.

## 6.2 Empowerment through access to resources

i) The current agricultural paradigm tends to uphold and legitimize large-scale, ecologically destructive, export-oriented production, and places profit ahead of people's nutrition and welfare. It emphasizes the role of corporations, markets and technology, rather than recognizes the integral role of farmers and primary food producers and consumers, especially women, as the real pillars of food security.

ii) A new social contract must address the root causes of disempowerment and create an enabling policy environment that recognizes and builds upon the rights and capacities of primary food producers. Food security must be, and can only be, built upon social justice.

### *We urge action on the following points:*

iii) Governments and multilateral institutions must honour their commitments made under previous international agreements, particularly WCARRD and Agenda 21, and schedules and measures of compliance must be instituted.

iv) Genuine agrarian reform that ensures farmer's right and control over productive resources must immediately be implemented, recognizing especially the equal rights of women to land and other resources. New policies must be instituted that stress community rights, control and management over water and common property resources. People's rights to self-organize must be recognized and protected.

v) Research and technology systems must build upon the role of farmers as scientists, as the main source of all intellectual innovation in agriculture. Current agricultural research, technology development and extension tend to be heavily centralized and privatized, due to systems of intellectual property rights and corporate protectionism. These policies must be changed.

vi) We denounce violent efforts undertaken by states and local oligarchies to suppress the efforts by farmers, fisherfolk, and forest dwellers to exercise their legitimate rights to control their resources and advance their interests.

vii) If current trends towards food insecurity are to be reversed, democratic mechanisms must be institutionalized for adequate and meaningful civil society participation, especially on the part of small producers.

### 6.3 Food Emergencies/Preparedness

i) Food emergencies arise from, one, natural and, two, human-made disasters. A third slow onset but no less menacing disaster is derived from contamination of entire ecosystems, specifically, its natural protein-sourcing and other food-productive capacities.

ii) Immediately, floods, typhoons, droughts, earthquakes, civil conflict, extensive use of land mines, shifting from farming for staple food to market systems, heavy external input and use of toxic agricultural chemicals, etc., increase the vulnerability of the food insecure communities. Worse, structural adjustment programs imposed by international financial institutions, food or agricultural accords, lack of transport, communications and distribution infrastructures, and reduction of commitments by donors in food and food related assistance, complete the intensifying vulnerability of both rural and urban households.

iii) In certain areas, land mines constitute a major hindrance to food production, and measures must be taken to outlaw the use of land mines and urgent programs initiated to remove them.

iv) Governments must recognize and build local capacities to facilitate recovery and mitigate the aftermath of disasters. That emergency assistance must incorporate, both, disaster response and mitigation components at local level. Aid here must not include the dumping of pesticides and other components of chemical intensive agriculture. Quality and proactive food aid commitments and actual availability must increase in favour of building local food security. Investments in disaster mitigation and preparedness of households remain the most cost-effective use of emergency assistance. As much as possible, local supplies should be tapped in emergencies, so as to reduce dependency or external aid.

v) Community-based food reserves must be established, in addition to national and regional food reserves. Governments must soon establish policies and enable operational requisites, like farmer-cooperative-based procurement and distribution systems.

vi) FAO, for its part, must actively encourage governments to act upon the establishment of sustainable production systems according to local, geo-climatic conditions such as the use of appropriate and disaster-tolerant planting materials and seeds and promotion of low-external input farming systems. It is imperative that experiences in this regard are further empowered by an information exchange system between communities, and between countries.

vii) Any insurance and other mechanisms to stabilize farmers incomes and reduce uncertainty in production must be instituted.

viii) Loss of food in transportation or storage must be reduced through innovative initiatives.

ix) NGOs, cooperatives and victims organizations must be preferred channels of both multilateral and bilateral food aid, therefore assuring integrity in the delivery and accountability. The reinforced focus on household food security must precede macro food security. Food and nutrition of those most vulnerable such as widows, children, women-headed households, home-based informal sector workers, is priority.

x) The use of foods as a political weapon, such as food blockades of countries and communities, must be strongly opposed.

xi) Governments must promote exchange of information between the food insecure, specifically the farming population. Levels and locations of food inventories and establishing early warning systems created and operated by local populations including progressive risk and hazard mapping must be a part of increased disaster preparedness.

xii) FAO and governments must encourage and actually implement debt for rehabilitation swaps in collaboration with peoples organizations and cooperatives.

xiii) Lastly, adverse disaster impacts are a question of increasing vulnerability of communities to food insecurities. Only the advanced populations from present poverty conditions, in conjunction with effective disaster-preparedness plans, may bring ways that assure a reliable food security situation.

#### 6.4 Sustainable Paths to Food Security

i) The globalization of agriculture, like the globalization of the economy and industry, has undermined the biological basis of agriculture. Globalization has also drastically undermined the situation of the small farmer, subjecting him or her to price fluctuations and other volatile trends that are determined by forces far beyond their local horizons.

ii) Globalization has intensified pressures to industrialize agriculture and aquaculture, leading to large-scale factory farming and the indiscriminate use of synthetic pesticides, fertilizers, and other chemicals. These practices have resulted in adverse health effects, contamination and adulteration of food, pollution of air and water, reduction of biodiversity, and the depletion of soil fertility.

iii) Globalization has increased pressures to resort to biotechnology to trigger the Second Green Revolution, with a similar recklessness and lack of concern for social and ecological consequences that accompanied the First Green Revolution.

iv) It is time to reintegrate agricultural production into the local ecology. It is time to abandon such techno-fixes as the Green Revolution. It is time to bring farming once again into control of local communities.

v) In pursuit of these broad goals, we propose the following principles and recommendations on sustainable production.

vi) First, while market forces play an important economic function, the market left to itself leads to the dissolution of communities, growth in social inequity, and ecological destruction. Instead of driving and dissolving communities, the market and economy must be placed once again under the control of the community.

vii) Second, the concept of sustainable agriculture and agricultural support-systems must be central to the idea of ensuring food for all, particularly for vulnerable groups.

viii) Third, food security must be reconceptualized so as to begin at the moment of conception. Furthermore, since breastfeeding is the key to food security for infants up to six months of age, community and government efforts must be made to bring back and promote breastfeeding practices.

ix) Fourth, food security must be conceived in a holistic manner. At present the current model of consumption is plainly unsustainable and unhealthy. The overconsumption of the industrialized nations and local elites perpetuates and increases the disparity between North and South, urban and rural consumption patterns and lifestyles must be fundamentally altered and equitably distributed.

x) Fifth, special attention must be paid to cultural factors that undermine food security programs, such as the present trend of advertising that spreads propaganda about the value of commodities that are associated with western lifestyles shared by local elites, the expansion of which promotes the interests of multinational corporations. Instead, affirmative action must be taken to promote the farmers' viewpoint in the media promoting inherited consumption patterns not based on greed and accumulation.

xi) Sixth, special attention must be given to striking an ecologically healthy relationship between the needs of urban consuming communities and agricultural producing communities. This must include strict controls on land use that would ensure that valuable agricultural land is not expropriated for real estate and other development projects.

xii) Seventh, environmental costs of agricultural production must be internalized, not only to discourage the rape of the environment but also to eliminate the unfair advantage enjoyed by bigger domestic and foreign producers who enjoy environmental subsidies like cheap state-provided water.

xiii) In conclusion, we urge that the FAO documents be radically revised to reflect the aforementioned concerns and principles.

## 6.5 Trade and Investment

i) With respect to the relationship between food security and trade and investment liberalization, we must start from the premise that international trade is not vital to food security. We must furthermore oppose the inverted priorities of international organizations which evaluates food security as to whether or not it promotes trade and investment liberalization. Instead we must judge trade policy as to whether or not it enhances food security.

### Trade

ii) We support a paradigm of food security and trade built on the following principles:

- self-sufficiency production should be reserved for national producers in both developing and developed countries if they have the capacity to produce commodities in sufficient quantity for the national community; foreign trade should complement, not supplant, national production.
- equity trade policies should be formulated and implemented with a view to enhancing, not diminishing, social equity.
- protection of vulnerable groups trade policies should be devised in ways that allows the adoption of special mechanisms that protect vulnerable groups such as family farms and strengthen cooperatives.
- sustainability trade policies should be formulated and adopted with a view to enhancing, not diminishing, ecological sustainability in both importing and exporting countries.
- internalization of costs prices of goods should reflect environmental costs, to eliminate the unfair advantage given to multinational agribusiness companies.

iii) As immediate measures to counter the negative impact of trade liberalization policies, we urge a freeze on the implementation of further agricultural liberalization until after a thorough study of the impact of the GATT Agricultural Accord and a renegotiation of the Accord based on the conclusions of such a study.

iv) In addition, we wish to see counter-trade assessed as a model of basic staple food distribution from one country to a neighbouring country without detracting from our preference for community-based food reserves. We propose an assessment of the necessity of strengthening regional food reserves.

### Investment

v) With respect to investment, both local and foreign, we urge the FAO to adopt a Code of Conduct for agricultural investments that would require that investments comply with the best practice in terms of food safety and

ecological impact, with a strict process of environmental impact assessment with periodic environmental audits being central to the process.

vi) Public investments in agriculture, including those coming from international aid institutions, should be directed at building the capacity of small producers and agricultural systems to be sustainable, including the financing of land and resource reform to benefit small farmers, fisherfolk, women, and indigenous communities. Public investments should not be used to subsidize private corporate activities.

vii) Investments in public distribution systems should be continued in order to strengthen the link between food reserves and consumers. Public distribution systems, however, should be reformed to effectively insulate them from political patronage.

viii) Investments in research and development should support small agricultural systems and not transnational control of agriculture. Investments in this area should support research that guarantee peer partnership between farmers and scientists.

#### Immediate Measures

ix) Immediate measures must be taken to prevent the further erosion of food security. In this connection, we further demand that Asia-Pacific governments firmly oppose the indiscriminate and binding liberalization initiatives being proposed by some governments in the Asia-Pacific Economic Cooperation (APEC).

x) We urge a halt to the coercive, unilateral trade initiatives employed by some powerful governments to undermine the food security of more vulnerable countries.

xi) We also wish to express our concern that the FAO's progressive views on food security are increasingly undermined by the organization's acceptance of the emphasis on indiscriminate trade liberalization promoted by the World Trade Organization. We caution the FAO to resist this colonization. We urge the FAO instead to listen to the rising and increasingly organized voices of the poor and marginalized.

xii) While critical of the FAO documents and many of the practices of the FAO, we in the NGOs nevertheless welcome its effort to consult the NGO community and people's organizations in the process leading up to the World Food Summit. We ask the FAO to cast its lot with the poor and the marginalized communities of farmers, fisherfolk, and forest dwellers in an expression of faith on the possibility of change. With such a partnership we can turn the World Food Summit from an event legitimizing the corporate subjugation of the countryside and destruction of food security into a historic opportunity to reverse the erosion of food security and the degradation of agriculture.



# World Food Summit

13-17 November 1996  
Rome, Italy

## REGIONAL NGO CONSULTATION FOR ASIA AND THE PACIFIC ON THE WORLD FOOD SUMMIT

Bangkok, Thailand, 29-30 April 1996

### CONSULTATION PROGRAMME

#### *Sunday 28 April*

19.30 Meeting of Facilitating Committee

#### *Monday 29 April 1996*

8.00 Registration

8.30 Opening Session  
Welcome Remarks  
Opening Remarks  
Introduction of Participants

9.00 Overview of WFS (input and open forum)

9.45 Objectives and Process of the Consultation

10.00 Break

10.30 Panel Discussion: Food Security in Asia and the Pacific (Situation and Challenges)  
Open Forum

12.00 Lunch

14.00 Workshop discussions:

1. Role of Civil Society, People's Participation and Gender Equity
2. Empowerment Through Access to Resources

3. Food Emergencies/Preparedness
  4. Sustainable Paths to Food Security
  5. Trade and Investment
- 6.00 Cocktails/Reception
- 7.00 Meeting of Facilitating Committee and Drafting Committee

***Tuesday 30 April 1996***

- 8.30 Continuation of Workshop Discussions
- 11.30 Presentation of Workshop Results
- 12.30 Lunch  
Caucuses  
Meeting of Drafting Committee
- 15.30 Consolidated NGO Statement  
Drafting Committee  
Open Forum
- 17.00 Closing Remarks



# World Food Summit

13-17 November 1996  
Rome, Italy

## REGIONAL NGO CONSULTATION FOR ASIA AND THE PACIFIC ON THE WORLD FOOD SUMMIT

Bangkok, Thailand, 29-30 April 1996

### LIST OF PARTICIPANTS

Mr. Richard Forsythe  
Australian Council for Overseas Aid (ACFOA)  
1, Vision Drive, Burwood East, Melbourne  
AUSTRALIA  
Tel: (613) 9287 2429  
Fax: (613) 9287 2377  
E-Mail: Richard-Forsythe@wvi.org

Ms. Rasheda Khatoon Choudhury  
Director  
Association of Development Agencies in Bangladesh (ADAB)  
House No. 1/3 Block F, Lalmatia, Dhaka 1207  
Bangladesh  
Tel: (880-2) 812353  
Fax: (880-2) 813095

Dr. Somporn Hanpongpanh  
Director  
Centre on Integrated Rural Development for Asia and the Pacific (CIRDAP)  
Chameli House, 17 Topkhana Road  
GPO Box 2883, Dhaka 1000, Bangladesh  
Tel: (880-2) 864624  
Fax: (880-2) 833321

Mr. Ros Kosal  
Documentation Coordinator/Food Security Research Team  
Cambodia Development Resource Institute (CDRI)  
P.O. Box 622, Phnom Penh 1, Cambodia  
or  
Tuol Kork 315/56 Phnom Penh, Cambodia  
Tel.: (855)23 426103/366094  
Fax: (855)23 426103/366094

Mr. Lot S. Miranda  
Director  
Swiss Interchurch Aid (HEKS) Cambodia  
P.O. Box 445, Phnom Penh, Cambodia  
House No. 7, Street 334  
Boengkengkang, Chamcarmon, Phnom Penh, Cambodia  
Tel: (855-23) 362476, (855-17) 200284  
Fax: (855-23) 362476  
E-Mail: HEKS@FORUM.ORG.KH

Mr. Sil Vineth  
President  
Socio-Economic Development Organization of Cambodia (SEDOC)  
P.O. Box 472, 721, Group 35, Teuk Loak I, Phnom Penh, Cambodia  
Tel: (855-15) 916509 or (855-23) 722379  
Fax: (855-23) 722379  
E-Mail: Sedoc@pactok-peg.apc-org

Mr. Peter Akihiko Yawata  
Executive Secretary, Urban Rural Mission (CCA-URM)  
Christian Conference of Asia -  
96 2nd District, Pak Tin Village  
Mei Tin Road, Shatin, New Territory, Hongkong  
Tel: (852) 2697 1917  
Fax: (852) 2697 3805  
E-Mail: CCA-URM@hk.supa.net

Mr. M.V. Rajasekharan  
Executive Trustee and Coordinator  
Asian Institute for Rural Development (AIRD)  
7-A Ratnavilasa Road, Basavanagudi, Bangalore 560004, India  
Telefax: (91-80) 6604091 (office), 6611859 (Resident)

Dr. Manorama Bawa  
Secretary General  
All India Women's Conference (AIWC)  
6, Bhagwan DAS Road  
New Delhi 110017, India  
Tel: (91-11) 331165, 3389680  
Fax: (91-11) 3384092

Mr. P.M. Tripathi  
President  
Association of Voluntary Agencies for Rural Development (AVARD)  
5 (FF) Institutional Area  
Deen Dayal Upadhyay Marg, New Delhi 110002, India  
Tel: (91-11) 3236782, 3234690, 3235160  
Fax: (91-11) 3232501

Mr. K.S. Gopal  
Director  
Centre for Environment Concerns (CEC)  
3-4-526/40 Naryanguda, Hyderabad - 500 027, India  
Tel: (91-40) 664959

Mr. Mihir R. Bhatt  
Director, Disaster Mitigation Institute  
Disaster Mitigation Institute (DMI)  
25, Vasuwdhara Colony  
Gulbai Tekra, Ahmedabad – 380 006, India  
Tel: (91-79) 6568421  
Fax: (91-79) 6420056

Mr. Pradeep Chaturvedi  
Secretary-General  
Indian Association for the Advancement of Science (IAAS)  
D II/55 Kaka Nagar, New Delhi 110003, India  
Tel: (91-11) 4697301  
Fax: (91-11) 4697301

Dr. Vandana Shiva  
Director  
Research Foundation for Science Technology  
and Natural Resource Policy (RFSTNRP)  
A-60 Hauz Khas, New Delhi 110016, India  
Tel: (91-11) 6968077  
Fax: (91-11) 6856795

Mr. Soetrisno Kusomohadi  
Vice Chairman  
Sekretariat Bina Desa  
Jl. Saleh Abud No. 18-19  
Otista, Jakarta Timor, Indonesia  
Tel: (62-21) 8500052, 8199749  
Fax: (62-21) 8500052

Ms. Sulastrisuntopo  
Engineer  
Standing Committee of Environment  
Kongres Wanita Indonesia (KOWANI)  
Jalan Kalibata Utara No. 100 Pancoran, Jakarta Selatan 12740, Indonesia  
Tel: 3152785, 3152787  
Fax: 62-21 3152784

Ms. Sri K. Supomo  
Vice Secretary-General of Indonesian Farmers' Association  
Member of KOWANI Standing Committee of International Relation  
Jl. Pondok Jaya III/10, Jakarta 12720, Indonesia  
Tel: 62-21 7996759  
Fax: 62-21-7996759

Mr. Riza V.T.  
Pan Indonesia  
Jl. Persada Raya No. 1  
Mentery Dalam, Jakarta 12870, Indonesia  
Tel: 62-21 829-6845

Mr. Hirokazu Ikeda  
Global Cereal Fortification Initiative  
Ajinomoto Building  
1-15-1, Kyobashi, Chuo-ku, Tokyo, Japan  
Tel.: 8103 5250 8140  
Fax: 8103 5250 8270

Mr. M. Yamamoto  
Global Cereal Fortification Initiative  
Ajinomoto Building  
1-15-1, Kyobashi, Chuo-ku, Tokyo, Japan  
Tel.: 8103 3282-0047  
Fax: 8103 5250 8270

Mr. Yoshimitsu Taniguchi  
Food Action 21, Japan Green Coalition  
c/o Akita Prefectural College of Agriculture  
010-04 Ogata-mura, Akita, Japan  
Tel: (81-185) 452026  
Fax: (81-185) 452377

Dr. Toshihiro Takami  
Senior Adviser  
Japanese NGO Center for International Cooperation (JANIC)  
5th Floor, Saito Building  
2-9-1 Kanda Nishiki-cho, Chiyoda-ku, Tokyo 101, Japan  
Tel: (81-3) 32945370  
Fax: (81-3) 32945398

Mr. Hiroshi Kohno  
Managing Director  
JA ZENCHU - Central Union of Agricultural Cooperatives (JA ZENCHU)  
81-3, 1-chome, Otemachi 1-Chome  
Ohte-Machi, Chiyoda-ku, Tokyo 100, Japan  
Tel: (81-3) 3245 7550  
Fax: (81-3) 5225 7357  
E-mail: zenchu@st.rim.or.jp

Mr. Hiromi Katsumata  
Manager, Agricultural Policy Department  
JA ZENCHU  
8-3, 1-chome, Otemachi, Chiyodaku, Tokyo, Japan  
Tel.: 81-3 3245-7550  
Fax: 81-3 5255-7357

Mr. Kenki Maeda  
Assistant Section Chief, Agricultural Policy Department  
JA ZENCHU  
8-3, 1-Chome, Otemachi, Chiyodaku, Tokyo 100, Japan  
Tel.: 81-3 3245-7550  
Fax: 81-3 5255-7357  
E-Mail: zenchu@st.rim.or.jp

Mr. Yukari Harada  
Interpreter  
JA ZENCHU  
4-12-7-610, Nakameguro, Meguro-ku, Tokyo, Japan  
Tel: 03-3434-2500  
Fax: 03-3434-2525

Mr. Nana Oyamada  
Interpreter  
JA ZENCHU  
25 Sagiyama, Naka-ku, Yokohama, Japan  
Tel: 81-45 252-9534  
Fax: 81-45 251-7338

Mr. Hiromu Nakamura  
Secretary General  
National Chamber of Agriculture (NCA)  
Sanshi-Kaikan Building  
1-9-4, Yuraku-cho, Chiyoda-ku, Tokyo 100, Japan  
Tel: (81-03) 3214-6621  
Fax: (81-03) 3214-5865

Ms. Dessa Quesada  
International Section  
Rural Urban Alternatives PP21 (RUA-PP21)  
Suzuki Building, 5F, Nishi-Waseda 2-15-7  
Shinjuku-ku, Tokyo 169, Japan  
Tel: (81-3) 52738860  
Fax: (81-3) 52738667  
E-Mail: RUA@TWICS.COM

Mr. Shil-Kwan Lee  
General Manager, International Cooperation Office  
National Agricultural Cooperative Federation (NACF)  
75-1 Ka, Choongjung-Ro, Jung-Ku, Seoul, Korea  
Tel: (82-2) 397 5281  
Fax: (82-2) 397 5290

Mr. Khamlouang Keoka  
Deputy of Field Representative of CAA  
Community Aid Abroad (CAA)  
P.O. Box 2927, Vientiane, Lao PDR  
Tel: 313266 (Office), 314320 (Home)  
Fax: 313979

Mr. Bong Munsayaphom  
Assistant Coordinator  
OXFAM Belgium  
P.O. Box 47223, Vientiane, Lao PDR  
Tel: 312838  
Fax: 313979

Mr. Hoy Phomvisouk  
Rural Development Committee  
Ministry of Agriculture and Forestry (MAF)

**Mr. Mainus Sultan**  
Co-Field Director  
QSL (Quaker Service Laos)/American Friends Service Committee  
B.P. 1118, Vientiane, Lao PDR  
Tel: (856-21) 312510 - 314370  
Fax: (856-21) 314370

**Ms. Soumontha Yutstham**  
Senior Project Officer  
QSL (Quaker Service Laos)  
Tel: (856-21) 312510  
Fax: (856-21) 314730

**Mr. Gurmit Singh**  
Executive Director  
Centre for Environment, Technology and Development (CETD)  
P.O. Box 382, Petaling Jaya 46740, Malaysia  
Tel: (60-3) 7257767  
Fax: (60-3) 7754039  
E-Mail: cetdem@po.jaring.my

**Mr. Joe Selvaretnam**  
Consumers International-Regional Office for Asia and Pacific (CIROAP)  
and Federation of Malaysian Consumer Associations (FOMCA)  
250A Jalan Air Itam  
10460 Penang  
Malaysia  
Tel: (60-4) 2291396  
Fax: (60-4) 2286506

**Ms. Zaharah Alatas**  
Editor "Newsvision" Resource Person  
FOMCA/NNRC (National NGO Resource Center)  
No. 8 Jalan SS1/22A, Petaling Jay 47300, Selangor, Malaysia  
Tel: (60-3) 7774741  
Fax (60-3) 7771076

**Ms. Sarojeni Rengam**  
Executive Director  
Pesticide Action Network, PAN Asia-Pacific (PAN-AP)  
P.O. Box 1170, Penang 10850, Malaysia  
Tel: (60-4) 6570271/604-6560381  
Fax: (60-4) 6577445  
E-Mail: PANAP@GED2.POPTEL.ORG.UK

**Ms. Susan Siew**  
Media and Communications Coordinator  
WABA, P.O. Box 1200, Penang 10850, Malaysia  
Tel: 604-6584816  
Fax: 604-6572655  
E-Mail: secr@waba.po.my

Ms. Baljinyam Damdiny  
Adviser  
Mongolian Women's Federation (MWF)  
Chingis Av., Ulaanbaatar-46, 210646 Mongolia  
Tel: (976-1) 328336, 326579  
Fax: (976-1) 327723, 358601

Mr. Arjun Kumar Karki  
Secretary-General, NGO Federation of Nepal (NFN) and  
Executive Director, Rural Reconstruction Nepal (RRN)  
P.O. Box 8130 Lazimpat, Kathmandu, Nepal  
Tel: (977-1) 415418, 422153  
Fax: (977-1) 418296  
E-Mail: RRN@RRNPc.mos.com.nP

Mr. George Porter  
Director  
Pacific Institute of Resource Management, Inc. (PIRM)  
P.O. Box 12 125, Wellington, New Zealand  
Tel: (64-4) 4738312  
Fax: (64-4) 4726374  
E-Mail: pirm et ceres cpc org nz

Dr. M. Sadiq Malik  
Executive President-Rural Development Foundation of Pakistan  
RDF Centre, P.O. Box 1170  
Islamabad, Pakistan  
Tel: (92-51) 858972 - 260373  
Fax: (92-51) 261386

Ms. Lorena Canja-Navallasca  
Chairperson, Antique Federation of NGOs (AFON)  
PARRDS  
262-15th Avenue, Cubao, Quezon City  
Or AFON Bagumbayan, San Jose, Antique  
Tel: 912-4005

Mr. Romulo J. de la Rosa  
Research Director  
Alternative Forum for Research in Mindanao, Inc. (AFRIM)  
Door 3, 2nd Floor, AALA Building  
Mac Arthur Highway corner Camia Street, Matina  
Davao City, Philippines  
Telefax: (63-82) 63932  
E-Mail: BILLY@INFO.PHIL.GN..APC.ORG

Mr. Antonio B. Quizon  
Executive Director  
Asian NGO Coalition for Agrarian Reform  
and Rural Development (ANGOC)  
14-A, Eleventh Jamboree Street  
Barangay Sacred Heart, Kamuning, Quezon City, Philippines  
Tel: (63-2) 993315, 973019  
Fax: (63-2) 9215122

Mr. Leonardo Montemayor  
Secretary-General, Federation of Free Farmers (FFF) and  
Vice-Chairman, Standing Committee for Agriculture in Developing Countries, International  
Federation of Agricultural Producers  
41 Highland Drive, Blueridge  
Quezon City, Metro Manila, Philippines  
Tel: (63-2) 786716  
Fax: (63-2) 7224783

Mr. J.F. Gonsalves  
Vice-President (Program )  
International Institute of Rural Reconstruction (IIRR)  
Silang, Cavite, Philippines  
Tel: (63-69) 4020891 or (63-96) 9451  
Fax: (63-2) 5222494  
E-Mail: iirr@phil.gn.apc.org

Ms. Nancy Pearson Arcellana  
Research Officer  
ISIS-International-Manila  
No. 66 Scout Delgado, Barangay Laging Handa  
Kamuning District, Quezon City, Metro Manila, Philippines  
Tel: (63-2) 9241065, 967297  
Fax: (63-2) 9241065  
E-Mail: ISIS@phil.gn.apc.org

Ms. Rosalinda Mendoza  
Administrative Associate  
ISIS-International  
No. 66 Scant Delgado St. Barangong Laging  
Handa, Kamuning, Quezon City 1103, -Manila, Philippines  
Tel: (632) 9241065, 967297, 411-1526, 411-1527  
Fax: (632) 9241065  
E-Mail: ISISPhil.gn.apc.or

Mr. Francisco J. Lara, Jr.  
Executive Director  
Management and Organizational Development for Empowerment (MODE)  
Rm. 1102, Goldloop Towers, Amber Avenue  
Ortigas Center, Pasig, Metro Manila, Philippines  
Tel: (63-2) 6338589  
Fax: (63-2) 6335191

Ms. Jocelyn Cajuat  
Program Coordinator, Policy Advocacy and Research  
MODE Inc.  
Unit 1102 Goldloop Towers  
Amber Avenue, Ortigas Center, PAS16 CITN, Philippines  
Tel: (0632) 633-8589/633-5196  
Fax: (0632) 633-5191

Mr. Carmelo "Bong" Arreza  
Legislative Consultant  
MODE, Inc.  
1102 Goldloop Towers, Amber Avenue, Pasig City, Philippines  
Tel: 6338589  
Fax: 6335191

Ms. Francisca C. Bawayan  
Contact Person, Philippine Secretariat  
SEA NGDO Liaison Committee on Food Security  
c/o MODE, Inc. Rm. 1102 Goldloop Towers, Amber Avenue  
Goldloop Center, Ortigas Center, Pasig City, Philippines  
Tel: (632) 6360240/6360-261/6338589  
Fax: (632) 6335191

Mr. Rafael V Mariano  
KPM National Chairperson  
Peasant Movement of the Philippines (KMP)  
18, Alley 1, Road G, Project 6  
Quezon City, Metro Manila, Philippines  
Tel: (63-2) 9267449  
Fax: (63-2) 9264474

Ms. Lualhati S. Roque  
Coordinator, International Affairs Department, KMP  
18 Alley 1, Road 6, Project. 6, Quezon city, Philippines  
Tel: (632) 926-7449  
Fax: (632) 926-7449

Mr. Gerardo D. Liangco  
Program Coordinator  
Project Development Institute (PDI)  
3B Mayumi Street, UP Village  
Diliman, Quezon City, Metro Manila, Philippines  
Tel: (63-2) 928881, 9210755  
Fax: (63-2) 9288810

Fr. Antonio Francisco Lucas  
Chairman-PHILDHARRA  
Philippine Partnership for the Development of Human Resources in Rural Areas  
59 C. Salvador Street, Loyol-Heights Q.C., Philippines  
Tel: (632) 987538/798438/99-33-15  
Fax: (632) 921-51-22

Mr. Raul Socrates C. Banzuela  
Deputy Executive Director  
Philippine Partnership for the Development of Human Resources in Rural Areas  
(PHILDHARRA)  
59 C. Salvador St. Loyola Hts. QC, Philippines Tel: 987538  
Fax: 987538

Mr. Isagani R. Serrano  
Vice President  
Philippine Rural Reconstruction Movement (PRRM)  
P.O. Box 10470, Broadway Centrum  
Quezon City 1112, Metro Manila, Philippines  
Tel: (63-2) 985563  
Fax: (63-2) 997919  
E-Mail: prrm@mnl.sequel.net

Mr. Rene Salazar  
Coordinator  
South East Asia Regional Institute for Community Education (SEARICE)  
83 Madasalin Street  
Sikatuna Village, Quezon City, Philippines  
Tel: (63-2) 9217453, 9247544  
Fax: (63-2) 9215453 or 9224310

Dr. Anselmo Mercado  
Director  
South East Asia Rural Social Leadership Institute (SEARSOLIN)  
Xavier University  
P.O. Box 89, Cagayan de Oro City, Philippines  
Tel: (63-8822) 722994, 724096  
Fax: (63-8822) 722994  
E-Mail: Searsolin@xu.Edu.Ph.

Ms. Rachel V. Polestico  
Director  
Appropriate Technology Center  
SEARSOLIN, P.O. Box 89  
9000 Cagayan Deoro City, Philippines  
Tel: (63-8822) 724096  
Fax: (63-8822) 722994

Mr. Sarath Fernando  
Co-Secretary  
Movement for National Land and Agricultural Reform (MONLAR)  
14, Eliot Place, Colombo-8, Sri Lanka  
Tel: 01/698146, 037/22852  
Fax: 01/698146, 037/22852

Mr. Sumethe Pansomlong  
Alternative Agriculture Network (AAN)  
107/59 Rimklongsomthavin Road, Muang District, Mahasarakarm, Thailand  
Tel: 043-742224

Mr. Boonthan T. Verawongse  
Acting Coordinator  
Asian Cultural Forum on Development (ACFOD)  
P.O. Box, Bungthonglang  
494 (27/225) Lardprao 101 Road, Soi 11, Klongchan  
Bangkapi, Bangkok 10240, Thailand  
Tel: (66-2) 3779357, 3702701  
Fax: (66-2) 3740464, 3701202  
E-Mail: boontham@mozart.inet.co.th

Mr. Shiv Khare  
Executive Director  
Asian Forum of Parliamentarians on Population & Development (AFPPD)  
The Neurological Foundation Building  
Sala Parnak, 312 Rajavithi Road  
Phyathai, Bangkok 10400, Thailand  
Tel: (66-2) 2486726-27  
Fax: (66-2) 2468827  
E-Mail: Skhare @ mozart.inet.co.th

Mr. Jason Jones  
Programme Associate  
Asian Forum of Parliamentarians on Population & Development (AFPPD)  
The Neurological Foundation Building  
Sala Parnak, 312 Rajavithi Road  
Phyathai, Bangkok 10400, Thailand  
Tel: (66-2) 2486726-27  
Fax: (66-2) 2468827  
E-Mail: Skhare @ mozart.inet.co.th  
AFPPD

Rev. Paiboon Chareonsap  
President  
Asia Secretariat for the Development of Human Resources in Rural Areas (ASIA DHRRA)  
P.O. Box 213, Chiangmai 50000, Thailand  
Tel: (66-53) 495525 or 271537  
Fax: (66-53) 495525 or 271537

Mr. Carmencita G. Velasco  
Foreign Section Officer  
CCPN  
211/2 Soi Thanakarn Akarnsongkro 3  
Ngamwongwan Road, Nonthaburi 1100, Thailand  
Tel: 9525060-62  
Fax: 9525061  
E-Mail: Oisas@Chula

Mr. Anan Sangtherapitikul  
Assistant Professor  
Faculty of Economics, Chulalongkorn University (CU)  
Bangkok, Thailand  
Tel: 2121591

Mr. Walden Bello  
Co-Director  
Focus on the Global South (FOCUS)  
c/o CUSRI, Chulalongkorn University, Phyathai Road, Bangkok 10330, Thailand  
Tel: (66-2) 2187363, 2187364, 2187365  
Fax: (66-2) 2559976  
E-Mail: focus@ksc9.th.com

Mr. Kamal Malhotra  
Co-Director  
Focus on the Global South (FOCUS)  
c/o CUSRI, Chulalongkorn University, Phayathai Road, Bangkok 10330, Thailand  
Tel: (66-2) 2187363, 2187364, 2187365  
Fax: (66-2) 2559976  
E-Mail: focus@ksc9.th.com

Ms. Shea Cunningham  
Research Associate  
Focus on the Global South (FOCUS)  
c/o CUSRI, Chulalongkorn University, Phayathai Road, Bangkok 10330, Thailand  
Tel: (66-2) 2187363, 2187364, 2187365  
Fax: (66-2) 2559976  
E-Mail: focus@ksc9.th.com

Mr. Sommart Prapertchob  
Member of the Executive Committee of the Food Processing Industry Club  
The Federation of Thai Industries (FTI)  
Queen Sirikit National Conference Centre, Radchadabhisek Road  
Klongtoey, Bangkok, Thailand  
Tel: 2569125 Ext. 116 or 125  
Fax: 2569156

Ms. Tuula Korhonen  
Deputy Managing Director  
Kermira Thai Co., Ltd.  
180-184 Rajwong Road, Bangkok, Thailand  
(Representing International Fertilizer Industry Association (IFA))  
Tel: (66-2) 2263871  
Fax: (66-2) 2245672

Dr. Somjai Wichaidit  
International Life Sciences Institute (ILSI) - South East Asia  
c/o IFRPD  
50 Phahol-yothin Road  
Bangkok 10903, Thailand  
Tel: (662) 5790572, 5795551  
Fax: (662) 5612308

Dr. Gassinee Trakoontivakorn  
Food Research  
Institute of Food Research and Product Development (ILSI)  
Kasetsart University, Bangkok 10900, Thailand  
Tel: 5795554  
Fax: 5611970  
E-Mail: ifrgnt@kv.ac.th

Ms. Chuensuk Kotcharin  
Coordinator, Alternative Agriculture MCD  
19/6 Soi Aree 4 ( North)  
Phaholyothin Road, Phayathai, Bangkok, Thailand  
Tel: 6170832, 6170834  
Fax: 279 6727

Mr. Aroon Vaikam  
Northeast Alternative Agriculture (NAA)  
247 No. Sasetvisai, Roi-Et, Thailand  
Tel: 043 589338  
Fax: 043 589338

Mr. Nithi Deechutchit  
Northeast Alternative Agriculture NAAN  
40 Tanin Road, Changpalu district, Amphur Muang, Chiangmai, Thailand  
Tel: 053-212000  
Fax: 053-212000

Mr. Ruangdej Jommuang  
Northern Thailand Alternative Agricultural Network (NAAN)  
94/5 Soi Arunyawas, Tambol Naimuang, Muang District, Nan 55000, Thailand  
Tel: (054) 772530  
Fax: (054) 772530

Ms. Vipapan Panitantam  
Scientific Advisor  
Nestle Products (Thailand) Inc.  
500 Ploenchit Road, Bangkok 10330, Thailand  
Tel: 2569119 Ext. 681  
Fax: 2569229

Mr. Chomchuan Boonrahong  
Project Coordinator  
Project for Development Alternative Agriculture  
Producers-Consumers Network in Upper Northern Thailand (PDAAP)  
Block 25-27 Kamtieng Market, Tambol Changmoi, Muang Chiang Mai, Thailand 50300  
Telefax: (66-53) 412215

Ms. Sanyaluk Yamvibul  
Nursing Researcher  
PPSEAWA  
604/1 Moo 2, Ngamvongvan 25  
Nonthaburi 1100, Thailand  
Tel: 2485744, 5916777  
Fax: 2485744

Dr. Tiparat Maneelert  
Senior Research, RIHES  
P.O. Box 80 CMU  
Chiangmai University, Chiangmai, Thailand  
Tel: (053) 221465 Ext. 32  
Fax: (053) 221849

Dr. Tiparat Maneelert  
Research Institute for Health Sciences (RIHS)  
Chiang Mai University  
P.O. Box 80 CMU, Chiang Mai 50200, Thailand  
Tel: (6653) 221966 ext. 53  
Fax: (6653) 221849

**Mr. Thirawuth Senakham**

**Coordinator**

**Rural Reconstruction Alumni and Friends Association (RRAFA)**

**67 Sukhumvit 55, Prakanong, Sukhumvit Road, Bangkok 10110, Thailand**

**Tel: (66-2) 3911771**

**Fax: (66-2) 3911771**

**Ms. Supa Yaimung**

**Rural Reconstruction Alumni and Friends Association (RRAFA)**

**67 Sukhumvit 55, Prakanong, Sukhumvit Road, Bangkok 10110, Thailand**

**Tel: (66-2) 3911771**

**Fax: (66-2) 3911771**

**Ms. Walaiporn Odompanith**

**Rural Reconstruction Alumni and Friends Association (RRAFA)**

**67 Sukhumvit 55, Soi Thonglor, Prakanong, Bangkok 10110, Thailand**

**Tel: (66-2) 3911771**

**Fax: (66-2) 7126442**

**Mr. Samart Sakawee**

**The Palm Sugar Occupation Development Project**

**South Alternative Agriculture Network (SAAN)**

**127/5 Moo 1 Tambol Chingko Singhannakorn District**

**Songkhla Province, Thailand**

**Tel: 074-331548**

**Fax: 074-331548**

**Mr. Douglas Lackey**

**Head of South East Asia and Pacific Regional Officer**

**Save the Children Fund (SCF-UK)**

**99/5 Soi Samarhan, Sukhomvit 4**

**Sukhumvit Road, Klong Toey, Bangkok 10100, Thailand**

**Tel: (66-2) 2517851, 6568114**

**Fax: (66-2) 2550754**

**Ms. Saree Aongsomwang**

**Coordinator/Office Manager**

**The Coordinating Committee for Primary Health Care of Thai NGOs (TCCPHCT)**

**211/2 Soi Thanakarn Akarnsongkra 3**

**Ngarm Wongwan Road, Nonthaburi 11000, Thailand**

**Tel: 9525060-2**

**Fax: 9525060-2**

**Ms. Prapaporn Sukpavarakul**

**The National Institution of Thai Traditional Medicine (TNITTM)**

**Ministry of Health, Nonthaburi 11000**

**Tel: 591 8268, 5906265-7**

**Fax: 591 8268**

Mr. Daycha Siripatra  
Director  
Technology for Rural and Ecological Enrichment (TREE)  
21 Soi 2, Nane-Kaew Road  
Muang District, Suphanburi 72000, Thailand  
Tel: (62-35) 521883  
Fax: (62-35) 521883

Mr. Bantorn Ondam  
31/107 Sukhumvit 103, Bangkok 10260, Thailand  
Tel: 3281242  
Fax: 3281242

Mr. Jaime Galvez Tan  
Regional Adviser -Health and Nutrition  
UNICEF  
19 Phra Atit Road, Bangkok 10200, Thailand  
Tel: (66-2) 280-5931  
Fax:

Mr. Nguyen Van Man  
National Association of Vietnamese Gardeners (Vac Vina)  
G2B Thanh Cong Street, Hanoi, Vietnam  
Tel: (844) 345 216  
Fax: (844) 835 3144

Mr. Vo Tong Xuan  
Professor of Agronomy/Farming Systems; Director  
University of Cantho, Mekong Delta Farming  
Systems R&D Institute, Cantho  
6 Phan Van Tri, Cantho, Vietnam  
Tel: (84-71) 830040  
Fax: (84-71) 831270  
E-Mail: V.Xuan@cgnet.com

Dr. A.Z.M. Obaidullah Khan  
Assistant Director-General and Regional Representative for Asia and the Pacific  
FAO Regional Office for Asia and the Pacific (FAO-RAP)  
Maliwan Mansion, 31 Phra Atit Road, Bangkok 10200, Thailand  
Tel: (66-2) 2817844  
Fax: (66-2) 2800445

Mr. T.C. Ti  
Regional Economist  
Food Security and Food Marketing  
FAO-RAP

Dr. D. B. Antiporta  
Chief, RAPP  
FAO/RAP

Mr. E. Mueller  
Senior Food Security Officer  
FAO/RAP

Dr. B.K. Nandi  
Regional Food and Nutrition Officer  
FAO/RAP

Dr. S. Syed  
Economist  
Policy Assistance Group  
FAO/RAP

Ms. M. Porton  
Associate Professional Officer  
FAO/RAP

Mr. Choi Hyung-Kyu  
Associate Professional Officer  
Food Security and Food Marketing  
FAO/RAP

Ms. B. Colding  
Associate Professional Officer  
Rural Finance/Agricultural Banking  
FAO/RAP

Ms. Kamla Bhasin  
Coordinator, FAO/NGO South Asia Programme  
Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO)  
55 Max Mueller Marg, New Delhi 110001, India  
Tel: (91-11) 4628877, 4693060  
Fax: (91-11) 4620115  
E-Mail: FAO-IND@CGNET.COM

#### FAO-Rome

Ms. Maria Grazia Queti  
Programme Officer  
World Food Summit Secretariat  
Food and Agriculture Organization of the United Nations  
Viale delle Terme di Caracalla, 00100 Rome, Italy  
Tel: (6) 52251 Ext. 54838  
Fax: (6) 52253452 X

#### FAO-RAP Secretariat

Mr. D. de Vleeschauwer  
Regional Information Officer  
FAO/RAP

Ms. Cora Uy  
Special Assistant  
FAO/RAP

Ms. Apinya Petcharat  
Information Assistant  
FAO/RAP

Ms. Arunee Tanyagate  
Secretary  
FAO/RAP

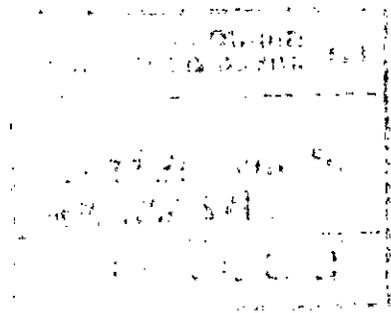
Mr. Vinai Chittichant  
Secretary  
FAO/RAP

Ms. Bongkoch Prasannakarn  
Secretary  
FAO/RAP

**ANGOC Secretariat**

Mr. Roel R. Ravanera  
Programme Manager  
Asian NGO Coalition for Agrarian Reform and Rural Development (ANGOC)  
14-A, Eleventh Jamboree Street  
Barangay Sacred Heart, Kamuning Quezon City, Philippines  
Tel: (63-2) 993315, 973019  
Fax: (63-2) 9215122

Mr. Nathaniel Don E. Marquez  
Project Officer  
ANGOC



<b>iai</b> ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI - ROMA
n° Inv. 16779 112 NOV. 1996
BIBLIOTECA